

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
329.3798238 (solo ore serali)

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 4 - 30 aprile 2019

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Sito internet:
www.dragonedronero.it

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

STORIE DI PIEMONTE

La bachicoltura e... il settore della seta

a pagina **7**

CALCIO SERIE D

Si pensa al ripescaggio Ormai scontata la retrocessione

a pagina **19**

PODISMO

Elisa Almondo Campionessa Provinciale al Trail delle Rocche di giovedì 25 aprile

a pagina **18**



IL PUNTO DI VISTA

La competenza e l'onestà

di Italo Marino

a pagina **3**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

APRILE

Ancora pochi giorni fa, durante la benedizione pasquale, papa Francesco ha ripetuto una frase che da tempo ormai gli è cara: "occorre costruire ponti, non muri". Analogo messaggio, questa volta in forma laica, è stato ripetuto più volte in occasione dell'anniversario della Liberazione, pochi giorni più tardi. E proprio nel 2019 ricorrono i trent'anni dall'abbattimento del muro di Berlino, se vogliamo il simbolo della guerra fredda e della divisione del mondo in due blocchi.

Altrove invece crescono muri reali o simbolici per richiuderci sempre più in noi stessi. Eppure la storia dovrebbe insegnarci che i muri solitamente non hanno avuto l'effetto sperato.

Ad esempio neanche la Grande muraglia cinese - considerata la più grande opera di ingegneria, eretta dall'uomo a partire dal 200 A.C. e lasciata più volte cadere in rovina per gli enormi costi di manutenzione - nonostante i suoi oltre ottomila km di lunghezza è servita a proteggere adeguatamente l'impero cinese.

Non è servita, in tempi più recenti, la francese Linea Maginot costruita tra le due guerre mondiali e subito aggirata dagli occupanti tedeschi nel 1940. Torniamo dunque all'idea di "costruire ponti" che non significa necessariamente accoglienza a qualunque costo, ma scambio, dialogo e aiuto reciproco e verso i meno fortunati.

Non solo, ma può anche significare guardare al futuro con più attenzione, alla salute dell'intero pianeta e a come preservarlo. E questa è l'altra parte del messaggio che - come abbiamo ricordato il mese scorso - ci arriva dai molti, tantissimi giovani che in questi mesi rivendicano il diritto al loro futuro. A nulla serve ostinarsi a far finta che repentini cambiamenti climatici siano così lontani da non toccarci.

Alla vigilia di un appuntamento elettorale per l'Europa imboccare l'una o l'altra strada può essere determinante. Certo abbiamo un'Unione che è decisamente sotto le aspettative, molto più incline alle valutazioni economiche che al benessere delle persone, che non ha una voce sola in politica estera, che non sa prendere posizioni. Ma non per questo si deve dissolvere, anzi è nostro compito cercare di migliorarla. E per finire con "i ponti" ci sia concessa una battuta. Un plauso deve andare ai nostri parlamentari, maestri pontieri, che in occasione delle festività pasquali hanno deciso unanimemente 17 giorni di vacanza alla Camera dei Deputati e ben 24 al Senato.

Testimoni di lotta partigiana



Giovanni Isaia e Bartolomeo Foi, partigiani combattenti davanti al cippo dei caduti della Liberazione

DRONERO

Festa della Liberazione

Sergio Soave oratore ufficiale. La partecipazione delle Scuole



La partecipazione delle scuole alla manifestazione all'Iris

Si è completato con le cerimonie di giovedì 25 aprile il percorso di commemorazione del 74° anniversario della Liberazione. Come negli anni più recenti, la giornata è stata preceduta da due iniziative organizzate dall'ANPI locale, con il supporto delle amministrazioni comunali. La prima a Cartignano, il 14 aprile, con l'intervento del direttore dell'Istituto storico della Resistenza, Gigi Garelli sul pericolo di un nuovo fascismo dietro alle destre europee e la seconda a Dronero, il 24 aprile, con lo spettacolo "Peace", cantati a quattro voci sulla speranza nel futuro.

Giovedì 25, dopo la messa e le deposizioni di corone d'alloro presso monumenti e lapidi in ricordo di caduti e deportati, la parte principale della manifestazione si è tenuta al Teatro Iris.

L'introduzione del presidente locale dell'ANPI, Alessandro

Mandrile, ha ricordato che il sacrificio dei tanti protagonisti della lotta Partigiana ci ha consegnato un'Italia libera e democratica, ma anche le premesse dell'Unione europea. In particolare, ha posto l'accento sulla necessità - proprio ora alla vigilia delle elezioni europee - di fare una scelta libera, ma di apertura e non di chiusura. "Chiudere prima i porti e poi certamente anche i cuori, non ci porta da nessuna parte" ha sintetizzato in modo chiaro.

A seguire il saluto del sindaco di Dronero, Livio Acchiaridi, che ha ricordato la recente scomparsa di due partigiani assai noti in valle come Giuseppe Marinetti (ex sindaco di Racconigi) e Giovanni Mandrile (padre dell'attuale presidente) ed è passato poi ad illustrare i lavori svolti ed in programma - grazie anche a bandi europei - sui due rifugi partigiani di Sant'Anna di

Roccabruna e di Santa Margherita di Dronero, lavori che uniti al tema del museo diffuso della Resistenza e al ripristino di sentieri e percorsi partigiani mantengono vivo il ricordo della guerra di Liberazione.

Infine l'intervento del prof. Sergio Soave, attuale presidente dell'Istituto Storico della Resistenza, che ha prima ringraziato proprio i comuni locali che con il loro contributo annuale consentono all'Istituto di svolgere i propri compiti istituzionali e poi ha tracciato un'analisi sulla nascita dei primi gruppi organizzati di lotta partigiana, non a caso sorti proprio nella provincia di Cuneo che ha accolto gli sbandati della Quarta Armata di occupazione del sud della Francia, dopo la firma dell'armistizio, l'8 settembre 1943.

Sergio Tolosano
(continua a pag. 6)

ROCCABRUNA

Acquisita la piazzetta di Norat

Il Comune si occuperà dell'area antistante la chiesa



In apertura di seduta, due punti riguardanti il Piano Regolatore.

Il primo relativo all'adozione della variante 4 è stato rinviato per richiesta di chiarimenti da parte della Soprintendenza regionale; il secondo invece, approvato da tutti i presenti, ha modificato un errore materiale di scala, sulla zona di rispetto del Piano di assetto idrogeologico, per consentire un intervento di ristrutturazione di un vecchio fabbricato in località Casette. Acquisito poi il terreno davanti alla cappella di Norat, ma vediamo meglio la questione. Il muro di sostegno della piazza a fronte della chiesa di San Magno a Norat era fortemente compromesso e aveva già subito due crolli. Al momento di intervenire si scopì che la piazza, da sempre ritenuta pubblica, non apparteneva al Comune, ma nemmeno alla Diocesi. In sostanza era un terreno di privati, deceduti da tempo,

sugli eredi dei quali sarebbe ricaduta la sicurezza dell'area. Il muro, data la grave instabilità è stato riparato con l'intervento di volontari lo scorso anno, tuttavia il Comune ha cercato di assumerne la piena proprietà. L'operazione non è stata semplice ed ha richiesto del tempo. Gli eredi dei proprietari non hanno potuto cedere l'area neanche a titolo gratuito e quindi si è optato per un'operazione di usucapione da parte della Diocesi di Saluzzo, che l'ha utilizzata per anni a servizio della chiesa e che poi a sua volta l'ha venduta a prezzo simbolico al Comune.

Questo in sintesi l'antefatto della delibera con la quale l'Amministrazione ha messo a bilancio la cifra di circa 3000€ per il perfezionamento del passaggio di proprietà. L'area, esclusa la parte di pochi metri davanti all'ingresso

ST
(continua a pag. 6)

30 GIORNI / LA COPERTINA

Incendio doloso Poteva causare danni davvero grandi

Nella notte tra il 28 e il 29 marzo, a San Damiano Macra, la polizia faunistica ambientale della Provincia ha sorpreso due donne, di 59 e 42 anni, in procinto di dar fuoco ad una catasta di legno. Gli agenti hanno colto in flagrante una delle due donne, con un innesco di carta ancora acceso, e la catasta di legno cosparsa di liquido infiammabile poco distante. In seguito all'accaduto sono intervenuti anche i carabinieri. La più anziana delle due è stata arrestata, la seconda denunciata con l'accusa di tentato incendio boschivo. Senza alcun dubbio, la polizia faunistica ha bloccato sul nascere un probabile rogo, e di conseguenza una incommensurabile tragedia.

Solo le benedette piogge di aprile hanno sanato le nostre montagne e la nostra campagna dalla siccità. Quel piccolo fuocherello, fortunatamente impedito dalle forze di polizia locali, poteva diventare incontrollabile, allargandosi sempre più tra le sterpaglie secche avrebbe sicuramente distrutto e annientato acri di bosco, le cattedrali della nostra valle.

Anni, decenni, impiega la natura per rimarginare le ferite che l'uomo le infligge.
A.M.



30 giorni

A cura di Alessandro Monetti



Addio al fondatore della Bitron, Giovanni Bianco

1 APRILE. Giovanni Bianco, fondatore e presidente della Bitron spa, è morto all'età di 82 anni. Nato a Dronero, in località Picco Chiotti, a metà degli Anni 50 si era trasferito a Torino con i fratelli, Enrico e Carlo, avviando un piccolo impianto artigianale di ribobinazione di motori elettrici. Negli Anni 60, Giovanni e i suoi fratelli fondarono a Collegno la Elbi (Elettromeccanica Bianco), producendo componentistica elettromeccanica. Diventarono presto fornitori delle più importanti case di produzione, dando alla luce un piccolo impero con stabilimenti in tutto il mondo, dalla Cina alla Spagna, e migliaia di dipendenti.

Molto legato a Dronero, decise di insediare uno dei più importanti stabilimenti del gruppo proprio nel capoluogo della Valle Maira. Giovanni Bianco nel 2007 era stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro e, nel 2009, di quello di Cittadino Benemerito di Collegno città che lo aveva «adottato». I funerali sono stati svolti in forma strettamente privata.

Grave incidente tra Dronero e Busca, un ragazzo perde la vita

1 APRILE. Alle 22, sulla strada provinciale tra Dronero e Busca, in frazione Monastero di Dronero, ha perso la vita in un grave incidente automobilistico un giovane di 22 anni, residente in frazione Roata Rossi di Cuneo.

Il ragazzo, in arrivo da Busca, è uscito di strada con la propria auto sul curvone a destra, subito dopo la chiesa frazionale, già teatro in passato di incidenti anche mortali. Vani i soccorsi da parte di équipe medica del "118" e vigili del fuoco. Il giovane lavorava con il padre, titolare di un'azienda ortofrutticola a Roata Rossi di Cuneo.

Presentazione progetto "Prometheus"

2 APRILE. Il progetto Prometheus è stato presentato alla Falci di Dronero. Hanno partecipato all'iniziativa il presidente Unceim Marco Bussone e l'agronomo Davide Mondino. Il progetto Prometheus è nato nel 2016, a cura di Stefania Riboli, e si prefigge l'obiettivo di re-insegnare l'arte dello sfalcio manuale per la cura del paesaggio, inserendo questa particolare tecnica nell'agricoltura moderna e salvaguardando, così, le tradizioni. Sono state

individuare quattro aree pilota: la Valle Maira, la Valle Grana, il Parco dell'Amadello e il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Ad Acceglio inaugurato un nuovo locale

2 APRILE. Presso la borgata Saretto di Acceglio è stata inaugurata una nuova locanda: il "Visaisa taverna&foresteria". La struttura prende il nome dal vicino e incantevole lago alpino. Mette a disposizione 6 stanze, ciascuna con bagno privato. In Taverna vengono offerti piatti tradizionali della Val Maira e del Piemonte. Il ristorante è aperto a pranzo e a cena, mentre il bar, aperto tutto il giorno, permette ai viaggiatori di passaggio di fermarsi per una sosta rilassante.

Sindaco di Dronero candidato alle Regionali

6 APRILE. Livio Acchiardi, il primo cittadino di Dronero, è candidato alle elezioni Regionali del prossimo 26 maggio, con il partito "Fratelli d'Italia". La lista è stata presentata nella mattinata del 6 aprile a Cuneo, presso la Sala Falco della Provincia.

Concorso fotografico in memoria di Luca Borgogni

6 APRILE. Si è concluso alle ore 24 del 6 aprile, giorno del suo compleanno, il photo contest #portamilassù2019 dedicato a Luca Borgogni, il giovane alpinista cuneese deceduto sul Cervino l'8 luglio 2017 e protagonista del libro "Portami lassù".

Ancora una volta, la famiglia ha voluto mantenere vivo il suo ricordo mediante una delle tante passioni che ha contraddistinto la sua breve, quanto intensissima vita: la fotografia. Sono stati 1.202 gli scatti postati su Instagram, oltre 270.000 i likes stimati, tante le citazioni tratte dal libro o i pensieri dedicati a Luca a partire dal 8 gennaio, giorno di inizio del concorso.

Triste scomparsa a Dronero

8 APRILE. A Dronero, ha commosso la prematura scomparsa di Sonia Ramonda, a lungo titolare dell'agenzia «Italiana Assicurazioni» specializzata in pratiche auto, con sede in via Roburent a Dronero. Ramonda aveva 51 anni, e da quattro anni lottava contro la malattia. Originaria del capoluogo della Valle Maira, Sonia Ramonda era molto conosciuta e stimata per le grandi doti umane e

professionali, che nel tempo le avevano permesso di conquistare la fiducia di decine di clienti. I funerali si sono svolti, lunedì 8 aprile, alle 14.30, nella chiesa parrocchiale di Dronero.

Svolta per la biblioteca di Padre Sergio

11 APRILE. Nei giorni scorsi è stata data la notizia che il vescovo di Saluzzo, Mons. Bodo, ha donato la casa di Marmora che ospitava padre Sergio e la sua ricca biblioteca - di proprietà diocesana - all'Associazione "Amici di padre Sergio" nella speranza che possa finalmente trovare una sistemazione decorosa la grande raccolta di testi lasciata dal sacerdote e al centro di un lungo contenzioso. Tra i promotori dell'iniziativa anche il regista Emanuele Caruso che ha realizzato il film "La terra buona" ispirata proprio alla figura di padre Sergio ottenendo uno strepitoso successo. Non sarà certo agevole completare il progetto che richiede fondi considerevoli.

Dopo i lavori di restauro riapre San Costanzo al Monte

12 APRILE. Dopo due anni di chiusura è stata riaperta al pubblico la chiesa romanica e la sottostante cripta di San Costanzo al Monte, capolavoro architettonico nei boschi di Villar San Costanzo, a tre chilometri da Dronero, sulle pendici che discendono dal Monte San Bernardo.

Venerdì 12 aprile alle 11, sono stati presentati i lavori di restauro recentemente ultimati, alla presenza del vescovo della Diocesi di Saluzzo Cristiano Bodo, del presidente della Provincia di Cuneo Federico Borgna, del soprintendente Abap per Egle Micheletto e del parroco di San Pietro in Vincoli di Villar Don Carlo Cravero. Durante i lavori di restauro sono stati scoperti nuovi affreschi di epoca romanica. L'inaugurazione apre il calendario delle visite guidate ed eventi gestite dai Volontari per l'Arte di Villar San Costanzo. La visita all'abbazia si potrà effettuare fino ad ottobre, la seconda domenica di ogni mese, oltre nelle aperture straordinarie che verranno segnalate.

Dalla Regione finanziamenti per i Vigili del Fuoco

15 APRILE. I tecnici del Settore Protezione Civile e Sistema Aib della Regione, recependo i criteri stabiliti dalla Giunta Chiamparino, su proposta dell'assessore Alberto Valmaggia, hanno approvato la graduatoria del Bando per la concessione di contributi a favore degli Enti locali (Comuni e Unioni Montane) sede di Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari del Piemonte.

Potevano essere co-finanziati gli interventi di miglioramento dei mezzi di trasporto e delle attrezzature. Sono risultate ammissibili 63 domande. A disposizione c'erano 600 mila euro con i quali sono stati assegnati i contributi alle prime 33 richieste in graduatoria. In provincia di Cuneo, le risorse sono andate, in ordine di graduatoria, a nove istanze, tra le quali è presente l'Unione Montana Valle Maira, con un progetto di 24.400 euro e un finanziamento da parte della Regione di 19.520 euro.

"Tra Terra e Cielo", la mostra fotografica all'Espaci Occitan

20 APRILE. Al Museo Civico Luigi Mallé, è stata allestita la mostra fotografica "Tra Terra e Cielo", di Roberto Beltramo, Diego Crestani, Enrica Fontana e Giorgio Rivoira, curata da Ivana Mulatero e Stefania Riboli.

Ottanta fotografie, per buona parte inedite, espandono l'escursione documentata nel volume omonimo "Tra terra e cielo" pubblicato nel 2018. I fotografi hanno visitato 37 comuni, tra attivi, inattivi ed ex luoghi sepolcrali che ancora conservano delle lapidi o delle croci con i nomi.

La mostra include, inoltre, reliquie e antefoni settecenteschi provenienti dal patrimonio della Confraternita del Gonfalone di Dronero e la proiezione del trailer del documentario d'autore "Un anno in Alta Valle Maira" del regista Andrea Icardi realizzato dalla Fondazione Acceglio. L'iniziativa, realizzata per volontà di Espaci Occitan e del Comune di Dronero, è sostenuta dal contributo della Regione Piemonte e rientra nel programma di avvicinamento ai mille anni della Valle Maira.

Festeggiamenti per il 74° Anniversario della Liberazione

25 APRILE. La sezione di Dronero e Valle Maira dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha organizzato per la giornata di giovedì 25 aprile la celebrazione del 74° Anniversario della Liberazione.

Di seguito il programma: ore 8,30 deposizione corona di alloro al monumento al Marinaio in piazza Papa Giovanni XXIII; ore 8,45 deposizione corona di alloro al monumento all'Autiere in piazza Don Raviolo; ore 9 santa messa nella chiesa parrocchiale in commemorazione di tutti i Caduti della Guerra di Liberazione; ore 9,45 deposizione corone di alloro alla lapide ai Deportati nei campi di concentramento davanti al municipio e al monumento partigiano in piazza Scaglione; ore 10,10 deposizione corone di alloro ai Monumenti all'Alpino e ai caduti in piazza Allemandi; ore 10,20 al Cinema Teatro "Iris", è stata organizzata una conferenza con il professore Sergio Soave, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Cuneo; a seguire letture e canti partigiani dei ragazzi delle scuole droneresi.

Durante tutta la giornata sono stati aperti al pubblico i rifugi partigiani "Detto Dalmastrò", in frazione Margherita, e "Carlo Fissore", in frazione S. Anna di Roccabruna.

Salone nell'ex Pretura di Prazzo?

30 APRILE. Scade oggi il bando della Fondazione CRC che mette a disposizione la somma complessiva di 980 mila euro per interventi di restauro, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Il comune di Prazzo ha candidato un progetto dell'arch. Maria Grazia Cesano per realizzare un locale polivalente all'interno della palazzina dell'ex regia Pretura sito sulla piazzetta di Prazzo Inferiore. Il progetto prevede una spesa complessiva di circa 109 mila euro. Nello stesso edificio trova posto anche un esercizio commerciale con negozio, bar, magazzino e servizi. Per il medesimo il Comune ha appena rinnovato il contratto di affitto per una durata di otto anni.

brevi·brevi

Progetto definitivo per la curva in località Pessa

Via libera al progetto definitivo per i lavori di adeguamento e messa in sicurezza della scarpata soprastante della strada provinciale 422 Dronero-Acceglio nel comune di Stroppio (località Pessa). Il presidente della Provincia, Federico Borgna, ha firmato il decreto per l'intervento che prevede un impegno di spesa di 199 mila euro in totale e che servirà a mettere in sicurezza un tratto di strada particolarmente pericoloso.



La provinciale 422 è, peraltro, l'unico collegamento stradale della valle Maira. Nel tratto oggetto dell'intervento la strada percorre un lungo e profondo scavo in trincea, compiendo una curva di quasi 180 gradi, caratterizzata da una ridotta larghezza della sede stradale bitumata (appena 5,20 metri nel punto più stretto) e da una pericolosa mancanza di visibilità. In questo tratto, è stato necessario regolare il passaggio a senso unico alternato per i mezzi pesanti.

Per questi motivi è divenuto indispensabile procedere con un intervento migliorativo, da tempo sollecitato anche dalle comunità locali. Dopo lo studio di fattibilità si passa ora al progetto definitivo che prevede l'allargamento della carreggiata (circa 2 metri nel tratto più critico) con l'arretramento, mediante scavo e riprofilatura, della scarpata montana situata in esterno curva. Sarà poi costruito un nuovo muretto di sostegno al piede della scarpata modificata e si procederà alla messa in sicurezza della scarpata riducendo le pendenze e applicando adeguati interventi di inerbimento. Quindi, la riprofilatura geometrica di due tratti di scarpata situati all'interno della curva e la posa di reti metalliche parasassi armate di contenimento. Nell'intervento è prevista anche la realizzazione di una cunetta laterale in cemento armato per la raccolta e lo smaltimento dell'acqua piovana, oltre alla pavimentazione bituminosa al termine dei lavori.

Cambio gomme invernali, entro il 15 maggio

Il 15 aprile è scaduto l'obbligo di utilizzare pneumatici invernali o di avere catene a bordo sulle strade statali e autostradali della Granda. La sostituzione è obbligatoria se l'auto monta gomme invernali con codice di velocità inferiore a quello indicato dalla carta di circolazione. In questo caso, la data ultima per il cambio concessa da una specifica circolare ministeriale è il 15 maggio, poi possono arrivare sanzioni amministrative, con ritiro della carta di circolazione e richiesta di revisione del mezzo. Si ricorda che sulle strade provinciali (ordinanza Provincia di Cuneo 758/2012) vige l'obbligo di essere attrezzati (anche solo con catene a bordo) anche in estate su strade di montagna in caso di precipitazioni a carattere nevoso o in condizioni di fondo stradale sdruciole. L'ordinanza non ha limiti di tempo ed è segnalata anche dagli appositi cartelli stradali.

Il codice di velocità o indice di velocità (GSY), rintracciabile sulla spalla dello pneumatico, è un codice alfabeticamente che identifica la velocità massima a cui uno pneumatico può trasportare un carico corrispondente al suo indice di carico nelle condizioni specificate dal produttore del veicolo. La lettera indica la velocità massima a cui si può viaggiare, ma questa lettera non può essere inferiore a quella riportata sul libretto. È possibile invece montare pneumatici con un indice di velocità superiore. In linea di massima è consigliabile eseguire il cambio gomme estate/inverno per avere gli pneumatici adatti ad affrontare al meglio le condizioni stradali dovute al clima. Le gomme estive sono progettate per viaggiare a temperature superiori a 7°, con una buona resistenza e una tenuta ottimale anche con asfalto rovente e, inoltre, sono meno rumorose alle medio-alte velocità e consumano meno rispetto alle invernali.

Al via i lavori della rotatoria all'incrocio Caraglio e Bernezzo



Con la consegna ufficiale dei lavori, avvenuta sul posto lunedì mattina 15 aprile, parte il cantiere per la realizzazione della rotatoria all'incrocio "bivio Borgo" sulla provinciale verso Cuneo, all'incrocio tra la strada provinciale 422 Cuneo-Dronero e la provinciale 23 verso Bernezzo e Cervasca in direzione Borgo San Dalmazzo, in zona Borgata Mattalia. Il consigliere provinciale e sindaco di Caraglio Giorgio Lerda ha consegnato i lavori all'impresa appaltatrice Edilizia Generali di Sondrio. Erano presenti Laura Vietto, sindaco di Bernezzo sul cui territorio sarà realizzata l'opera, l'ingegnere Simone Nicola, coprogettista della Provincia e direttore dei lavori, l'architetto Roberto Grasso, responsabile della sicurezza, il geometra Luca Rosso (ufficio Viabilità Provincia), Davide Ceraso (Società committenza regionale Scr) e il geometra Armando Mana dell'impresa costruttrice. Lo scopo dell'intervento è quello di migliorare il livello di sicurezza dell'incrocio e la percorrenza di una strada, come la Cuneo-Dronero, che conta 23-25 mila passaggi di veicoli al giorno e dove si sono verificati numerosi incidenti stradali, anche gravi.

Il progetto ammonta a 737.300 euro, che con i ribassi d'asta, porta l'importo lavori a 381.000 con il finanziamento Scr Piemonte che utilizzerà economie di altri interventi. Il cantiere prevede lo spostamento di canali esistenti in posizione compatibile con la geometria della rotonda, la rettificazione delle curve sul tracciato attuale, impianto di illuminazione, nuove aiuole spartitraffico, pavimentazione di autobloccanti all'interno della rotatoria e bituminosa all'esterno. La rotatoria avrà un diametro di circa 60 metri. Le fasi d'intervento saranno quattro: realizzazione del ramo di ingresso da frazione Mattalia; chiusura della sp 23 per la rettificazione del tracciato e successiva riapertura; chiusura della sp 422; bitumatura con traffico regolato da semaforo. Il transito dei veicoli sarà deviato in base alle chiusure e riaperture dei due rami principali. Durata lavori sei mesi.

DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Luigi Abello (Sport), Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com e Mario Piasco (valle Maira - piascomario@gmail.com), Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Roberto Beltramo, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per abbonamenti: 329.3798238 (solamente ore serali)

oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

IL CLUB SOROPTIMIST DI CUNEO

Il valore delle donne oggi

Intervista alla Presidente Ingrid Brizio

Da poco passato l'8 Marzo, non ci si deve dimenticare di promuovere ogni giorno il valore delle donne. Questa quotidiana azione di formazione e sensibilizzazione sul territorio vede come protagonista il Club Soroptimist di Cuneo e in particolare l'attività di due droneresi, Ingrid Brizio e Annalisa Simondi. Fondato il 6 ottobre 1984, il Club di Cuneo è la delegazione italiana numero 103 del *Soroptimist International*, associazione mondiale di donne che promuove lo sviluppo dei diritti umani, l'accettazione delle diversità, il volontariato e l'importanza di una rete di solidarietà e supporto reciproco al fine di raggiungere obiettivi comuni e meritevoli di attenzione. Nato negli USA, a Oakland, nel 1921, il Soroptimist International è oggi diffuso in 132 paesi e conta oltre 3000 Club, con un totale di circa 75.000 Socie. Il primo Club in Italia fu fondato a Milano nel 1928 mentre l'Unione Italiana si è costituita nel 1950 e conta 151 Club con quasi 6000 Socie. Questa associazione mondiale di donne vanta una posizione di rilievo a livello internazionale, facendosi portavoce dei suoi valori presso istituzioni mondiali e cercando così, di cambiare effettivamente le cose: riconosciuta da importanti Agenzie dell'ONU quali UNESCO, ILO, WHO, FAO, UNHCR, anche in Italia le donne del Soroptimist fanno sentire la loro voce vantando una rappresentanza nel Comitato Nazionale di Parità presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e presso il MIUR. Il Club di Cuneo, non è sicuramente da meno per quanto riguarda l'attivismo a favore dello sviluppo culturale e umano del territorio. La più recente tra le sue iniziative filantropiche nasce dal nuovo **progetto per la Biblioteca Comunale di Cuneo**, per la quale è previsto un concreto contributo per l'acquisto di

nuovi libri che verranno utilizzati nell'ambito dell'iniziativa "Ambasciatori di storie". L'iniziativa è stata celebrata con la consegna ufficiale dei libri venerdì 12 aprile presso la Biblioteca di Cuneo e ha visto la partecipazione della Presidente Nazionale del Soroptimist Club Patrizia Salmoiraghi. Di grande rilievo è anche il progetto **Una stanza per sé**, che prevede la creazione di uno spazio di ascolto e accoglienza presso il comando dei Carabinieri di Cuneo per favorire la denuncia di violenze subite dalle donne. Parlando con Ingrid Brizio, presidente del Club di Cuneo, ci si interroga sul valore della cultura oggi e sui progetti di sviluppo previsti per il territorio cuneese.

A proposito del progetto per la Biblioteca di Cuneo, cosa ne pensa del valore dei libri in un'epoca sempre più digitale?

"Il libro, quello cartaceo, continua ad essere un oggetto sacro: il fatto che sia tangibile, che abbia un profumo, che possa contenere rappresentazioni grafiche e che possa essere posseduto, amato, sfogliato rappresenta un valore aggiunto che l'innovazione digitale non eguaglierà mai. È un'esperienza fisica, che provata in tenera età, è in grado di incidere notevolmente a livello emotivo. Il Progetto SI va in Biblioteca, promosso dal Soroptimist di Cuneo, sottolinea in modo plastico questa realtà: i bambini e le persone che potrebbero avere delle difficoltà a entrare in contatto con i libri e con la lettura di fatto sono messi nelle condizioni di poterne fruire agevolmente, una sorta di esperienza di lettura fin dalla tenera età e per tutti". **A livello locale, quanto è importante "fare rete" per favorire lo sviluppo culturale del territorio? Quanto la formazione può fare la differenza per rendere competitivi in un mondo sempre più globale?**

"Collaborazione e sinergia con tutti gli attori del territorio sono sicuramente metodologie vincenti per veicolare tutti i tipi di messaggio, soprattutto quelli di carattere educativo e formativo. Un territorio che lavora insieme cresce e va nella stessa direzione: il risultato è quello di una cassa di risonanza forte e coerente. Inoltre tutte le risorse economiche e umane, se convogliate su un unico obiettivo hanno un'efficacia esponenziale. Purtroppo, c'è un po' di resistenza culturale a sposare il lavoro di gruppo e lavorare insieme non è ancora un modus operandi così diffuso. La formazione, soprattutto quella continua, durante tutto l'arco della vita è un viatico importantissimo per avere garanzie di successo, di occupazione e di soddisfazione professionale. Non credo si possa più fare a meno di un aggiornamento continuo da leggere in chiave di innovazione e di competitività a tutti i livelli".

Un'associazione di donne impegnate nel sociale e nella filantropia può fare la differenza per cambiare le cose, e delle giovani donne cosa ne pensa? Il Soroptimist punta molto sulla valorizzazione delle ragazze, pensa che abbiano più possibilità rispetto alle donne di un tempo o paradossalmente di meno per far sentire la loro voce?

"Direi che le cose negli ultimi decenni sono molto cambiate e le donne oggi hanno grandi possibilità, a patto che siano consapevoli delle loro potenzialità e che siano dotate di una buona dose di autostima. Le donne oggi hanno più occasioni, rispetto ad un tempo di affermarsi nel mondo del lavoro, nel sociale e nella vita pubblica, però devono lavorare duro e non dar nulla per scontato, perché devono comunque preoccuparsi di conciliare la vita familiare con il lavoro e, essere donna, vuol dire ancora dover fare più di un uomo.

Ritengo che passi avanti ne siano stati fatti molti, grazie anche a Club come il Soroptimist, ma rimane ancora tanto da fare e la voce delle donne va sempre tenuta alta per continuare a sensibilizzare la società sui tempi della parità".

Quali sono le opere filantropiche che il Soroptimist Cuneo ha sostenuto con entusiasmo e quali sono i progetti futuri?

"Il Soroptimist Cuneo segue le linee programmatiche dell'Unione Nazionale. In particolare il biennio del mio mandato concentrerà l'attenzione sui seguenti progetti: *Incontri d'autore*, rassegna di musica classica con il compito di divulgare messaggi positivi, culturali, anti povertà educativa. La rassegna è organizzata con il Comune di Cuneo e con PromoCuneo. *Si parla di cuore*, un'iniziativa che coinvolge medici-cardiologi sulla medicina di genere. *Una stanza per sé*, che prevede la creazione di uno spazio accogliente e dedicato, presso il comando dei Carabinieri di Cuneo per favorire la denuncia di violenze subite da parte delle donne; ed infine il progetto *Si va in Biblioteca*. Poi il Soroptimist è presente in ogni occasione in cui ci sia da sensibilizzare e difendere il potenziale delle donne, soprattutto se legato alla loro attività professionale".

Qual è il valore aggiunto che possono portare le donne all'interno dello sviluppo sociale e culturale?

"Il valore aggiunto è proprio quello di essere donna: la sensibilità, la capacità organizzativa, le emozioni, la passione, la delicatezza e la caparbieta di una donna possono dare un significato profondo, diverso, più ricco e molto personale a qualsiasi attività, progetto, lavoro. Dove le donne lavorano per lo sviluppo in modo naturale e trasparente... lì c'è valore, lì c'è sviluppo. Insieme diamo più valore al futuro delle donne".

A cura di Giulia Beltritti

IL . DI VISTA

La competenza e l'onestà

Due categorie non così distanti

di Italo Marino

Competenti non si nasce, si diventa. La competenza richiede studio, un adeguato tirocinio per fare esperienza, il che vuol dire tempo, buona volontà, costanza e, perché no, un pizzico di predisposizione. E non basta: in tempi di rapidi cambiamenti ci vuole anche un continuo aggiornamento.

Una volta la competenza si acquisiva in "bottega", si trattasse di arti maggiori o minori con tanto di corporazioni per regolamentare e tutelare le attività degli appartenenti a una stessa categoria professionale.

Oggi la legge prevede ordini professionali per architetti, biologi, geometri e periti, medici e psicologi, geologi e notai (in ordine alfabetico dagli agenti di cambio ai veterinari, ventotto in tutto) non solo per tutelare gli interessati, ma anche garantire i cittadini utenti. Per far parte di un ordine non basta un titolo di studio: ci vuole un tirocinio e, superato un esame, una certificazione.

Un laureato in giurisprudenza non è un avvocato, un laureato in medicina non è pronto ad esercitare la professione.

È vero che alcune categorie di cui sopra, notai in testa (e poi docenti universitari, primari ospedalieri e politici di mestiere) si sono strutturate nel tempo come caste, che tutelano non solo gli interessi di categoria, ma veri e propri privilegi (contrari all'idea di equità sociale e di democrazia) e hanno favorito la nascita di movimenti anticasta.

* * * * *

D'altra parte è diffusa la tendenza a considerarci "tuttologi": esperti in fatto di economia, di salute, di infrastrutture, di pubblica amministrazione, di politica nazionale e internazionale. E fioccano i discorsi del tipo: io quel ponte l'avrei costruito più a monte, e quella circonvallazione l'avrei tracciata là, e la burocrazia saprei io come sistemarla, ah! , se fossi io a Roma...

Ora, finché vantiamo competenze varie al bar, ci può stare; ma se ci prendiamo un po' troppo sul serio il discorso cambia.

La rete incoraggia questa tendenza e sono nati i movimenti NO TAP, NO TAV, NO VAX, NO PSY e chi più ne ha più ne metta. Un movimentismo spesso male informato che a volte può produrre gravi conseguenze (vedi il rifiuto di vaccinare un bambino).

Ho conosciuto una persona, piuttosto diffidente nei riguardi dei medici, che per una sua patologia si curava con l'aloè, sulle cui proprietà terapeutiche s'era fatto una vasta cultura e di aloè aveva una piccola coltivazione. Ne ha assunto quantità industriali (si preparava grandi barattoli di succo), prima di rassegnarsi a ricorrere ai medici, riconoscendo a malincuore che i più esperti in medicina, alla fin fine, sono proprio loro.

* * * * *

Di solito è la vita stessa a selezionare e scartare gli incompetenti: se un artigiano è una schiappa non ha vita lunga. Lo stesso vale per architetti, medici e via discorrendo. E l'esercizio abusivo di una professione costituisce reato.

Non esiste invece un albo professionale per gli amministratori di enti locali, per deputati e senatori, come se la cosa pubblica in fondo non fosse poi così importante. Né mi risulta che i partiti politici abbiano istituti di formazione ad hoc.

Ora, non ci si improvvisa sindaco di una grande città, deputato o senatore. Mi si dirà che ci sono esperti in tutti i settori pronti ad offrire la loro consulenza, ma questo non basta, come ci insegna il caso Roma.

Se poi uno vuole fare il capo partito, il vice-premier e contemporaneamente gestire un ministero o due, con tutta la grinta che si vuole e le professioni di onestà, francamente a me pare un po'... disonesto. Se uno, mettiamo caso, oltre a fare il Ministro della Salute vuole occuparsi anche di infrastrutture, di giustizia e di pubblica istruzione, invadendo campi che non sono di sua competenza e occupandosi di materie in cui è incompetente, oltre che politicamente scorretto, è anche un po' disonesto.

Né mi pare troppo onesto l'Assessore alla Salute della Regione*** (faccio per dire), che si candida alle elezioni per il Parlamento Europeo. Così, visto che c'è, tra una riunione di Giunta e l'altra, può fare un salto anche a Strasburgo e a Bruxelles.

Perché l'onestà non consiste solo nel non rubare, sofisticare cibi e bevande, turlupinare il prossimo in vari modi, ma anche nel fare ciò di cui si è capaci e nel promettere solo cose che si è in grado di mantenere.

Ora, chi è senza peccato scagli per primo la pietra. Ma è pur sempre questione di quantità e sappiamo tutti che ci sono peccati veniali e altri ben più gravi.

* * * * *

Per concludere: gli anticasta hanno delle buone ragioni a combattere i privilegi consolidati che vengono difesi con le unghie e con i denti da chi ne gode. Ma le caste sono dure a morire e oggi corriamo il rischio di ritrovarcene una in più: quella dei politici e degli amministratori incompetenti-auto-referenziali.

Ovviamente si tratta solo di un mio punto di vista e sarei ben lieto di essere smentito.

Alte Terre di Mariano Allocco

Il Bosco per i montanari "un male necessario"

"Oggi ho visto bene una cosa: L'Italia è un paese calvo. Invito il ministro delle Finanze, quello dell'Economia e quello dei Lavori Pubblici a occuparsi immediatamente e attivamente della chioma statale", Mussolini dopo un volo da Gorizia a Roma all'inizio del 1925 aprì così un consiglio dei Ministri, la riforestazione iniziò allora.

Allora il bosco in Italia era ridotto ai minimi storici, l'ultima battuta d'arresto al dissodamento si ebbe dopo la grande peste del 1635, tracce del respiro della foresta rimangono nella memoria collettiva "Set bòts la selva a ganhat li champs, set bòts es stà butaa fòra".

Solo dalla seconda metà dell'800 si cercò di intervenire per aumentare la superficie boschiva nelle valli.

Gli stati che nel 1860 confluirono nel Regno d'Italia si erano dotati di ordinamenti per la disciplina dei boschi, che furono unificati con la legge forestale n° 3917 del 20 giugno 1877.

Il disboscamento stimato nel periodo che va dal 1874 al 1906 fu di circa 30.000 ettari all'anno, bella cifra, mentre il totale dei rimboschimenti di tutto quel periodo fu di soli 37.595 ettari.

Lo sviluppo industriale della fine dell'800 aveva bisogno di energia e questa era fornita dalla legna e dal carbone vegetale che, nel 1861, copriva l'85% delle esigenze.

In quel periodo le importazioni dall'estero di legname, principalmente da opera, costituiva la terza voce passiva del bilancio commerciale, prima venivano i combustibili fossili ed i cereali.

L'industria nascente richiedeva energia e l'incremento della popolazione nell'800 spingeva al dissodamento di terreni marginali; l'effetto congiunto dell'espansione agricola, la richiesta di energia e la produzione di legname da opera, portarono i boschi ai minimi storici all'inizio del '900. Con il nuovo secolo la prospettiva cambiò completamente nel giro di due decenni, all'inizio del primo conflitto mondiale l'energia elettrica copriva solo il 9% del bilancio



Boschi della Valle Maira

energetico, ma con l'entrata in funzione delle centrali idroelettriche volute da Giolitti nelle valli le percentuali crebbero.

La produzione idroelettrica aveva bisogno di avere le spalle coperte e si doveva limitare il dissesto idrogeologico, dietro le leggi sulla forestazione emanate nel 1910 e nel 1923 c'era la lobby idroelettrica, interessata ad una forestazione che garantisse la stabilità dei bacini di raccolta delle acque. Allora come ora le lobby energetiche vedono nelle valli una fonte di materie prime e non importa se queste sono sparse su fondi pubblici o privati, l'importante è che ci siano e si possano prelevare in modo economicamente produttivo. Come prima gli interessi energetici indicavano la via al legislatore, anche ora interessi esterni alle valli fanno sentire la propria voce e le foreste cominciano ad avere un "irrinunciabile valore collettivo", come ho letto più volte, anche in disegni di legge regionali negli anni scorsi. Su queste parole vale la pena riflettere, perché esprimono bene un modo di intendere il bosco.

L'uso del termine "valore" richiama una visione utilitaristica del bosco, mentre il concetto di "collettività" riporta ad una questione aperta, quella della mancanza

di rappresentatività della popolazione delle Alte Terre nel sistema di potere.

Non è pensabile parlare di "valori collettivi" quando una delle parti non partecipa alla definizione delle regole che governano le decisioni collettive.

L'uso di queste parole è finalizzato alla "captatio benevolentiae" degli abitanti del Monte per poter prendere a piene mani cosa rimane ancora da sfruttare, dopo l'acqua ora toccherà al bosco e ci si sta organizzando.

Se da Torino si guarda il Monte viene in mente solo la foresta, se il Monte invece lo si vive si scopre che il territorio alpino è composto da tasselli che si complementano a vicenda e che meritano una eguale attenzione.

Dal montanaro il bosco ora è visto come una grande marea verde che tutto inghiotte, che avanza inesorabilmente, è una colata lavica che travolge tutto sul suo cammino, trasforma la geografia dei luoghi e cancella l'orma dell'uomo.

Il paesaggio alpino fino a pochi anni era un "paesaggio culturale", raccontava vite vissute e in ogni piccolo angolo si scopriva la traccia di un lavoro che si è sommato a quello del tempo che scorre da sempre lento, come lenta è stata l'azione modellatrice dell'uomo.

Il paesaggio è storia, è cultura, è vita vissuta, questo "paesaggio culturale" fatto di tante diversità ora decade inesorabilmente per lasciare posto ad un'unica nota di colore: il verde del bosco in un "paesaggio silvano".

Il bosco è vorace, inarrestabile, potente e prepotente e non inghiotte solo il territorio, ma anche la memoria che quei luoghi custodivano, ora il bosco riprende possesso del territorio che gli era appartenuto da sempre e che in tempi recenti l'uomo gli aveva conteso.

Tutto questo però non avviene per caso, grandi interessi stanno indirizzando l'attuale gestione delle Alte Terre, i segnali ci sono tutti.

M MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

DRONERO

Elezioni regionali 2019

Sfida a quattro per la presidenza



Sergio Chiamparino, per il Piemonte del Sì



Giorgio Bertola, movimento cinque stelle



Alberto Cirio, Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Udc



Valter Boero, Popolo della Famiglia

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale si svolgeranno in una sola giornata, domenica 26 maggio (dalle ore 07.00 alle 23.00 in concomitanza con le elezioni europee e il primo turno delle amministrative) e non è previsto un ballottaggio: il candidato che prenderà anche un solo voto in più degli altri sarà eletto nuovo governatore.

In totale si eleggeranno 50 consiglieri (51 considerando anche il Presidente), con il sistema di voto che è in parte proporzionale (40 seggi su base provinciale) e in parte maggioritario (10 seggi).

I seggi per l'elezione del presidente e della Giunta sono così ripartiti:
- 40 seggi alle circoscrizioni provinciali in base alla popolazione legale residente in Piemonte secondo il censimento generale del 2011: 21 a Torino, 5 a Cuneo, 4 ad Alessandria, 3 a Novara, 2 ciascuno ad Asti, Biella e Vercelli, 1 al Verbanese-Cusio-Ossola;
- 10 seggi con sistema maggioritario, grazie al "listino" del presidente, assegnati al listino del candidato vincitore.

La soglia di sbarramento è del

3% ed è previsto il voto disgiunto, ovvero candidato presidente di una lista (o aggregazione di liste) e ad una lista non collegata.

I candidati

Mancano poco più di ventiquattro giorni al voto in Piemonte, con tutti i partiti che già da tempo si sono mossi per delineare la loro strategia. Al momento sono quattro i candidati ufficiali.

Giorgio Bertola - Movimento 5 Stelle
Valter Boero - Popolo della Famiglia

Sergio Chiamparino - Partito Democratico, Liberi Uguali Verdi, Moderati per Chiamparino, Italia in Comune, Chiamparino per il Piemonte del Sì
Alberto Cirio - Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Udc
Il governatore in carica Sergio Chiamparino, dopo una titubanza iniziale, a settembre 2018 ha annunciato la sua disponibilità a ripresentarsi, riuscendo a costruire un'ampia coalizione di centrosinistra a suo sostegno.

Il Movimento 5 Stelle invece ha individuato il candidato governatore tramite il consueto voto online: sarà l'attuale consigliere regionale Giorgio Ber-

tola che si è nettamente imposto rispetto agli altri candidati.

Il recente vertice romano tra i partiti della coalizione ha sbloccato la situazione nel centro-destra: il candidato sarà Alberto Cirio, attualmente eurodeputato tra le fila di Forza Italia, con la Lega che invece spingeva per l'imprenditore Paolo Damilano che alla fine ha ceduto.

Altro candidato ufficiale è Valter Boero. Docente universitario, ex consigliere comunale a Torino e presidente per la Vita, correrà per il Popolo della Famiglia.

Il primo sondaggio ufficiale sulle elezioni regionali in Piemonte è stato realizzato dall'Istituto Ipsos in data 10 aprile. Dall'indagine emergerebbe un serrato testa a testa tra Chiamparino e Cirio, con il governatore in leggero vantaggio accreditato del 40,8% dei voti contro il 40,2% dell'avversario. Tra i singoli partiti, lo stesso sondaggio vede nettamente in testa la Lega (29%) seguita dal Partito Democratico (21%) e dal Movimento 5 Stelle (16%).

S.T.

Domenica 26 maggio 2019

Al voto per il rinnovo del Parlamento Europeo

I partiti italiani hanno presentato le liste e i candidati per le elezioni europee, in programma domenica 26 maggio, con urne aperte dalle ore 7 alle ore 23. Possono votare tutti i cittadini cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali del proprio Comune che avranno compiuto il 18esimo anno di età entro il 26 maggio 2019.

Serviranno a rinnovare i seggi italiani del Parlamento Europeo e a influenzare la composizione della prossima Commissione Europea, e si terranno più o meno in contemporanea con quelle negli altri 27 stati dell'Unione. L'Italia eleggerà 73 europarlamentari (76 nella remota eventualità che il Regno Unito esca dall'Unione prima delle elezioni). Ogni partito ha una lista di candidati diversa per ciascuna delle cinque circoscrizioni in cui è diviso il territorio italiano: Circostrizione Nord-Ovest (Piemonte, Lombardia, Liguria e valle d'Aosta), Nord-Est (Veneto, Emilia Romagna, Friuli, Trentino-Alto Adige), Italia Centrale (Toscana, Lazio, Marche, Umbria), Sud (Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria) e Isole (Sicilia, Sardegna). I seggi sono così distribuiti: 20 seggi per circoscrizione Italia nord-occidentale; 15 seggi circoscrizione Italia nord-orientale; 15 seggi circoscrizione Italia centrale; 18 seggi circoscrizione Italia meridionale; 8 seggi circoscrizione Italia insulare. La legge elettorale italiana per le elezioni europee prevede un sistema proporzionale puro. Il calcolo è fatto su base nazionale, e soltanto in un secondo momento applicato alla circoscrizione: di conseguenza, il partito che otterrà più o meno il dieci per cento dei voti a livello nazionale otterrà più o meno il dieci per cento dei seggi in ognuna delle cinque circoscrizioni. La soglia di sbarramento per ottenere almeno un seggio è fissata al 4 per cento su base nazionale. A differenza delle elezioni nazionali, si potranno esprimere fino a tre preferenze, scrivendo i

cognomi dei candidati accanto ai simboli. Non è permesso il cosiddetto voto disgiunto, cioè votare un partito e contemporaneamente scrivere il cognome di un candidato in un altro partito. Nel caso di due o tre preferenze, queste devono riguardare candidati di genere diverso. Non si possono votare soltanto uomini, né soltanto donne. Sono permesse le candidature in più circoscrizioni, ed è per questa ragione che leader come Matteo Salvini e Silvio Berlusconi hanno deciso di candidarsi praticamente ovunque. Di seguito trovate i candidati dei principali partiti in tutte e cinque le circoscrizioni.

È utile ricordare che gli europarlamentari non sono suddivisi in delegazioni nazionali, bensì in formazioni transnazionali costituite sulla base delle affinità politiche: ogni gruppo politico (Popolari, socialisti, liberali, ecc...) deve essere composto da deputati eletti in almeno un quarto degli Stati membri e deve constare di almeno 25 deputati.

Sarà dunque molto interessante vedere se e come l'esito del voto - con il fiorire quasi ovunque in Europa dei cosiddetti "movimenti sovranisti" - potrà condizionare la formazione di una maggioranza cui toccherà esprimere i membri della Commissione Europea, in sostanza l'equivalente del Governo europeo, i carica per i prossimi cinque anni.

Recenti sondaggi attribuiscono ancora una salda maggioranza ai partiti europeisti, nonostante il calo dei consensi. In testa il PPE (partito popolare europeo) con circa 177 seggi (oggi ne ha 216), a seguire il PSE (socialdemocratici) con circa 136 seggi (oggi ne ha 185) e l'Alde (liberali) con 96 seggi (oggi ne ha 69); in totale quindi potenzialmente 409 seggi su un totale di 749.

Ma si sa ... i sondaggi sono solo sondaggi!

Sergio Tolosano

Elezioni nei comuni di valle

Elezioni amministrative 2019

Le Elezioni Comunali 2019 si terranno il 26 maggio in 829 comuni della regione Piemonte. Il turno di ballottaggio è previsto per il 9 giugno.

Si voterà in diciannove comuni con popolazione legale superiore alla soglia dei 15.000 abitanti e per i quali viene applicato il sistema elettorale maggioritario a doppio turno.

Saranno le prime elezioni per i sette nuovi comuni istituiti nel 2019 nel Piemonte. In sintesi, i numeri delle elezioni nella regione sono i seguenti:

comuni al voto: 829 su 1.181 comuni piemontesi (70,2%); comuni con più di 15.000 ab: 19 su 829 (2,3%); comuni fino

a 15.000 ab: 810 su 829 (97,7%); capoluoghi di provincia: 3.

Per quanto riguarda la Provincia di Cuneo, i comuni chiamati al voto sono 179 su 250. Nella nostra Valle si vota invece a Canosio (sindaco uscente Roberto Colombo), Cartignano (sindaco uscente Diego Einaudi), Celle Macra (sindaco uscente Antonio Garino), Macra (sindaco uscente Valerio Carsetti), Marmora (sindaco uscente Emanuele Ponzio), Roccabruna (sindaco uscente Claudio Garnero), San Damiano Macra (sindaco uscente Diego Durando), Stroppa (sindaco uscente Paolo Rovera), Villar San Costanzo (sindaco uscente Gianfranco Ellena)

Destino e libero arbitrio



Egregio Direttore, Dragone - Mensile a trecentosessanta gradi. Mi permetto un asterisco relativo al tema "destino/libero-arbitrio".

La questione è da considerare nell'ottica di quel che è "il raduno per la famiglia svolto a Verona".

Un giudizio dove la figura maschile deve assolutamente rimanere imparziale e neutra. In primis perché è troppo comodo schierarsi a favore o contro: esiste un problema d'età e ricchezza; in secondo luogo, purtroppo, le donne andrebbero ad un eventuale 50% e non è il caso per sminuirne la soggettività.

Esiste davvero un problema di competenze: oggi è previsto dalla normativa l'anonimato più completo per qualsiasi forma di decisione: la collettività si assume un eventuale carico, leggi nascita per esempio, perché un'esistenza al mondo fa parte del Creato.

Però come figura maschile si può controbattere che un mio giudizio vale zero. Ma sensibilizzarmi posso.

È importante comunque non farne una questione ideologica o di mera dottrina. Il problema di natura morale si evince da quanto esposto all'inizio: non sia "fatalismo": astenersi perché così fan tutti!

Diamo al genere femminile: a) la possibilità di essere amate per a loro volte amare; b) se l'umanità deve svilupparsi che sia all'unisono, senza tante questioni d'interesse, ammirando le tante meraviglie che ci circondano.

Questo naturalmente è un punto, ma se effettivamente una "Greta" può dire tanto è forse il momento di "szavorrarsi" e quindi non solo metterei puntini sulle "i", ma proprio gli accenti sulle vocali. Cordiali saluti a tutto lo staff.

Vincenzo Fiorito

ROCCABRUNA

Il coro dei cori

Serata di beneficenza a Sacra Famiglia

... un'infinità di voci per creare una voce sola contro la sofferenza... questa è la frase che racchiude lo spirito per cui ben sette corali parrocchiali della Valle Maira hanno deciso di riunirsi in concerto Venerdì 10 maggio alle ore 20:45 presso la Chiesa di Sacra Famiglia di Roccabruna.

Appoggiati da Don Marco Bruno, è stato possibile organizzare una serata di beneficenza, nella quale, oltre all'esecuzione canonica, verranno raccolti fondi per le due associazioni "All Cuneo Paolo Rubino" e "Il fiore della vita #CasaAnna", ad oggi molto attive sul territorio e tenaci nel portare avanti la loro missione, proprio come la luce del mattino dissipa il buio e rende la giornata degna di essere vissuta.

Già in fase di preparazione, questo evento è stato occasione di condivisione con chi svolge il servizio del canto nelle proprie parrocchie, per camminare insieme come Fraternità Pastorale. Crediamo e speriamo che questa serata, attraverso la passione per la musica, possa essere strumento di un piccolo contributo per chi ne ha più bisogno.

ELEZIONI COMUNALI 2019

Nomi nuovi in valle

Alcuni sindaci uscenti non si ricandidano



I sindaci in carica e uscenti nella Unione Montana

Il termine per la presentazione delle liste in competizione alle amministrative locali è scaduto sabato 27 aprile a mezzogiorno.

Il giornale sta chiudendo in stampa e non siamo in grado di pubblicare gli elenchi completi dei candidati.

Indubbiamente -stando a dichiarazioni e voci raccolte - il quadro che ne verrà fuori il 26 maggio sarà abbastanza diverso dall'attuale perché diversi sindaci uscenti hanno deciso di non ripresentare la propria candidatura. Ad esempio a Marmora lascia il sindaco Emanuele Ponzio, alla guida del paese per 15 anni, avendo compiuto tre mandati amministrativi consecutivi. Così come lascia il sindaco di San Damiano Macra, Diego Durando (quattro mandati non consecutivi da primo citta-

dino e altri tre da assessore). Lascia anche il sindaco di Roccabruna - lo aveva annunciato più volte negli ultimi consigli comunali - al compimento del suo secondo mandato, ma con alle spalle un lungo impegno prima come consigliere e poi come assessore. Con lui dovrebbero lasciare anche diversi esponenti della sua lista. A raccogliere l'eredità i due attuali capigruppo di minoranza: Marco Arneodo e Giorgio Verutti.

Lo stesso Roberto Colombo, sindaco di Canosio e presidente dell'Unione montana Valle Maira ha manifestato l'intenzione di passare la mano. Incertezza fino all'ultimo anche a Cartignano e a Villar.

Il prossimo mese, ad elezioni appena avvenute, potremo dare informazioni più complete.

Bianca The Best
PRODUZIONE E VENDITA
MANGIME NATURALE
PRIVO DI ADDITIVI
PRESSATO A FREDDO
tampone gratuito
www.biancathebest.it

DRONERO

Nuovo negozio di gastronomia

I coniugi Ghio si trasferiscono in piazza Martiri



Qualcosa a Dronero si muove. Parliamo di un vecchio negozio, con una lunga tradizione alle spalle e avventori non più giovanissimi. Date queste premesse forse ci si aspetterebbe seguisse una notizia di serande che malinconicamente si abbassano per l'ultima volta. Invece questa volta così non è, i coniugi Ghio, titolari dell'omonima gastronomia, famosa per le molte prelibatezze, in particolare l'ottima pasta fresca, rilanciano. Nuovo negozio, più grande e spazioso, che va a rivitalizzare il fondo di Piazza Martiri, attività più in vista, maggiori comodità per i clienti e soprattutto per loro, i coniugi Ghio, alle prese ogni giorno con i fornelli per regalarci tante prelibatezze. Il nostro giornale tradizional-

mente cerca di dare una mano alle nuove iniziative commerciali, rappresentano la linfa di cui si nutre una comunità, sono un ottimo termometro per misurare lo stato di salute dell'economia di un paese. Negli ultimi vent'anni tante sono state le serrande abbassate per sempre, da qualche anno l'emorragia sembra essersi arrestata e la tendenza invertita. Via Roma si è rivitalizzata, speriamo che l'intraprendenza dei Ghio migliori ulteriormente Piazza Martiri. La progettata ristrutturazione di Piazza XX Settembre sta risvegliando attenzioni anche da quelle parti, e molto probabilmente succederà altrettanto in quel di Oltremaira, dopo la creazione della nuova area commerciale nell'area ex-stazione. In fondo l'operosità,

l'orgoglio di vedere la propria attività prosperare ed acquisire nuova clientela è la molla che alimenta il progresso, che spinge l'innato spirito imprenditoriale delle nostre genti ad investire e tirare avanti. Basta creare buone condizioni "ambientali" in termini di servizi, decoro, qualità della vita ed il resto vien da sé. Tornando ai nostri coniugi Ghio l'ulteriore elemento di piacevole sorpresa è l'età, non più verde, di Anna e Aldo. Abituati come siamo negli ultimi tempi ad assistere alla corsa al sussidio, anche per chi è in giovane età, vedere due persone, non troppo lontane dalla pensione, rimettersi in gioco ed investire per il futuro mette buon umore. Complimenti.

Massimo Monetti



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

Il mal sottile

a cura del dott. Luciano Allione

In "a Silvia" Leopardi scrive: "Tu pria che l'erbe inaridisse il verno, / Da chiuso morbo combattuta e vinta, / Perivi, o tenerella. E non vedevi / Il fior degli anni tuoi" (1). Per la particolare sua natura, i sintomi della tosse, dell'escreato ematico, della febricola, della cute esangue, del corpo consunto e l'esito spesso infausto, il chiuso morbo della Tuberculosis (TBC) fu uno dei motivi più topici e struggenti della sensibilità romantica e letteraria dell'800. Drammatico motivo entrato anche nella musica con la Traviata di Verdi e la Bohème di Puccini e tra i grandi artisti nella vita di Chopin, di Cechov e poi di Modigliani, di Kafka, di Moravia che durante la convalescenza scrisse gli "Indifferenti". Alcuni recenti casi di infezione tubercolare hanno fatto emergere sopra l'orizzonte dell'attenzione mediatica una malattia che pareva scomparsa o ormai relegata nell'irrelevanza. L'ultimo fatto di cronaca relativo all'insegnante di Treviso, che ha contagiato una collega, una decina di suoi allievi, interessato 36 altri positivi al test cutaneo di Mantoux e un altro centinaio in corso di valutazione, ha evidenziato 2 fatti: la possibile riaccensione di una infezione latente e spenta da anni e la sua alta contagiosità attraverso la via respiratoria. In realtà in Italia non c'è alcuna emergenza tubercolare, ma il risorgere qua e là nella cronaca di un antico fantasma che pareva rimosso nell'inconscio collettivo ci spinge a riesaminare la storia naturale di una malattia difficile, complessa e articolata su più livelli non solo clinici e batteriologici e sempre insidiosa. Su cui comunque conviene per i medici non abbassare la guardia includendola nel ventaglio delle ipotesi diagnostiche in presenza di sintomi broncopulmonari suggestivi.

La dimensione complessa e stratificata, biologica, clinica, sociale, politico-economica, psicologica e culturale di questa malattia emerge dalle sensazioni che la parola "Carl" suscita ancora nei nostri lettori di una certa età. Era il Sanatorio di Cuneo Conferia particolarmente dedicato fin dal 1935 alla cura della Tbc e ne era quasi l'inquietante quanto ingeneroso sinonimo. Nel sanatorio di Davos, la clinica Berghof, Thomas Mann ambienta il suo libro *La montagna incantata*, luogo a parte, autoreferenziale come un micromondo, dove il tempo, i pensieri e gli uomini fluiscono e si consumano come in un acquario. In passato la Tuberculosis è stata chiamata "Mal sottile" o "Consumazione" (in greco Phthisis), poiché sembrava consumare e asciugare le persone, con fuoriuscita di sangue dalla bocca, febbre, pallore esangue e un lungo ed estenuante deperimento. La TBC è una malattia primordiale che accompagna la storia dell'umanità sin dai suoi albori. Campioni ossei con lesioni indicative di infezione tubercolare sono stati datati al Pleistocene, epoca preistorica in cui compaiono i primi Ominidi e poi il Sapiens. Ricerche paleontologiche hanno rivelato lesioni vertebrali tipiche di TBC in scheletri di mummie neolitiche (4.000 anni A.C.), egizie (3000 anni A.C.) e peruviane documentando la presenza di tale malattia nelle Americhe molto prima della colonizzazione europea (2). Fu per il sovraffollamento, la povertà, le scarse condizioni igieniche che la TBC percorse l'Europa tra il XVII e il XIX secolo, durante il quale il tasso di mortalità raggiunse il 1.000/100.000. Il contagio massivo si diffuse irresistibile ed inesorabile nelle grandi metropoli, come Londra, Amburgo e Stoccolma, che, durante la Rivoluzione Industriale, accoglievano masse di contadini dalle campagne in cerca di lavoro.

Nel pieno Ottocento, irreversibilmente mutato dalle novità della rivoluzione industriale, erano ormai politicamente chiari i dati che scaturivano dalle ricerche come quella condotta nel 1845 da F. Engels sulla "Situazione della Classe operaia in Inghilterra": in questo libro emergeva drammatico il nesso tra arretratezza e malattia e l'attenzione verso il pessimo stato di salute dei lavoratori a causa del loro sfruttamento (3). Da allora si capì che una diminuzione dell'infezione epidemica si poteva ottenere con il miglioramento delle condizioni abitative e lavorative e con l'applicazione di alcune misure di sanità pubblica, come l'isolamento dei malati nei sanatori secondo la considerazione della tubercolosi come una malattia trasmissibile. L'Ottocento è anche il secolo in cui furono aperti i primi Sanatori. Infatti nel 1882 ci fu la conferma scientifica che la malattia era provocata da un batterio contagioso. Questa scoperta valse a Robert Koch il premio Nobel per la Medicina nel 1905. Da allora in Occidente anche l'approccio non solo terapeutico, con la scoperta poi della streptomina del 1944, ma anche politico, socio economico ed igienico cambiò e nel XIX-XX secolo l'epidemia cominciò a decrescere. Ma non nei paesi più poveri. Al genere *Mycobacterium tuberculosis* complex appartengono tre specie patogeno per l'uomo: *M. tuberculosis* o bacillo di Koch, *M. africanum*, isolato prevalentemente in alcune regioni dell'Africa centrale e *M. bovis* agente eziologico della tubercolosi bovina, trasmissibile all'uomo per via alimentare mediante l'ingestione di carni o latte proveniente da animali infetti (4). L'uomo è l'unico serbatoio del *M. tuberculosis*, aerobico stretto perché diffonde negli organi più ossigenati come gli apici dei polmoni e i reni. È un bacillo asporigeno, privo di ciglia e di capsula e appare al microscopio come un bastoncino immobile di piccole dimensioni (1-4 x 0.3-0.6 mm). Con la specifica colorazione di

Ziehl-Neelsen i micobatteri sono facilmente apprezzabili come bacilli rossi in campo blu: bellissimi come in un quadro astratto di Kandinsky e letali (5). Nel 2017 la TBC causò nel mondo un milione e trecento mila morti tra i non affetti da HIV ed altri 300.000 tra gli HIV siero positivi. Furono registrati 10 milioni di nuovi casi equivalenti a 133 casi ogni 100.000 persone. Colpi tutte le regioni del mondo e tutti i gruppi di età, ma in misura differente: il 90% dei casi fu a carico degli adulti sopra i 15 anni di età, di cui il 64% maschi e il 9% HIV positivi soprattutto in Africa. I due terzi degli affetti si trovavano soprattutto in otto aree del pianeta: India (27%), Cina (9%), Indonesia (8%), Filippine (6%), Pakistan (5%), Nigeria (4%), Bangladesh (4%), Sud Africa (3%). Soltanto il 6% dei casi fu a carico dell'Europa e il 3% a carico di ciascuna delle due Americhe. Il resto in altre aree del pianeta. Questa distribuzione epidemiologica rende conto bene del nesso tra condizioni socio-economiche e sviluppo della malattia e dell'interazione sfavorevole con l'HIV che riduce le difese immunitarie. Ci fu però, in favorevole confronto con il 2000, una diminuzione di morti dal 23% al 16%, esito ancora non troppo vicino all'obiettivo OMS di una riduzione al 10% entro il 2020 (6).

I dati più recenti relativi all'Italia confermano che il nostro paese rientra tra quelli a bassa incidenza di malattia (< 20/100.000). Nel 2017 sono stati notificati 3944 casi di tubercolosi che corrisponde a un'incidenza nella popolazione di 6,5/100.000 abitanti, in leggero calo rispetto agli ultimi 10 anni. I dati dimostrano che in Italia non c'è emergenza, ma che la malattia non è estinta (7). La trasmissione di questa malattia batterica avviene per contagio interumano o più raramente con contatto di materiali infetti, essendo la sorgente di infezione l'escreato di un malato con una lesione polmonare aperta bacillifera. Altre possibili sorgenti sono le urine in caso di TBC renale o l'essudato di focolai ossei. La via aerea è sostenuta dall'inhalazione di goccioline aerosolizzate, dette *droplet nuclei*, nell'ambiente attraverso la tosse, gli starnuti e il parlare: 3000 nuclei di goccioline bacillifere per ogni colpo di tosse. Le più piccole possono rimanere in sospensione in aria per diverse ore ed essere inalate nelle vie aeree successivamente. Una volta inalata la carica batterica in 95% delle persone infettate, per effetto delle difese immunitarie, si stabilizza come infezione latente (con test cutaneo positivo) che in circa il 5% dei casi può accendersi se le difese diminuiscono. Il restante 5% dei contagiati sviluppa la malattia in forma attiva, quando coesistono fattori di rischio che diminuiscono le difese immunitarie tra cui HIV, Malnutrizione e Diabete (8).

La forma polmonare di TBC è caratterizzata da tosse persistente, espettorazione ed emottisi, inappetenza, perdita di peso, febricola, sudorazioni notturne, dispnea. Una persona con una forma aperta di TBC, se non trattata, infetterà ogni anno dalle dieci alle quindici persone. Il micobatterio può attaccare quasi ogni parte dell'organismo, per esempio i linfonodi, il rene, la colonna vertebrale o le ossa. Questa è la forma extrapulmonare di TBC, più frequente nei pazienti HIV positivi e nei bambini, che colpisce tra il 10 e il 42% dei casi attivi a seconda della concomitanza con altre malattie debilitanti e del genotipo di batterio (8). Da tutti questi dati emerge il profilo di una infezione estremamente complessa e di un batterio che in centinaia di migliaia di anni si è evoluto imparando a convivere con l'organismo umano permanendo in sonno nelle sue cellule, pronto a riattivarsi. E come tutti i batteri ha sviluppato resistenza agli antibiotici. Questa accanto all'HIV positività è l'altra globale grande emergenza che complica il quadro terapeutico: nel 2017 ci furono 558.000 casi di resistenza a più antibiotici soprattutto in Cina, India e Russia (6). Sul fronte dei vaccini il vecchio BCG di Calmette Guérin continua ad essere somministrato ai neonati, senza HIV, nelle regioni dove la TBC è endemica con un'efficacia preventiva stimata del 50%, mentre altri 30 sono in sviluppo sperimentale (9). In Italia dunque non c'è emergenza perché siamo protetti da condizioni igieniche e socio-economiche ancora più che sufficienti nel contenere la virulenza della TBC, che però non è scomparsa.

(1) Giacomo Leopardi, *Canti*, Milano, Mondadori, 1978

(2) Donoghue HD, Spigelman M et al. Tuberculosis: from prehistory to Robert Koch, as revealed by ancient DNA. *Lancet Infect Dis* 2004

(3) Cosmacini G., *L'arte Lunga. Storia della medicina dall'antichità ad oggi*, 1997, Editori Laterza, Roma-Bari.

(4) I. Smith, *Mycobacterium tuberculosis Pathogenesis and Molecular Determinants of Virulence*, *Clinical Microbiology Reviews* 2003

(5) Cavallo G. *Compendio di microbiologia generale e medica*. Edizioni Libreria Corti

(6) OMS Global Tuberculosis report 2018

(7) OMS: "Tuberculosis surveillance and monitoring in Europe 2019"

(8) Tuberculosis Alimuddin Zumla, M.D., Ph.D., Mario Ravigione, M.D., Richard Hafner, M.D., and C. Fordham von Reyn, M.D. *New Engl J med* - February 21, 2013

(9) Colditz GA, Brewer TF, Berkey CS, et al. Efficacy of BCG vaccine in the prevention of tuberculosis: meta-analysis of the published literature. *JAMA* 1994

Carissimi Anna e Aldo, è giunto il gran giorno dell'inaugurazione del nuovo negozio. E' un momento importante per Voi e per tutta la città di Dronero ed è un esempio di imprenditorialità per chi vuole ancora fare qualcosa di bello e di buono. In un periodo in cui il Paese è in crisi, in cui la voglia di lavorare e di rischiare viene meno, dove le multinazionali cercano di conquistare tutto il mercato, ci sono ancora, per fortuna, fulgidi esempi di volontà, di passione, di estro, come il vostro, che dimostrano come chi ha capacità e coraggio, ha fegato, risolutezza e audacia, contando sulla propria grande esperienza, con ingente sacrificio, seppur non più giovanissimi, si mettono in gioco e in campo per offrire ai droneresi e ai turisti, specialità di nicchia, creazioni personali, ottimi prodotti, che attirano la gente a venire a Dronero, a fermarsi, perchè a Dronero si trovano bene, non solo per il clima, ma per quelle bontà di eccellente qualità. Oltre ai famosi droneresi di Brignone, ai biscotti di Cavanna, ai formaggi della Poiana e molti altri, ora c'è anche la gastronomia e pasta fresca di Anna e Aldo, già esistente, ma ora innovata e ampliata. Congratulazioni e auguri, meritate un grande successo. Con stima, ammirazione e amicizia, Andrea Garino



VILLAR SAN COSTANZO

Gruppi di cammino in Festa

Promossa dalle infermiere di famiglia e comunità

Il 21 maggio l'iniziativa dei gruppi di cammino in valle Maira e Grana, promossa dalle infermiere di famiglia e comunità, Asl CN1 e volontari locali.

lontani locali. E martedì 21 maggio ci si ritrova tutti per una grande festa! L'appuntamento è alle 15.15 presso la sala polivalente di Villar san Costanzo, partenza alle 15.30, mentre alle 16.30 il direttore del servizio di promozione della salute dell'Asl CN1 Marcello Caputo terrà un intervento educativo sul rischio cardiovascolare e il colesterolo. Alle 17.30 merenda. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, l'attività sarà mo-

dulata in base alle possibilità di ciascuno, Info: Veronica 338 3669747; Francesca 338 3667490.

I gruppi I gruppi di cammino, inizialmente guidati dalle infermiere, ora sono gestiti da alcuni volontari formati con la supervisione mensile delle infermiere. Al momento quelli attivi sulle Valli Maira e Grana sono quattro:

Valgrana il lunedì dalle 15.30 alle 16.30 presso il salone Unione Montana Pradives il lunedì dalle 15.45 alle 16.45 presso la palestra del Centro Sportivo Villar San Costanzo il mercoledì dalle 15.00 alle 16.00 presso il salone Polivalente Roccabruna il giovedì dalle 15.30 alle 16.30 presso la palestra delle Scuole. L'accesso è gratuito e diretto, non è necessaria l'iscrizione. Per informazioni contattare i seguenti numeri: Arianna 3383669496; Elisa 3383668600

Alex & Simo - I Tuttofare...
 Tel. 3283643898
 Risolviamo i Vostri problemi...
 Via orfanotrofio 21 - Fossano
 Borgata Serre di Pagliero -
 San Damiano Macra
 (CUNEO)
 cerlon.tuttofare@gmail.com
 www.cerlon-tuttofare.it

dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima -

Festa della Liberazione

fascismo - si è poi spostato sul significato attuale da attribuire al motto "Ora e sempre Resistenza" ovvero mantenere fede alla Costituzione e sviluppare una forte coscienza civile, così come è necessario migliorare l'Unione europea e non affossarla.



L'omaggio ai Caduti senza nome in piazzetta Allemandi

Il lungo ed attento esame del fenomeno proposto da Soave, ha messo in evidenza come il nascere e il crescere del movimento resistente sia stato possibile grazie ad un sentimento ed una partecipazione diffusa anche della gente comune - uomini e donne - che non ha fatto mai mancare il supporto ai combattenti. Ovviamente la storiografia della Resistenza è così grande e complessa che in queste poche righe non possiamo certo approfondire.

Dalla nascita delle bande partigiane alla Costituzione italiana, lo sviluppo ed il compendio di quelle idee di partecipazione e libertà che il ventennio fascista aveva in ogni modo calpestate.

Il lungo esame storico condotto da Soave - dopo aver ricordato che alla guerra di Liberazione hanno partecipato formazioni di matrice assai diversa dai comunisti ai cattolici, ai socialisti, agli azionisti, ai liberali e fino ai monarchici, tutti accomunati dall'anti-

Da ultimo, rivolto ai tanti ragazzi presenti, certamente coinvolti dal tema dell'Ambiente, ha evidenziato la necessità di guardare avanti, di pensare al futuro, ma soprattutto di mettere in atto una crescita sostenibile.

E proprio i ragazzi presenti - della scuola Primaria, della scuola Media e anche dell'AFP di Dronero - hanno dato il loro contributo alla festa di commemorazione con la lettura di testi, poesie, canti ed esecuzioni musicali. A chiudere l'intervento delle scuole, l'inno nazionale suonato dai ragazzi e intonato da tutti i presenti.

I vari interventi in programma sono stati intervallati dalla piacevolissima esecuzione di canti partigiani e non eseguiti da Luisa Arneodo (già presente allo spettacolo della sera precedente), accompagnata alla chitarra. Molto toccante l'esecuzione di "Bella ciao" che ha chiuso la manifestazione.

Sergio Tolosano

Un breve commento

"Il 25 aprile è un doveroso ricordo, un dovere morale e civile" con queste parole il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha aperto il suo discorso a Vittorio Veneto in occasione della festa della Liberazione e il presidente, per definizione, rappresenta l'unità della Nazione. Al di là delle sterili polemiche che ormai sempre più frequentemente compaiono in occasione del 25 aprile, è da ciò che ha rappresentato la lotta di Liberazione che è nata l'Italia che conosciamo, la sua Costituzione "vecchia" di 71 anni ma sempre così attuale, frutto e sintesi del contributo di idee politiche anche molto diverse tra di loro, ma profondamente unite dal senso di Libertà. Quindi non solo e semplici manifestazioni di circostanza, atti dovuti delle amministrazioni e delle istituzioni, ma ricordo di momenti importanti e fondanti della nostra storia recente. Un dovere quindi ricordare e partecipare perché proprio dal sentimento antifascista e antinazista, dall'opposizione ai quei regimi autoritari sono nate le idee che ci hanno portato ad un Paese democratico e ad un embrione di Europa unita, pensato e sviluppato in particolare da Altiero Spinelli, che poi si è concretizzato nella seconda metà del secolo passato con l'Unione Europea, nata con il concorso dei principali stati del continente, allargandosi via, via, ma ancora incompleta sotto tanti importanti aspetti.

Ancora un altro forte monito nel discorso del presidente Mattarella "non si può barattare l'ordine con la libertà". Ovvero la legittima richiesta di sicurezza dei cittadini non fa il paio con la voglia di uomini forti e soli al comando, la chiusura dei paesi, gli atteggiamenti autoritari e pericolosi che stanno prendendo piede in tutta Europa.

A Dronero, città medaglia d'oro al merito Civile, "La fiera popolazione del piccolo Centro del cuneese insorgeva, con la costituzione delle prime formazioni partigiane, contro l'oppressione nazifascista, partecipando con coraggiosa determinazione ed altissima dignità umana alla lotta di Liberazione".

Questa motivazione e il riconoscimento dell'impegno di tutti, ci vincola ancora oggi per intero, noi ed in primo luogo gli amministratori, dal fare scelte moralmente inopportune.

Sergio Tolosano



Luisa Arneodo al Teatro Iris

Acquisita la piazzetta di Norat

della chiesa, è stata venduta dalla Diocesi al prezzo simbolico di 1€/mq per complessivi 185 metri quadri; la rimanente cifra coprirà le spese notarili a carico dell'acquirente. Assolta la parte burocratica, si provvederà ad alcuni necessari interventi di messa in sicurezza. Il Sindaco ha reso nota anche la cessione definitiva da parte del Demanio della vasca di raccolta - costruita a servizio della caserma Beltricio - situata nel terreno proprio alle spalle della sede municipale. Si definiscono così altri tasselli nella riorganizzazione di aree ed edifici del Comune su cui tutto il Consiglio ha espresso unanimità di vedute.

In chiusura di seduta il Sindaco ha poi fatto alcune comunicazioni.

Tra queste, il rinnovo della concessione per la gestione della piscina. Operazione non scontata poiché l'attuale gestore, Giorgio Salomone che si occupa dell'intero centro sportivo, aveva manifestato l'intenzione di non partecipare. È stata costituita una nuova società, in cui figura anche lo stesso Salomone,

che gestirà la struttura per i prossimi dieci/quindici anni e subentrerà entro i prossimi mesi. Una questione importante per il piccolo comune che risulta unico proprietario di un impianto a servizio di tutta la comunità locale e non solo.

Il Sindaco inoltre ha ringraziato le squadre regionali di forestazione che hanno eseguito diversi lavori sul territorio, da ultimo la pulizia e sistemazione dell'area boschiva alle spalle del cimitero di San Giuliano. Intervento che favorendone l'accessibilità ha permesso di consolidare il muro di contenimento della parte a valle del cimitero.

Garnero ha ricordato anche l'importante appuntamento con Festa degli alberi, in programma il 10 maggio, con la partecipazione delle scuole di Roccabruna, Dronero e Boves. Un momento educativo per la conservazione dell'ambiente in cui i ragazzi, a due a due, metteranno a dimora poco meno di 100 nuove piante nella zona individuata a Sant'Anna.

Infine, per quanto concerne l'area archeologica di monte Roccerè, in attesa di un regolamento idoneo e definitivo, verrà apposta una cartellonistica in cui si indica che le visite guidate sono "consigliate" ma non "obbligatorie". Ovviamente dovranno comunque svolgersi negli spazi delimitati.

ST

Riportiamo parte del discorso del Presidente ANPI

Il saluto di Alessandro Mandrile

Buongiorno a tutti.

A nome della sezione "Dronero e Valle Maira" dell'A.N.P.I. porgo il benvenuto ed il mio saluto personale a tutte le autorità civili e militari presenti, alle scuole, associazioni, gruppi, e a tutti i cittadini che sono qui oggi.

A 74 anni dalla fine della seconda guerra mondiale ci ritroviamo a celebrare la ricorrenza del 25 aprile: una celebrazione che ogni anno che passa vede qui con noi sempre meno protagonisti di quegli anni che contribuirono a fare una Italia bella, libera e democratica.

I nostri padri hanno combattuto per un'Italia migliore; in nostro aiuto sono intervenuti giovani di altri paesi, lingua, razza e religione, e molti di loro hanno sacrificato la loro giovane vita per noi.

Abbiamo ricevuto in dono una Italia libera, un'Europa comune che lacerata da tanto dolore ha saputo risorgere ed riportarsi ai primi posti nel mondo.

Il mese prossimo siamo chiamati a esprimere il nostro voto per l'Europa: dobbiamo scegliere se proseguire sulla strada tracciata dai nostri padri cercando di unire popoli, esperienze diverse o se rinchiuderci in noi stessi a coltivare il nostro orticello.

Ricordiamoci che se 75 anni fa, altri popoli non ci fossero venuti in aiuto ma si fossero rinchiusi nei loro confini e molti giovani di altre nazioni non avessero combattuto, trovato la morte e i loro corpi riposano nei cimiteri italiani non so oggi quali sarebbero le nostre condizioni di vita.

Chiudere i porti, chiudere i confini, non ci porterà da nessuna parte: ci farà rimanere sempre più soli e sempre più deboli. Se poi chiudiamo anche i cuori, allora sì che l'uomo per difendersi tirerà fuori i suoi istinti più spregevoli, più infimi: quelli che lo hanno portato a compiere atrocità delle quali ricordiamo le deportazioni, i campi di sterminio, le camere a gas.

Tenere aperto il cuore non vuol dire accettare tutto senza ponderazione, ma ricordarci che se nelle cose che facciamo ci mettiamo anche l'amore per l'altro, non potremo che far del bene agli altri ma soprattutto a noi.

Portabandiera della Sezione Dronero-Valle Maira

Premiato il partigiano Nan



Nel corso della cerimonia per l'anniversario della Liberazione, il presidente ANPI di Dronero e valle Maira ha premiato con una targa il partigiano Angelo Nan. Come ha spiegato scherzosamente Alessandro Mandrile nel consegnare il riconoscimento, Nan che ha raggiunto la soglia dei 92 anni, ha chiesto "il pensionamento" dal servizio che ha svolto per moltissimi anni. "Pensionamento" che gli è stato accordato ringraziandolo per la sua discreta e costante presenza nello svolgimento dell'incarico.

DRONERO

Parco Lehel

Trascuratezza per un bene della città



Un nostro lettore ci ha segnalato lo stato in cui versa il Parco Lehel, a suo dire degradato, e così ci siamo recati a dare un'occhiata. Le foto che vi proponiamo presentano una situazione più consona alla periferia di una

limitarne l'uso, o chiuderla, piuttosto che mantenerla in cattivo stato.

Le scritte non sono certo apparse per incanto, sono il frutto, già datato, dei micro vandalismi con cui la cittadinanza dronerese è costretta a



grande città che alla nostra Dronero.

Forse non è giusto usare il termine degrado, ma trascuratezza e poco interesse sì. I servizi igienici sono inagibili. I giochi sono un po' radi, l'erba spelacchiata e popolata di oggetti vari, ma quello che forse evoca maggiormente il senso di degrado sono le innumerevoli scritte e disegni, opera dei writers locali, che ricoprono i muri della scuola e non. Ben sappiamo che le risorse sono quelle che sono, però un'infrastruttura pubblica va gestita, non trascurata, meglio

vivere. Fanno parte del nostro tempo, dicono, a dire il vero ci sono sempre stati, ma le famiglie o le forze dell'ordine fino a non troppi anni fa risolvevano la cosa con quattro ceffoni e una bella ramanzina, oggi non è più così. Esistono però sistemi per controllare meglio il territorio, la videosorveglianza ad esempio, forse strumenti di questo genere e un po' più di attenzione potrebbero restituire al Parco, lasciato dei coniugi Lehel ai cittadini di Dronero, quel decoro che merita.

MM



La bachicoltura e il primato piemontese nel settore della seta

Rappresentò per secoli una voce essenziale di integrazione al reddito agricolo

Nel Piemonte settecentesco la produzione di filati di seta costituiva la voce principale delle esportazioni, incidendo per l'80 circa del totale, seguita da riso, bestiame e vino. Gli **organzini piemontesi**, filati di seta lavorati nei torcitoi e destinati alle tessiture, erano infatti i più ricercati, specialmente sui mercati britannici (i mercanti inglesi giudicavano la seta importata dal Piemonte come "la più bella che si produca in qualsiasi parte del mondo").

Le origini di questo primato manifatturiero, strettamente legato alla plurisecolare pratica dell'allevamento del baco da seta finalizzato alla produzione dei bozzoli (di cui nel Settecento era vietata l'esportazione), vanno ricercate nei provvedimenti del **duca Carlo Emanuele II di Savoia** che nella seconda metà del Seicento scommise proprio sulla seta per dare nuovo impulso all'economia degli Stati Sabaudi. Per realizzare l'obiettivo era necessario da un lato modernizzare i procedimenti produttivi, ancora legati alla filatura a mano, adottando le innovazioni tecniche già in-

probabili origini piemontesi. **Gian Francesco Galleani**, che aveva acquisito esperienza lavorando in loco, e che accettò l'incarico di installare il primo **filatoio idraulico** in Borgo Dora a Torino, seguito nel 1670 da un setificio a energia idraulica, sempre voluto dal duca, ad Altessano Superiore, dove stava sorgendo il complesso della Venaria Reale. Violando le misure protezionistiche dello Stato Pontificio, il Galleani si espone al rischio della condanna capitale, ma, giunto in Piemonte, perfezionò il macchinario bolognese, mettendo a punto il "torcitoio alla piemontese", citato alla voce *Moulin de Piémont* nell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert.

Risalgono invece al 1667 le "lettere patenti" promulgate dal Duca di Savoia per disciplinare in modo uniforme l'insieme di operazioni note come **trattura**, fase precedente la torcitura che consiste nel dipanare e avvolgere in matasse i filamenti del bozzolo (seta greggia), sino a quel momento eseguita con metodi diversi a seconda delle zone del Piemonte. Il



Sopra bachi da seta su foglie di gelso. A destra Giacomino Belliaro con bozzoli di seta



tore John Lombe, artefice di una vera e propria azione di "spionaggio industriale" ai danni dei produttori sabaudi. Secondo una prima versione dei fatti nel 1716 o 1717 John Lombe giunse in Piemonte e, camuffato da operaio, trafugò preziose informazioni su macchinari e metodi di produzione. Una seconda ipotesi suggerisce invece che i segreti della lavorazione gli fossero stati rivelati a Londra da tecnici piemontesi. Il setificio multipiano di Derby servì inoltre da modello per i primi opifici cotonieri inglesi.

Seguendo la storia della seta in Piemonte un'altra data importante è il 1676 quando, su iniziativa di Giovanni Girolamo Galleani, figlio di Gian Francesco e futuro conte di Barbaresco e Cannelli, si avviò la costruzione del **Filatoio Rosso di Caraglio**, l'unico filatoio seicentesco conservatosi in Europa, uno dei primi esempi di accorpamento in un unico edificio di impianti produttivi e appartamenti padronali, oggi sede del **Museo del Setificio Piemontese**. Immaginato come una sorta di reggia in miniatura, il Filatoio di Caraglio comprendeva, oltre agli

controlli, si accentrò la produzione in **grandi filande**, le cosiddette "fabbriche magnifiche", che accoglievano in un unico fabbricato multipiano le fasi di trattura e di filatura, affidate a personale qualificato. Tra le città piemontesi fu **Racconigi**, sede dell'Arte della Seta dal 1582, a detenere per lungo tempo il primato per numero di setifici, che giunsero nel corso del Settecento a impiegare 4000 addetti per un totale di 33 filatoi, coprendo circa un terzo della produzione piemontese di organzini.

Tornando al filatoio di Caraglio, la scelta del luogo non fu casuale, ma legata sia alla disponibilità d'acqua, sia alla fornitura di bozzoli prodotti nelle campagne cuneesi, da cui si ricavava la seta greggia destinata ai torcitoi. L'allevamento del baco da seta, **bigat** in piemontese, pratica nota come **bachicoltura**, rappresentò infatti per secoli una voce essenziale per l'integrazione del reddito agricolo, tanto che molti contadini riuscivano a saldare l'affitto della cascina proprio grazie ai proventi della vendita dei bozzoli. Questo sino agli anni Cinquanta del Novecento,

dei bozzoli organizzato dal 1844 a Cuneo). L'allevamento della larva del **bombice del gelso** (*Bombyx mori*), popolarmente detto "baco da seta", costituisce la prima fase della filiera della seta, fibra tessile ricavata dal bozzolo, l'involucro di sostanza setosa (bava) che la larva secerne per proteggere la crisalide durante la metamorfosi in farfalla, e si affianca alla **gelsicoltura**, la coltivazione del gelso, le cui foglie rappresentano l'indispensabile nutrimento per i bachi.

Nelle campagne piemontesi, sino a metà delle valli, l'allevamento dei bachi divenne pratica diffusa, incidendo sul paesaggio agrario, che era punteggiato dai caratteristici

alberi di gelso, divenuti oggi assai rari, messi a dimora ai margini dei campi, anche come segno di confine tra le proprietà, o lungo i canali e le strade vicinali.

La primavera era la stagione in cui si iniziava ad **accudire i bachi**, dopo la schiusa delle uova, che i parroci usavano benedire con apposite cerimonie. Li si sistemava in ceste rivestite di carta da zucchero, nutrendoli con foglie di gelso tagliate a listarelle. Al principio dell'estate le larve venivano trasferite in ambienti ricavati nel sottotetto delle cascine, dove si allestivano le **bigatère**, lettine a castello in cui i bachi proseguivano il ciclo vitale prima di essere fatti salire su rametti di erica per la formazione del bozzolo. Per evitare la metamorfosi in farfalla, che avrebbe bucatato l'involucro, si sottoponevano i bozzoli all'essiccazione, utile sia a soffocare la crisalide, sia a permetterne la conservazione. Una volta selezionati per forma, colore, dimensione, i bozzoli erano pronti per la vendita oppure, in caso di produzione domestica, immersi per la trattura in grandi bacinelle ricolme d'acqua molto calda, al fine di agevolare le operazioni di srotolamento e avvolgimento del filo contenuto nel bozzolo (seta greggia).

Paolo Barosso

Fotografie di Roberto Beltramo



trodotte altrove, e dall'altro lato dotare il settore di una regolamentazione avanzata e uniforme.

Fu così che nel 1662 alcuni emissari ducali giunsero a Bologna, al tempo all'avanguardia nella produzione serica, per studiare un macchinario complesso, già da tempo in uso, il **filatoio idraulico** (o torcitoio idraulico da seta), composto da migliaia di pezzi quasi tutti in legno e mosso dalla forza dell'acqua, che consentiva di eseguire la **torcitura** con l'ausilio di pochi operai specializzati, destinati a sostituire il lavoro di centinaia di filatrici, e di ottenere un filo sottile e regolare chiamato "organzino di seta sovralfine". Disposizioni dello Stato Pontificio proteggevano la tecnologia del "mulino da seta alla bolognese", impedendone l'esportazione, ma i sabaudi aggirarono l'ostacolo reclutando un "mastro filatore" di

provvedimento introdusse varie misure quali l'obbligo di qualificazione professionale per le filatrici, esaminate da una commissione, e un sistema di controlli periodici alle filature, eseguiti da tecnici autorizzati. La "lavorazione alla piemontese", disciplinata da un corpus normativo volto a garantire la qualità dei filati subalpini, venne protetta severamente, vietando l'espatrio a tecnici e operaie con esperienza di filanda e comminando la pena capitale a chi introducesse in altri Stati tale "ramo di commercio".

Il sistema messo a punto in Piemonte acquisì tale fama internazionale che il **Lombe's Mill**, il primo efficiente mulino per la torsione della seta impiantato in Inghilterra, presso la città di Derby, venne costruito proprio sul modello piemontese per iniziativa dell'imprendi-



spazi per la trattura, un'ampia sala di torcitura con quattro torcitoi idraulici alti sei metri, che producevano organzino per le tessiture. Con il tempo, per facilitare i

quando la produzione di seta cessò per la concorrenza delle fibre artificiali e per l'impegnata dei costi (risale al 1958 l'ultimo **Mercà dij cochèt**, il mercato stagionale





Impresa Edile Ghio Massimo

VILLAR SAN COSTANZO

Via Caduti sul Don, 12
Tel. 0171.902272 - 333.4743101

**Realizzazione nuove strutture, Ristrutturazioni,
Rifacimento tetti, Intonaci, Pavimenti,
Rivestimenti, piccoli scavi.
Sgombero neve**

PREVENTIVI GRATUITI.



Ottica Chiapello



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROCCABRUNA La formicAmica alla scuola dell'Infanzia



Dal 25 al 30 Marzo scorso si è realizzata la settimana del Donacibo promossa dall'Associazione Altroconto in collaborazione con la Federazione Nazionale dei Banchi di Solidarietà. Il progetto ha come finalità la promozione della cultura del



dono in favore delle persone in difficoltà.

L'attività di sensibilizzazione dei bambini, prevista dal progetto, ha visto l'intervento

nella nostra scuola di una volontaria dell'associazione Altroconto nei panni della Formica Neretta, la Formica della Colletta che ha narrato ai bambini la storia della FormicAmica che si adopera per la lotta alla povertà e allo spreco.

Nei giorni successivi, nell'atrio della nostra scuola si è concretizzata la raccolta di generi alimentari non deperibili offerti dalle famiglie degli alunni.

Il ricavato della colletta alimentare è stato destinato a strutture caritative e assistenziali che operano sul nostro territorio a favore di persone e famiglie in difficoltà: il Banco alimentare della San Vincenzo e l'Istituto della Divina Provvidenza di Dronero.

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA Scuola aperta: benvenuti genitori!



Mercoledì 3 aprile, gli alunni di Pratavecchia hanno accolto con gioia e trepidazione i genitori per presentare loro alcune attività preparate nella seconda parte dell'anno.

Le classi prima e seconda, nel salone parrocchiale, hanno messo in scena tre brevi spettacoli teatrali, frutto di un laboratorio di lettura sul tema delle emozioni, svolto a classi aperte in questi ultimi mesi. Lo spettacolo si è concluso con una canzone e una *body percussion* di gruppo tratta dalla fiaba "I musicanti di Brema". Tra gli applausi del pubblico i piccoli attori hanno manifestato tutto il loro entusiasmo e la loro soddisfazione nella realizzazione di questo progetto.

La classe terza ha messo in gioco le proprie abilità canore presentando due brani degli 883, "Gli Anni" e "Nord, sud, ovest, est", con l'aiuto di Daniela Rebuffo, mamma di Lucia, che ha accompagnato gli alunni con la sua chitarra. I due brani rientravano nelle attività scolastiche legate ai ricordi e alla strutturazione di percorsi. Infine i bambini, in relazione all'intervento in classe della signora Ivana Mulatero, curatrice del Museo Mallè, hanno presentato ai genitori delle brochures e un plastico del museo.

La classe quarta si è dilettata nel fare sperimentare ai grandi l'uso del robotino Mind, ideando percorsi disciplinari con i quali i genitori si sono cimentati sotto la supervisione degli alunni stessi. La classe quinta ha guidato i graditi ospiti in un percorso attraverso l'Italia e l'Inghilterra. Ogni gruppo, dopo aver presentato con un power point esplicativo le caratteristiche geo-storiche e antropologiche della propria regione, ha offerto un assaggio gastronomico tipico e successivamente ha sottoposto i genitori ad un quiz o gioco legato agli aspetti culturali e dialettali del luogo.

Tappezziere

Imbottiture di divani, poltrone e letti anche su misura. Tendaggi

L. Matarase
di Fenoglio Giorgio

MATERASSAIO
Materassi in lana, ortopedici,
in lattice, schiumati, doghe, ecc...

12100 Madonna dell'Olmo - Cunco
Via Circonvallazione Nord, 50 - Tel. 0171 41 17 34

SCUOLA

SCUOLA PRIMARIA DI ROCCABRUNA, PIAZZA MARCONI, VILLAR SAN COSTANZO, OLTRE MAIRA, PRATAVECCHIA

Visita alla Cooperativa Sociale "Il Laboratorio"

Nei mesi di marzo e aprile, tutte le classi quinte dell'Istituto Comprensivo di Dronero, nell'ambito del progetto Sant'Eligio, hanno visitato la Cooperativa Sociale "Il Laboratorio" situata in Regione Ricogno. I ragazzi sono stati accolti dall'educatrice Stefania Ficetto che ha spiegato con parole chiare e semplici come è nata la Cooperativa, voluta dall'ex sindaco Gianfranco Donadio nel 1993 per offrire un'opportunità lavorativa a circa una quarantina persone. Gli alunni sono stati guidati nel percorso all'interno del laboratorio dove ogni operaio ha spiegato la propria mansione e le diverse commesse per le fabbriche della zona. Gli alunni sono rimasti colpiti dalla pazienza che certi lavori richiedevano e dal clima sereno e familiare che si respirava. Un grazie speciale a Robertino per averci regalato i suoi disegni con i quali abbiamo abbellito le nostre classi.



PRIMARIA MARCONI

In visita al museo Madrasa Raccordo tra passato e presente



La classe 5^a di Piazza Marconi esprime un grande GRAZIE alla maestra Bruna Acchiardi per averci portato a vedere il museo Madrasa!!! Gioiello all'occhiello della nostra scuola è un prezioso ricordo tra passato e presente che ci spinge verso una scuola e un insegnamento che sempre si rinnova.

Con grande professionalità ed esperienza ci ha mostrato la strumentazione ed il metodo di insegnamento di un passato in cui con poco si insegnava molto e dal molto si faceva emergere il "poco" (valori, convinzioni, personalità etc.). Grazie!!!

PRIMARIA MARCONI

Consegna del defibrillatore Grazie alla fondazione Specchio dei tempi



Lunedì 25 marzo siamo scesi in palestra con le classi quarte per partecipare alla lezione "La chiamata al 112 e l'uso del

defibrillatore amico del cuore". Tale progetto è stato realizzato grazie al contributo della fondazione "Specchio dei tem-

pi" de La Stampa.

Un rappresentante della O.n.l.u.s. "Lorenzo Greco" ci ha fatto conoscere l'esperienza



diretta di questo ragazzo che all'età di 12 anni ha avuto un arresto cardiaco a scuola. Ogni tentativo di rianimazione è stato inutile, perché la scuola non era dotata di defibrillatore. Inoltre ci è stato spiegato il corretto utilizzo dell'apparecchio, installato nei locali della palestra, e abbiamo fatto alcune simulazioni, nella speranza di non doverlo mai utilizzare.

Gli alunni della classe quinta

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA Alla miniera di Prali

Mercoledì 17 aprile la Scuola Primaria di Pratavecchia si è trasferita alla miniera di talco di Prali per la visita d'istruzione dell'intero plesso. Alle 8 in punto i due pullman sono stati invasi da 90 alunni emozionati con le loro insegnanti e dopo un'ora e trenta di viaggio sono arrivati a destinazione. A Prali li attendevano le guide per portarli in tre diversi percorsi laboratoriali calibrati in base alle età degli alunni.

I più piccoli di prima e seconda al mattino hanno effettuato la visita nella miniera per poi cimentarsi, al pomeriggio, in una caccia al tesoro dal titolo "Minieropoli". La classe terza ha effettuato un laboratorio intitolato "Dal bosco alla miniera" con il quale ha ripercorso le tappe che portano un albero dal bosco ad un cantiere di estrazione del talco: i bambini sono andati alla scoperta degli alberi che circondano la miniera, veicolo di lettura del



territorio dal punto di vista geomorfologico e storico-culturale.

Le classi quarta e quinta hanno seguito il percorso "Leggere il territorio" con una prima fase di laboratorio, in cui è stata fornita un'introduzione teorica alle conoscenze basilari di topografia, alla quale è seguita un'attività esterna con una mappa del luogo per osservare direttamente il paesaggio circostante.

Dopo un lauto pranzo al sacco la giornata è proseguita con la visita alla miniera Paola, ottima occasione per apprendere direttamente sul campo informazioni legate all'ambiente del sottosuolo, al talco e alle sue proprietà oltre che a disagi,

difficoltà e pericoli del mestiere del minatore.

Momento divertente ed emozionante per tutti è stato il viaggio nella miniera con il trenino dei minatori che ha portato gli alunni indietro nel tempo e li ha catapultati in un'altra dimensione nella pancia della terra.

Alle 18,30 il gruppo è ritornato a Pratavecchia dove lo attendeva un nutrito capannello di genitori: si sono scambiati gli auguri di Buona Pasqua e si è dato il via alle vacanze.

Un grande grazie agli autisti della B&B che hanno gentilmente assecondato tutte le necessità degli alunni e si sono prodigati affinché questo viaggio fosse agevole per tutti.

AFP DRONERO

Concorso di Storia contemporanea

Premiati quattro allievi



Lunedì 25 marzo presso l'Auditorium Vivaldi di Torino, è avvenuta la premiazione del concorso di storia contemporanea indetto dalla Regione Piemonte. All'evento ha partecipato il Presidente del Consiglio Regionale, Nino Boeti. Quattro allievi della classe IV dell'AFP di Dronero (Andrea Barbero, Manuel Ber-

tola, Luca Chiapello, Mattia Rinaudo), coordinati dalla prof.ssa Laura Demaria, hanno ottenuto il primo premio sul tema riguardante le leggi razziali e ad aprile parteciperanno al viaggio-studio presso Monaco di Baviera e Ulm in Germania, con visita al lager di Dachau e al forte Oberer Kuhberg.



Gli allievi delle scuole secondarie coinvolti sono stati 910 provenienti da tutte le province del Piemonte. Il lavoro si è incentrato sulla piccola comunità ebraica di Saluzzo e in particolare sulla commovente storia di Giulio Segre, un bambino che si è salvato dalla deportazione grazie all'aiuto di un coraggioso sacerdote.



DRONERO

Terzo posto a Luca Dao del Virginio Donadio

Concorso Miglior Sommelier d'Italia junior 2019 alla reggia di Colorno



La premiazione dello studente dell'Alberghiero

Si sono tenute il 4 aprile le finali del XXXI Concorso Miglior Sommelier d'Italia junior 2019 presso la prestigiosa Scuola di cucina ALMA all'interno della Reggia di Colorno. A contendersi il prestigioso titolo sono stati i 20 finalisti, arrivati all'ultima sfida dopo una selezione durissima con circa 700 candidati di diversi istituti alberghieri italiani. Dopo essersi misurati in una prova scritta su viticoltura, enologia, enografia nazionale, distillati e vini speciali e dopo aver affrontato una prova orale sull'attrezzatura di servizio del vino, Luca Dao dell'IIS Virginio Donadio di Dronero è entrato in finale guadagnando il terzo posto nella sua categoria. L'ultima prova, svolta dai 3 finalisti, consisteva in una prova pratica di presentazione, stappatura e servizio di un vino

spumante e in una prova di comunicazione orale. Le prove sono state condotte con la supervisione della commissione giudicante presieduta dal Responsabile Concorsi, Cristiano Cini e dal Presidente Nazionale AIS. Giovani sommelier crescono e, a detta della giuria si sono dimostrati molto preparati e con la stoffa per diventare veri professionisti del settore. Ad accompagnare Luca Dao e a prepararlo nei mesi scorsi alla competizione la prof.ssa Roberta Orsini, fiera ed orgogliosa del risultato dell'allievo. Questo concorso è stato ideato nel 1988 dall'Associazione Italiana Sommelier ed è l'unico in Italia rivolto agli aspiranti alla professione di sommelier, una competizione che educa e stimola i giovani a confrontarsi e mettersi in

gioco. I partecipanti alle prime selezioni che si sono svolte nelle rispettive scuole con compiti provenienti direttamente dalla sede AIS Milano e somministrate erano circa 700 in tutta Italia. Da quelle ne sono stati selezionati 20 per le due categorie: la categoria classi terze e la categoria classi quarte e quinte. Luca Dao, studente di Bernezzo che frequenta la classe 3^aG dell'IIS Virginio Donadio di Dronero ha ottenuto il terzo posto nella sua categoria. "È stata un'esperienza di crescita professionale anche per il bel gruppo che si è creato tra i ragazzi delle differenti regioni d'Italia, dal Piemonte alla Puglia, motivo stesso di confronto - dice la prof.ssa Roberta Orsini"

Convegno al centro europeo Giolitti

"L'importanza dell'acqua ... e della cultura a Dronero"

di Stefano Casarino

Venerdì 15 marzo il Centro Europeo Giolitti di Dronero ha dedicato ad Alberto Bersani, suo primo Presidente da poco scomparso, il Convegno: *L'acqua, il bene più prezioso: Ἀπὸ τοῦ ὕδατος, il respiro dell'acqua: scienza, letteratura, arte e musica*. Si sono avvicendati come relatori ben tre "Spigolatori": Teresio Sordo, Stefano Casarino e Remigio Bertolino. I testi proposti sono stati letti da Giuliana Bagnasco, Presidente della nostra Associazione Culturale, e non sono mancati, accompagnati da immagini suggestive, numerosi inserti musicali, che hanno spaziato da *Music Water* di Georg Friedrich Händel al Preludio op. 28 n. 15, *Goccia d'Acqua*, di Fryderyk Franciszek Chopin e da *Acqua azzurra acqua chiara* di Lucio Battisti a *Il mare d'inverno* di E. Ruggieri/L.Berté. Hanno aperto il pomeriggio l'introduzione di benvenuto di Paolo Bersani, figlio del compianto Presidente, e il commosso ricordo di Teresio Sordo, che ha subito dopo trattato l'argomento dal punto di vista scientifico, fornendo dati impressionanti e mostrando al pubblico immagini di forte impatto, che certamente scuotono le coscienze di chi, come noi, dà per scontata la quotidiana presenza dell'acqua nelle proprie case. Tra i tanti dati forniti, credo basti citarne due: a più di ottocento milioni di esseri umani è sconosciuto il termine "rubinetto"; ogni giorno diecimila persone (e tra queste seimila bambini) muoiono di malattie causate dall'assenza o dalla non potabilità dell'acqua. Il monito è quindi quello di educarci ad un uso accorto e responsabile di tale

preziosissimo ed insostituibile bene: monito che è particolarmente appropriato proprio nella giornata del *Friday for Future*, durante la quale sono scesi in piazza tantissimi giovani (e non solo!) di più di duecento Paesi per rivendicare giustissimamente il nostro e il loro futuro, assolutamente inseparabile da quello del nostro povero pianeta che così stoltamente stiamo maltrattando. L'acqua, comunque, ha da sempre stimolato la riflessione filosofica e letteraria e la sensibilità artistica. È toccato a chi scrive proporre qualche osservazione in merito al primo aspetto, partendo dalla cultura classica - da Talete e dal mito - e percorrendo rapidamente la "presenza dell'acqua" nella nostra letteratura, per soffermarsi di più su testi forse poco noti ma di avvincente bellezza: una breve lirica (di soli sei versi) di E. Dickinson; *E come una marea* di P. Neruda; *La morte per acqua* (da *La terra desolata*) di Th.S. Eliot; *Arrivederci, fratello mare* di N.Hikmet. Tutti testi proposti con calda sensibilità dall'intensa voce di Giuliana Bagnasco. Dalla letteratura alla pittura il passaggio è stato guidato da Remigio Bertolino, che ha mostrato e commentato con delicata efficacia alcune tele, iniziando da un papiro dell'antico Egitto e proseguendo con *Il Battesimo di Cristo* di Piero della Francesca, *La nascita di Venere* di Sandro Botticelli, *Le bianche scogliere di Rügen* di Caspar David Friedrich, *Ophelia* del preraffaellista John Everett Millais per concludere con *Ohashi. Acquazzone ad Atake*, di Utawa Hiroshige (che ha ispirato la straordinaria lirica *Gente sul*

ponte di Wislawa Szymborska) e con una de *Le ninfee* di Claude Monet, che sono davvero - prendendo a prestito il titolo di un recente film del 2018 - un incantesimo di acqua e luce. Ma aldilà della valentia di Remigio Bertolino come profondo conoscitore di arte non si poteva non rendergli omaggio anche come straordinario poeta dialettale: dalla splendida raccolta *Musiche d'acqua*, impreziosita dalle opere di Teresita Terreno, lo stesso autore ha letto in originale, e subito dopo Giuliana Bagnasco in traduzione, la terza lirica. Un pomeriggio molto ricco di idee e di suggestioni, che si spera abbiano interessato il pubblico che ha assistito e magari abbiano fatto venire voglia di riflettere su qualche osservazione, di riascoltare qualche brano, di rileggere qualche pagina: che è, poi, a giudizio di chi scrive, il vero successo di iniziative del genere.

Le cascate di Stroppia e il Lago Niera, da cui originano le cascate, in alta valle Maira





FALEGNAMERIA MODERNA
di Disdero Marco e Belliardo Luciano SNC

Strada Val Maira 39, Roccabruna CN

SERRAMENTI ESTERNI CERTIFICATI
SCALE, SOPPALCHI E RINGHIERE
BOISERIE E PORTE INTERNE
CUCINE E ARREDAMENTI SU MISURA
REALIZZAZIONI CON LEGNO VECCHIO E ANTICATO
RESTAURI E RIPARAZIONI
RIVENDITORI DI SERRAMENTI IN ALLUMINIO E PVC

Disdero Marco t. 349 4920701
Belliardo Luciano t. 339 6383609

www.falegnameriamodernacuneo.com / T. 0171.905379

SAN COSTANZO AL MONTE

Conclusi i lavori di restauro

Dopo il consolidamento la chiesa riapre alle visite



Dopo quasi tre anni di lavori, la chiesa gotica di San Costanzo al Monte di Villar San Costanzo risalente al 1190, torna a vivere grazie all'importante intervento di restauro e consolidamento statico che è stato presentato venerdì mattina 12 aprile dal parroco di San Pietro in Vincoli di Villar San Costanzo don Carlo Cravero e dal presidente della Provincia Federico Borgna, in rappresentanza dei due enti proprietari della chiesa. Erano presenti anche il vescovo di Saluzzo mons. Cristiano Bodo e la Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio (Abap) per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, Egle Micheletto.

Dopo la benedizione della chiesa da parte di mons. Bodo, sono stati illustrati dai progettisti, l'ingegnere Paolo Napoli e l'architetto Claudio Ellena, i rilevanti interventi realizzati sulla struttura resi possibili grazie ai fondi del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Fondazione Crc, Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, 8xmille della Chiesa Cattolica. Un importante ruolo l'ha avuto anche la Provincia che ha avviato una perfetta sinergia con il Comune e con il privato (Curia e Parrocchia) e che ha permesso di re-



cuperare soldi fermi da molti anni. L'intervento eseguito sulla chiesa mirava al consolidamento statico dell'edificio e al miglioramento del suo comportamento in caso di sisma. I lavori sono iniziati nell'ottobre del 2016, le prime opere hanno interessato la copertura della chiesa gotica (parte ovest) dove sono stati realizzati i collegamenti tra le capriate e le murature sottostanti e rifatto il manto di copertura in "lose". È seguito l'intervento sul tiburio con la realizzazione di una prima cerchiatura interna, lo smontaggio della copertura, il consolidamento dell'estradosso della cupola con fibre di basalto ed

il rifacimento del tetto. I lavori sono continuati sulle coperture della chiesa romanica (parte est), dove sono state inserite delle catene provvisorie per poter eseguire i lavori in sicurezza, visto che le tre catene esistenti in questa parte di chiesa erano insufficienti a contenere le spinte generate dal tiburio. Quindi sono state smontate le coperture ed eseguite le stesse procedure di consolidamento per il tiburio. A maggio del 2017 sono stati sospesi i lavori, per rispettare le indicazioni della Valutazione d'incidenza finalizzata alla conservazione della colonia riproduttiva di pipistrelli che da alcuni anni frequenta la chiesa. Nell'estate sono stati realizzati i servizi igienici nei locali attigui alla chiesa, da tempo progettati per migliorare la fruizione del complesso architettonico.

Alla fine di settembre del 2017 sono ripresi i lavori di consolidamento delle coperture, completati nell'aprile 2018. Nel frattempo erano iniziati a marzo alcuni sondaggi per programmare l'intervento del II° lotto che interessava il piano interposto tra la chiesa inferiore e la chiesa superiore. In questa occasione è stato rinvenuto sulle pareti perimetrali della chiesa, parte ovest, un ciclo di affreschi dove sono rappresentati episodi della vita di Gesù secondo la narrazione dei Vangeli dell'infanzia, articolati entro cornici a nastro, stilisticamente ascrivibili alla fase romanica dell'edificio fra XI e XII secolo, attualmente allo studio da parte della Soprintendenza competente.

I lavori sono stati ancora sospesi nel periodo estivo per la conservazione della colonia di chiroterri per poi riprendere all'inizio di settembre 2018. Alla ripresa si è proceduto con la completa rimozione del pavimento della chiesa. Il consolidamento delle volte è stato completato per la parte romanica della chiesa: con l'inserimento di catene longitudinali e trasversali, la posa in opera delle fibre di basalto sull'estradosso delle volte, la saturazione delle lesioni con malta a base di calce ed il rifacimento del pavimento riutilizzando le stesse pietre precedentemente rimosse.

Resta ancora da completare il consolidamento del pavimento della parte ovest della chiesa, dove sono stati ritrovati gli affreschi. Qui l'intervento rispetto alle previsioni iniziali, sarà rivisto proprio per definire la modalità più idonea per valorizzare al meglio questo importante ritrovamento. L'intervento è costato in totale circa 557.000 euro, somma che è stata coperta con contributi concessi da Ministero per i Beni e le Attività culturali, Fondazione Crc, Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt e dai fondi 8xmille della Chiesa Cattolica. Per finire l'opera serviranno ancora circa 300.000 euro, già concessi dallo stesso Ministero.

Oltre ai cantieri, sono proseguite le azioni di valorizzazione del complesso architettonico che sarà il bene "faro" di una rete di valorizzazione comprensiva della chiesa parrocchiale di Villar (ex regia abbazia), del complesso parrocchiale di Monastero di Dronero dove è in corso di realizzazione di un ostello come base operativa della nuova rete e del vicino santuario di Santa Maria Delibera. Tutti beni collegati da un percorso ciclo-pedonale che avrà il suo punto di attrazione nella "pedancola sulla Maira" pronta entro aprile. Sono anche aperte le visite del complesso monumentale con il segueten calendario: 14 e 22 aprile, 12 maggio, 2, 9 e 16 giugno, 14 luglio, 11 e 18 agosto, 8 settembre e 6 ottobre. Altre date sono possibili previo appuntamento, per informazioni fare riferimento al sito internet di Pro Villar.

Pranzo dei Garnerone a Pradleves



La famiglia Garnerone organizzatrice del ritrovo ringrazia tutti i numerosi portatori dello stesso cognome, che hanno preso parte al pranzo svoltosi domenica 17 marzo presso l'albergo Tre verghe di Pradleves.



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI

Riutilizzo creativo di edifici abbandonati

Per dare nuova vita alle aree e agli edifici inutilizzati, quattro città alpine si sono unite nel progetto "Tour des Villes". Lo scambio reciproco e transfrontaliero di conoscenze e idee è stato l'approccio adottato per tutta la durata del progetto.

Aree militari inutilizzate, edifici da ristrutturare, zone industriali dismesse - in seguito allo sviluppo urbanistico dovuto alle diverse vicende storiche, le aree di riconversione sono particolarmente numerose nelle Alpi. I rappresentanti delle quattro città alpine partecipanti Idrija/SI, Sonthofen/D, Tolmezzo/I e Tolmino/SI si sono visitati a vicenda in una serie di viaggi di studio e hanno così potuto comprendere il rispettivo sviluppo urbano. Nei workshop, hanno elaborato insieme gli obiettivi per una gestione delle aree e degli edifici storici inutilizzati. Nel viaggio di studio a Tolmezzo/IT si è visitata una caserma non più utilizzata. "Tour des Villes ci ha aiutato a sviluppare le nostre idee per la Caserma Cantore e a pensare al futuro", riassume Francesco Brolo, sindaco della città. Le impressioni del progetto e dei viaggi di studio sono raccolte in un libro fotografico disponibile come cofanetto multilingue con 21 schede (disponibile anche online).

Le quattro città alpine, l'associazione "Città Alpina dell'Anno" e la CIPRA sono state partner del progetto, iniziato nell'ottobre 2016 e conclusosi durante la "Settimana Alpina Intermezzo" di Innsbruck all'inizio di aprile 2019. L'Ufficio federale svizzero dello sviluppo territoriale ARE, l'associazione "Città Alpina dell'Anno" e le quattro città partner hanno fornito un sostegno finanziario.

Lupi transfrontalieri

Gli animi si surriscaldano quando i lupi attraversano i confini tracciati dagli esseri umani. La piattaforma alpina WISO cerca di mediare. La Slovenia ne assume la Presidenza nel 2019.

Il lupo è stato a lungo considerato estinto nella maggior parte delle regioni alpine. Ora è in atto il suo ritorno su tutto l'arco alpino. I dibattiti su come affrontare il suo ritorno acquistano una forte componente emotiva, in particolare quando gli animali attraversano i confini tracciati dall'uomo - sia politici che tra natura selvatica e paesaggio culturale. Il "Piano d'azione lupo", presentato dal Ministero bavarese dell'ambiente nel marzo 2019, prevede reazioni per la protezione delle greggi e risarcimenti per gli animali da reddito predati; la "Strategia lupo Svizzera" definisce addirittura esattamente dove scorre il confine tra natura



e cultura: 50 metri dalle zone abitate. Se un lupo si stabilisce oltre questo limite, le autorità lo considerano uno sconfinamento.

Rinegoziare i confini. La semplice presenza di lupi costringe gli uomini a rinegoziare i confini. L'antropologa sociale Elisa Frank e il suo collega Nikolaus Heinzer dell'Università di Zurigo spiegano che le misure di protezione delle greggi sono un tentativo di rendere il ritorno del lupo compatibile con i sistemi sociali esistenti, come l'agricoltura e il turismo. "Si afferma: ok, vogliamo continuare ad avere le pecore nelle Alpi. Ma vogliamo anche i lupi. Come possiamo, per così dire, salvare capra e cavoli?" Frank e Heinzer analizzano il tema nel progetto "Lupi: conoscenza e prassi. Etnografie sul ritorno del lupo in Svizzera", finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica.

A livello internazionale, la piattaforma "Grandi predatori e ungulati selvatici" della Convenzione delle Alpi (WISO) discute le misure e le esperienze per favorire la coesistenza tra fauna selvatica e società. Il suo obiettivo è quello di trovare soluzioni equilibrate per la gestione degli ungulati selvatici e dei grandi predatori come orsi e lupi. Nel 2019 la Slovenia assume la Presidenza della piattaforma, mentre il prossimo incontro è previsto per l'autunno, conferma Rok Černe, membro di WISO. "I temi principali del nostro mandato sono la questione dei danni, lo scambio di informazioni e la gestione delle greggi". Špela Berlot, direttrice della CIPRA Slovenia, ritiene che il proprio Paese sia sulla strada giusta per una gestione efficace della popolazione di lupi.

Collegare in rete il turismo sostenibile

Su iniziativa della CIPRA International esperti di tutti i Paesi alpini hanno sviluppato un profilo professionale mirato a mettere in rete le iniziative di turismo sostenibile.

Bio-hotel, villaggi degli alpinisti, Alpine Pearls, AlpFoodway e altro: il profilo di requisiti per le persone che possono mettere in rete queste iniziative è tanto diversificato quanto le organizzazioni e gli approcci per il turismo sostenibi-

le nelle Alpi. All'inizio dello scorso novembre la CIPRA, con il sostegno del Ministero federale tedesco per l'ambiente, la protezione della natura e la sicurezza nucleare (BMU), ha organizzato un workshop con esperti ad Innsbruck/A. Esperti dei vari Paesi alpini hanno completato il profilo elaborato nel workshop di Innsbruck. Oltre alle classiche esperienze maturate nell'industria e nella politica turistica, tra i requisiti essenziali rientrano le competenze in materia di mobilità sostenibile, agricoltura, energia e cambiamenti climatici. La conoscenza dei marchi di qualità ecologica e dei certificati esistenti nel settore turistico è un altro dei 16 criteri del profilo di requisiti di questi "Caretaker" per il turismo sostenibile nello spazio alpino. "I soggetti interessati hanno realmente bisogno di un volto, una testa e un contatto", spiega Christian Baumgartner, esperto di turismo e vicepresidente della CIPRA International. Il risultato si propone come programma di lavoro e come stimolo per coloro che vogliono assumere manager turistici che lavorino in un'ottica di maggiore sostenibilità del turismo. Si pongono inoltre le questioni del finanziamento e se queste persone possano essere collegate a organizzazioni, ONG o agenzie turistiche locali.

Immagini di paesaggi in trasformazione cercansi

ReCognize, un progetto della CIPRA Italia realizzato nel quadro del progetto Re-Imagine Alps per studiare le trasformazioni del paesaggio alpino attraverso immagini e testimonianze con



il coinvolgimento dei giovani. Avete mai notato come cambia nel tempo il paesaggio, in particolare quello alpino? Provate a confrontare due immagini di epoche diverse di una stessa località. Anche immagini scattate a 15-20 anni di distanza sono spesso capaci di mostrare profondi cambiamenti.

Avete un luogo a voi caro di cui volete raccontarci come è cambiato nel tempo? C'è un paese, una valle, un versante, uno scorcio che vi ha particolarmente colpito per come lo avete visto trasformarsi? Partiamo dalle immagini, almeno due immagini di epoche diverse di questo luogo. Attraverso la comparazione di immagini attuali e del passato vorremmo cercare di comprendere le cause di queste trasformazioni e ciò che esse hanno comportato. In particolare vorremmo farlo assieme ad un gruppo di giovani che CIPRA Italia sta coinvolgendo nelle proprie attività, stimolando in loro riflessioni e voglia di approfondimento. CIPRA Italia è alla ricerca di immagini che descrivano come è cambiato il paesaggio alpino. Non solo cartoline di villaggi alpini, ma le attività antropiche, il mondo rurale, lo sviluppo delle vie di comunicazione, l'avvento del turismo, il paesaggio industriale etc.

Tra le segnalazioni che perverranno tramite la scheda da inviare entro il 25 maggio 2019 all'indirizzo: recognize.cipra@gmail.com. Saranno valutate quelle più significative che si andranno ad approfondire coinvolgendo i giovani, mediante ricerca di ulteriori materiali (testimonianze dirette, interviste agli abitanti, video, carte storiche) ed eventuali escursioni in loco.

Il futuro delle Alpi inizia ora

Dida SettimanaAlpina Intermezzo: Scambio di opinioni sul tema "Domani nelle Alpi". (c) Anton Vorauer, WWF

Come saranno le Alpi di domani? Questa domanda e le richieste politiche per la XV Conferenza delle Alpi sono state centro della "SettimanaAlpina Intermezzo" il 3 e 4 aprile 2019 a Innsbruck/A.

La SettimanaAlpina è organizzata congiuntamente ogni quattro anni da organizzazioni alpine impegnate nello sviluppo regionale e sostenibile. Come tappa intermedia, la settimana scorsa a Innsbruck, in concomitanza con la XV Conferenza delle Alpi e la conclusione della Presidenza austriaca della Convenzione delle Alpi, si è svolta una "SettimanaAlpina Intermezzo". Il primo giorno circa 60 partecipanti riuniti in una sessione riservata hanno elaborato le richieste politiche, che successivamente sono state presentate ai ministri dell'ambiente dei Paesi alpini il 4 aprile 2019. Tali richieste affrontano i tre temi territorio e paesaggio, cambiamento climatico e mobilità.

Kaspar Schuler, direttore della CIPRA Internazionale, nel suo discorso ai ministri delle Alpi ha messo in evidenza le responsabilità della politica: "Noi, che lavoriamo per la protezione delle Alpi, abbiamo il dovere di sostenere i 100.000 giovani che nelle ultime settimane sono scesi nelle strade e nelle piazze delle città alpine per proteggere il clima".

Il resto della giornata è stato dedicato alle buone idee: presentazioni e stands hanno invitato i partecipanti a discutere le iniziative dello spazio alpino attualmente in fase di realizzazione.

A Cartignano Alto il Bar del Paschero

La scelta di Viviana: vivere nel suo paese

«Non sono più clienti, sono amici»

«Perché non scrivi anche di Viviana e del bar che ha rilevato a Cartignano Alto?», mi suggerisce l'amica Silvana. «Con Bruno ci fermiamo ogni volta che andiamo in Valle Maira. È un posto simpatico e Viviana ormai è un'amica». Il luogo è una sorpresa. In tutti gli anni che abbiamo risalito la valle non avevamo sospettato che sarebbe stato sufficiente seguire il cartello girando a sinistra dalla provinciale che supera Cartignano, passare il Maira e arrivare in una grande piazza con vista sui monti. Dove c'è l'essenziale: la chiesa; il municipio a due piani con la lapide che ricorda chi dalla guerra non è più tornato; e il Bar del Paschero, dove l'atmosfera è resa familiare e accogliente da Viviana e da Ilaria con un sorriso, una parola gentile, una cortesia sincera.

Vivere in montagna

«L'ho rilevato nove anni fa da Irene: "Voglio cedere", mi aveva detto. Ridendo ho risposto: "E io te lo prendo". Sono riuscita ad aprirlo l'11 marzo 2010!», ci spiega Viviana.

Compie una scelta difficile, dettata dal cuore. Di cui è ancora convinta e che rifarebbe. Vuol dire lasciare il posto fisso alla Bitron di Rossana e vivere tutti i giorni a Cartignano. Nel paese dove ha passato l'infanzia con la mamma, vedova di soli 42 anni e Viviana solo di 7 mesi, e con la sorella Lorena, maggiore di 16 anni, ora infermiera domiciliare. «Non mi è mai mancato niente. Avevamo

tante bestie, mucche, galline, conigli. "Il mio paese" mi ha fatto crescere e mi ha dato da mangiare», spiega Viviana. L'esperienza felice della prima elementare a Cartignano: una pluriclasse con due alunni di 1^a, uno di 2^a, due di 5^a. Per lei è un bel ricordo, che le fa apprezzare ora la pluriclasse del figlio Lorenzo, decenne, nella scuola di San Damiano Macra. Proprio la nascita di Lorenzo, nel 2009, ha dato una spinta a scegliere un lavoro in proprio: «Mamma era malata, chi mi guardava il bambino?», spiega Viviana.

Al bar affianca il negozio

Anche Paolo, il marito (conosciuto come volontaria alla Croce Rossa di Dronero lei, obiettore lui), lascia il posto fisso e si mette in proprio, lasciando anche il suo paese, Tarantasca e salendo a Cartignano. La famiglia si ingrandisce con l'arrivo di Francesca, 4 chili e 180 grammi, ora di cinque anni: «Ho lavorato ancora fino al giovedì, e Francesca è nata il venerdì», racconta Viviana, contenta di aver superato le difficoltà. Lo stesso spirito con cui ha finito le superiori iniziate al Grandis di Cuneo, usufruendo per due anni del turno del mattino, anziché i soliti tre turni a Rossana e diplomandosi a Savigliano con 80/100: «Ero felice, un altro obiettivo raggiunto», spiega.

Rinnova il locale

Si dedica con lo stesso slancio e grande capacità al bar. Lo rinnova e aggiunge, dal novembre del 2010, anche la tabaccheria con marche



Da sinistra, Viviana e Ilaria al bancone.

da bollo, gratta e vinci. Affianca un negozio di alimentari piccolo ma fornitissimo con un'oculata scelta dei prodotti necessari e utili alla piccola comunità, 174 residenti. «Dalla terra alla carne, passando per la pasta fresca, gelati, surgelati, cartoleria, pane, giornali, fiori e piantini per l'orto. Compresa l'apertura la domenica tutto il giorno, e tutte le feste comandate», sorride Viviana: «Nel 2014 ho iniziato con una piccola tavola calda. Così ho potuto prendere anche Ilaria, in modo stabile. Ormai siamo come sorelle!», si guardano e sorridono, complici e amiche.

«Non clienti, ma amici»

Il bar diventa, da settembre a dicembre, luogo di ritrovo di numerosi cacciatori. Durante l'anno viene effettuato il censimento dei tanti ani-

mali dei boschi vicini: camosci, cervi, cinghiali, caprioli. La clientela aumenta poco per volta. «Una volta che ci conosce la gente passa a trovarci: chi per un caffè, chi per un panino, chi solo per salutarci», aggiunge Viviana con l'orgoglio di chi si rende conto, elencando quanto fatto, di cosa ha raggiunto: «Senza nessun aiuto. Con tanti sacrifici». Mentre parliamo arriva sul cellulare un'ordinazione: panini per il consueto pranzo di operai. La mattinata è quasi terminata. Tanti sono passati. A salutarsi, chiacchierare, informarsi, sedersi ai tavolini, acquistare nel negozio. Tutti si conoscono. Anche noi salutiamo tutti, corrisposti con calore e amicizia. La piazza ci accoglie con le tende per ripararsi dal sole, la piccola auto 500 inta-



Da sinistra, Viviana, Il Dragone, Ilaria.



«Qui si vende sale e tabacchi e mille altre ballette».

gliata in un grande tronco, la calma e il silenzio della montagna. Ritorneremo. Ormai, anche noi siamo amici. Daniela Bruno di Clarafond

In valle: un'importanza silenziosa e non riconosciuta

La donna nei proverbi

Idealmente, sui nostri sentieri, anche qualche panchina rossa

In valle: un'importanza silenziosa e non riconosciuta. La donna nei proverbi. Idealmente, sui nostri sentieri, anche qualche panchina rossa

Trascorsi quasi solo due mesi dalla giornata dedicata alla donna e avvicinandosi la "Festa della mamma", mi è venuta in mente l'idea di rispolverare alcuni proverbi dell'alta e bassa Valle Maira che mettono in evidenza quale ruolo abbia avuto la donna nel nostro territorio, nei tempi passati.

Dal proliferare dei proverbi sulla sua figura, si eccipisce che il suo ruolo sia stato importante, anche se non apprezzato da una comunità ancora prevalentemente maschilista.

In tanti proverbi, trovo la donna ancora "ingabbiata" in linguaggi figurati tratti dal mondo animale, che aveva allora una importanza notevole per la sopravvivenza:

-N' DRENTA NA CA IE MAI PAS QUANDA LA GALINA CANTA E 'L GAL TAS (In una casa non c'è mai pace quando la gallina canta e il gallo tace)

Alla donna è compito tacere e sottostare alle decisioni del marito.

-CHI ASU E FUMNE MENA, A L'E MAI SENA PENA (Chi comanda asini e donne non è mai senza preoccupazioni)

In questo caso il paragone è addirittura fatto con l'asino, che, nella vita contadina, era ritenuto il più stupido degli animali, anche se oggi la scienza lo sta rivalutando.

-FUMNE E OCHE AVEINE POCHÉ (Di donne e oche averne

poche) Entrambe hanno il cervello ridotto e sanno solo starnazzare.

-NA JALINO PER JOUC, NA CHABRO PER PALOUC E NA FREMO 'N TE NA CASO (Proverbo occitano)

(Una gallina per nido, una capra per bastone e una donna in una casa)

Questo proverbio fa pensare alla triste condizione di tante nuore costrette a vivere "trasparenti" nelle famiglie patriarcali, dove la suocera aveva sempre "i casul per i mani" (Il mestolo dalla parte del manico, quasi scettro in segno di comando)

In altri casi viene addirittura giustificata la violenza sulle donne. Si auspica che tali proverbi non abbiano incitato verso questa realtà, ma siano stati solo uno scherzoso, anche se inadeguato, "pour parler":

-LE FUMNE SUN CUMA LE BISTECHE: PI LE BATES, PI VENU BUNE (Le donne sono come le bistecche: più le batti, più diventano buone)

Proverbo che si commenta da solo.

-A CAVAL SPRUN, A LA FUMNA BASTUN (A cavallo sprone, alla moglie bastone)

Per ottenere l'obbedienza, sia del cavallo, sia della donna, è necessario usare la forza bruta

In alcuni proverbi, invece, viene messa in evidenza come, nella società rurale, sia importante la donna robusta, piuttosto mascolina, capace di espletare i duri lavori della campagna:

-FUMNA PLUSA, FUMNA VIR-

TUSA (Donna pelosa, donna virtuosa)

La villosità è simbolo di mascolinità, caratteristica adatta ai lavori pesanti

-FUMNA CA STIRA VAL NEN NA LIRA (La donna che stira non vale una lira)

I lavori di casa, come lo stirare, sono ritenuti inutili, anzi dannosi, perché sottraggono tempo a quelli dei campi e della stalla che garantiscono il reddito

-FREMO FOLO PROU D'ANEL, OME FOL PROU 'D COUTEL (Proverbo occitano)

(Donna scema molti anelli, uomo scemo molti coltelli)

Alla donna non è concesso alcun segno di ambizione femminile: ogni piccola civetteria è bandita dal duro mondo contadino

Alcuni proverbi, però, riscatano il ruolo della donna come elemento essenziale per vigilare e guidare l'economia della famiglia:

-FUMNA CUN LE MAN PERTUSA' L'E' LA RUVINA D'LA CA (La donna con le mani bucate è la rovina della casa)

La donna previdente e risparmiatrice fa la fortuna della famiglia

-L'OM L'E' 'L SAC, LA FUMNA LA CORDA (L'uomo è il sacco, la donna la corda)

L'uomo è colui che provvede a riempire il sacco con il suo lavoro, ma è necessaria la "corda" che lo chiuda, affinché il contenuto non fuoriesca troppo facilmente. Il ruolo della donna è fondamentale nella buona conduzione delle risorse che l'uomo, con il suo

lavoro, ha provveduto

Ho ritrovato anche alcuni proverbi dedicati alla mamma: ne emerge una figura silenziosa, ricca di amore, pronta a spendersi e a giustificare i figli: allora ... come ora:

-NA MAIRE TEN LA FEISINO LIA (Proverbo occitano)

(La madre tiene la fascina legata)

La madre è il giunco che tiene raggruppati i ramoscelli della fascina: i figli. Quando muore, sovente, questi tendono ad allontanarsi e a disperdersi.

-DUVA IE 'D SANC, IE 'D BINDE (Dove c'è sangue, ci sono bende)

Il legame con i figli tende a curare, a coprire le ferite e molte volte, anche a nasconderle, proprio come fanno le bende

-LOU FAUDIL DE NA MAIRE QUATO TOUT (Proverbo occitano)

(Il grembiule di una mamma copre tutto)

Il grembiule rappresenta il cuore della mamma che protegge, copre come un manto caldo i dolori e, a volte, anche i difetti dei figli, difendendoli al di là del possibile

-LOU SANG ES REN AIGO (Proverbo occitano)

(Il sangue non è acqua)

I legami di sangue non si cancellano: se l'acqua tende ad annullarsi da sola perché evapora, il sangue è difficile da cancellare. Anche quando non si vede più, il Luminol lo rivela ancora

-NA MAIRE GARDO SET FI, MA SET FI GARDEN PA NA MAIRE (Proverbo occitano)

(Una madre è in grado di badare a sette figli, ma sette figli non sono in grado di badare a una madre)



«Una mamma è come un albero grande...», Francesco Pastonchi. Nella foto il grande noce, sullo sfondo San Peyre di Stroppo.

È un proverbio più che mai attuale. Nei nostri tempi, in cui la durata della vita si è notevolmente allungata e si è allontanato per i figli il traguardo della pensione, questi si vedono impossibilitati a badare ai propri anziani. Non esiste più, come un tempo, la famiglia patriarcale, dove la donna non lavorava fuori casa, dove c'era sempre qualcuno che poteva assicurare

l'assistenza ai propri vecchi. Allora era quasi "scandaloso" sistemare gli anziani nelle "Case di Riposo". Ora, per molti, è diventata una scelta forzata, anche se sofferta.

Un pensiero riconoscente vada a tante generazioni di donne e di mamme che hanno lavorato e sofferto in silenzio, in un ambiente avaro di risorse e, a volte, anche di sentimento.

Adriana Abello

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI



GIUSEPPE BAUDENA
(Mugnaio)
Classe 1939

I suoi familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono profonda gratitudine a tutti coloro che, in vario modo, hanno condiviso il loro immenso dolore. Un sentito grazie a tutto il personale medico e infermieristico degli ospedali S. Croce e Carle per le cure e l'assistenza prestate, al gruppo Ana di Dronero e a tutte le persone che sono state loro vicine in questi giorni.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



REMO CESANO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Carlo Ponte, a tutto il personale della Casa di Riposo di Stroppio e ai signori Fortunato, Maria Rosa e Mimma. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Aceglio, domenica 26 maggio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



OSVALDO BATTI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Antonella Valeriani e al personale della Casa di Riposo Sant'Antonio di Caraglio. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccastrada, sabato 27 aprile.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA ABELLO
ved. Bianco

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 27 aprile.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



STEFANO BERGIA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale dell'Hospice di Busca. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 4 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I tuoi cari sentitamente ringraziano per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUCIA ALLASIA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla famiglia Luigi Rinaudo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo, sabato 11 maggio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIORGIO MATTALIA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 25 maggio alle ore 9.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ANDREA MARGARIA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccastrada, sabato 18 maggio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA OLAGNERO
ved. Valla

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al personale della Casa di Riposo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella cappella della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi in Dronero, domenica 19 maggio alle ore 10.

On. Fun. VIANO



SONIA RAMONDA

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 4 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



BOTTERO COSTANZO

I nipoti commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar, sabato 18 maggio alle ore 16,30.

On. Fun. MADALA



FRANCESCO RINAUDO

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 18 maggio, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

2018



MARIA DELFINO
ved. Bernardi

Dal cielo proteggi chi sulla terra ti porta nel cuore con tanto amore
Pregheremo per te nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero sabato 11 maggio alle ore 20,30. Grazie chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017



ALBINO GIORDANO

Te ne sei andato da due anni, ma noi ti sentiamo sempre accanto e ti ricordiamo ogni giorno con grande affetto e rimpianto. Da lassù, se puoi proteggici, guidaci e aiutaci ad affrontare le difficoltà della vita

Moglie, figli, nipoti e familiari ti ricordano nella Santa Messa del secondo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 5 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2007



MICHELE GAUTERO

Sei sempre nei cuori e nei nostri pensieri, papà.
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 25 maggio, alle ore 17. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019

2018



PIERO BONELLI

Ci manchi da un anno, ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 5 maggio, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017



CELESTINO BELTRAMO
Sempreverde.

Come foglie autunnali, i giorni si staccano pigramente dal calendario. Non parli, né brontoli più, il silenzio pesa ingannevole quando ci dimentichiamo che ancora sei qui: nella roccia inclemente, adesso colonna della nostra casa, nel legno nodoso, ammorbidente per essere culla. Tu vivi.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Pagliera, domenica 5 maggio alle ore 15.

On. Fun. MADALA

2018



ALDO OLIVERO

Non muore chi vive nel cuore di chi resta.
La famiglia

Pregheremo per lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parr. di Dronero giovedì 16 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de *Il Dragone* (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. Orari Redazione: lunedì mattina 9,30-11, venerdì pomeriggio 18-19. E-mail dragonedronero@gmail.com.

Tutti i necrologi contrassegnati con il simbolo



sono presenti sul sito
www.luceterna.it

Scarica gratuitamente l'app luceterna-it per ricevere in tempo reale le notifiche sui lutti dei comuni da te selezionati.



Appuntamenti a Dronero e dintorni



EVENTI, MANIFESTAZIONI, FIERE E SAGRE

Sabato 4 maggio

Kids Pass Days al Museo Occitano Sòn de Lengà - Dronero

Il museo occitano Sòn de Lengà di Espaci Occitan partecipa al Kid Pass Days con un'apertura straordinaria gratuita per i bambini e loro accompagnatori nella mattinata di sabato 4 maggio 2019 con due visite guidate a misura di bambino alle ore 10 e alle 11. Un viaggio virtuale nel mondo della lingua e della cultura occitana: grazie a postazioni multimediali, installazioni sonore, video e oggetti del passato si andrà alla scoperta delle lingue meno conosciute, di come si viveva sulle montagne, dei mestieri più curiosi del passato e della musica e delle feste tradizionali.

Info: Espaci Occitan, Via Val Maira 19 Dronero, 0171.904075, segreteria@espaci-occitan.org, www.espaci-occitan.org

Domenica 5 maggio

Anén Anén a tavola - Celle di Macra, Macra, Cartignano

Nei territori dei cinque Comuni che aderiscono al progetto Anén Anén (Celle di Macra, Macra, San damiano Macra, Cartignano e Melle) emerge, da parte degli operatori della ristorazione, la volontà di migliorare la loro proposta di accoglienza per favorire una maggior conoscenza delle realtà socio-culturali in cui essi svolgono le loro attività. Prodotti del territorio, prezzi contenuti e la gentilezza dei locandieri sono il denominatore comune di Anén Anén a tavola. I Menù del Buon Cammino saranno offerti dalle varie strutture al prezzo di € 15 e a partire dalle ore 13. Per poter partecipare agli incontri è obbligatoria la prenotazione entro le ore 12 del sabato precedente. Appuntamenti del mese di maggio 2019: Domenica 5 maggio - Bar alimentari Paschero (Cartignano, Via Paschero 17 - tel. 0171.900302, 333.1488127)

Per info e prenotazioni contattare direttamente le strutture interessate dal programma mensile

Domenica 5 maggio

Arte del Paesaggio a Stroppa - Stroppa

Il 5 maggio 2019 Barabò, la piccola ma frizzante associazione culturale di Stroppa, Valle Maira, inaugura il suo progetto di "SKALMANATA LAND ART" invitando un artista di fama internazionale, come è di fatto Karl Rudi Domidian, a spiegare in cosa consistono il suo lavoro e la sua arte. Questa "giornata con l'artista" vuole essere un laboratorio aperto a grandi e piccoli per esplorare in prima persona l'essenza della Land Art con una guida d'eccezione.

Fulcro di questa arte, infatti, è l'esperienza stessa del camminare nella natura, dell'esplorare boschi e sentieri, in un rapporto intimo e profondo, di totale immersione nell'ambiente, utilizzando esclusivamente materiali trovati sul posto, senza mai intervenire sul paesaggio in modo aggressivo ma piuttosto lasciando segni di passaggio, come doni inaspettati sul cammino, come offerte votive, come ibridi frutti nati dall'incontro dell'immaginazione con la natura e lavorando insieme al paesaggio. L'intento di questo progetto, che vedrà la realizzazione di una serie di laboratori estivi di arte nella natura dedicati a bambini e ragazzi e una serie di incontri con artisti di fama internazionale, è quello di accrescere e valorizzare la relazione tra l'uomo e la natura, relazione da intendersi come "fatto" creativo per eccellenza oltre a rivalutare gli antichi sentieri del comune di Stroppa. "Vengo a mani vuote, parto a mani vuote, in mezzo c'è l'arte": così si presenta Rudi Domidian, artista tedesco classe 1954 le cui opere sono esposte, oltre che in Germania, anche in Scozia, India, Australia e Giappone.

I partecipanti a laboratorio trascorreranno con lui l'intera giornata di domenica, dalle ore 8.30 alle 18 in borgata Morinesio di Stroppa, saranno guidati nell'osservazione degli spazi, nella progettazione di un'opera, nella raccolta del materiale e nella realizzazione di un'installazione.

Il costo del laboratorio è di € 20 per gli adulti e € 15 per i minori di 16 anni, oltre alla tessera dell'associazione Barabò. Sono consigliati abiti comodi, scarponcini, guanti da lavoro e pranzo al sacco. A fine giornata verrà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

Per info e prenotazioni: Francesca Corbelletto al n. 329.9822907

Sabato 4 maggio

Inaugurazione Bottega Biologica e Studio di Naturopatia - Dronero

Un centro tutto al naturale! Sabato 4 maggio alle ore 17 verranno inaugurati i nuovi locali in Via Torino 5 e 7, a Dronero, che ospiteranno la bottega biologica Be Natural di Nadia e lo Studio di Naturopatia di Patrizia.

Info: Nadia, 333.4201785 - Patrizia, 349.1194262

Mercoledì 8 o sabato 11, mercoledì 22 o sabato 25 maggio

"Primavera, tempo di germogli" e "Glutine sì, glutine no" - Dronero

Incontri con la Naturopatia Patrizia Revello.

Primavera, tempo di germogli - Mercoledì 8 Maggio ore 17.30 oppure Sabato 11 Maggio ore 10.30

Glutine sì, glutine no - Mercoledì 22 Maggio ore 17.30 oppure Sabato 25 Maggio ore 10.30

Entrambi gli incontri si terranno a Dronero in Via Torino 5-7, presso il nuovo Studio di Naturopatia e Bottega Biologica Be Natural.

Info: Nadia, 0171.1670012 - Patrizia, 349.1194262

Sabato 11 maggio

L'associazione Barabò invita il Fantasy - Stroppa

Sabato 11 maggio 2019, dalle 11 alle 13, l'associazione culturale Barabò del comune di Stroppa, in Valle Maira, invita tutti ad incontrare Silvana De Mari, scrittrice, che parlerà del "significato storico del romanzo fantasy". Autrice di libri

tradotti in tutto il mondo quali L'ultimo elfo, l'ultimo orco, la bestia e la bella, la saga di Hania e moltissimi altri, ha ricevuto il premio Andersen nel 2004, Bancarellino nel 2005, Imaginaire e American library ass. come miglior libro straniero nel 2006 e il premio Ibbv. Il fantasy di Silvana de Mari non racconta solo l'epica lotta tra il bene e il male, nei suoi romanzi ci sono guerre che assomigliano alle nostre, scontri tra popoli e culture diverse e pure battaglie combattute a livello di crescita personale. Nelle fiabe il bene vince sempre sul male e questo ci rassicura e ci dà speranza, nel fantasy della De Mari ciò che ci consola, alla fine, è che tutti prima o poi crescono e scelgono di prendere in mano le redini della propria vita, e che questo significa ridere e piangere di cuore, proprio come succede leggendo i suoi romanzi. Costo di partecipazione all'incontro è di 10 euro per gli adulti e 5 euro per i minori di 16 anni, oltre alla tessera associativa.

Per info e prenotazioni: Francesca Corbelletto al n. 329.9822907

Sabato 11 maggio

MARAMAN Paesaggio Culturale delle Valli Maira e Grana - Dronero

Maraman, avverbio occitano oggi un po' in disuso, significa improvvisamente, a sorpresa: e con lo spirito della novità e della sorpresa i musei e punti espositivi delle Valli Maira e Grana presentano tutti insieme una proposta culturale che mira a concretizzare in un'immagine unitaria il "paesaggio culturale" che caratterizza queste due vallate alpine. Ogni museo è il fautore dell'iniziativa che propone ed il sostenitore di tutti gli altri musei. La rassegna di eventi, incontri e spettacoli, tutti a ingresso gratuito, è il primo risultato di un lavoro collettivo di rete condotto da 25 musei uniti dalla volontà di lavorare insieme per organizzare e sviluppare da protagonisti un'offerta culturale unitaria e dinamica. La proposta, che vuole progressivamente arricchirsi, coinvolgere e diventare nuovo elemento di attrazione anche turistica, è mirata a migliorare la visibilità delle realtà museali nelle due vallate, così che ciascuna di esse possa essere concepita come "luogo amico", in grado di proporsi e proporre, esaltando e tramandando quel patrimonio di memorie che ha contribuito a formare generazioni di valligiani e che oggi può costituire una vera occasione di narrazione del territorio per chi ha scelto di viverci o di visitarlo. Di seguito gli appuntamenti pianificati per il mese di maggio:

Sabato 11 maggio 2019 alle ore 16 il Museo Etnografico l'Escolo de Mountanho propone nel museo in borgata Paschero di Stroppa: **Un museo che si anima.** Info: Museo Etnografico l'Escolo de Mountanho tel. 0171.999112 - 338.8709060

Sabato 18 maggio alle ore 17 il Museo Civico Luigi Mallé propone all'interno dello spazio museale in Via Valmala 9 a Dronero: **Storie di gente e di parrucche**, in collaborazione con il Museo dei Pels di Elva. Info: Museo Luigi Mallé tel. 0171.904075 | Museo dei Pels tel. 340.9846508

Venerdì 24 maggio alle ore 21 l'Esposizione di Arte Sacra propone all'interno dello spazio espositivo permanente in Via XXV Aprile a Dronero (c/o Confraternita del Gonfalone): **Il Laudario illustrato dei Disciplinati di Cuneo**, intervento di Marco Piccat. Info: Esposizione permanente d'arte sacra tel. 328.1166213

Domenica 26 maggio, dal mattino, il Centro Culturale Casa di Mosè, il Museo d'la vito d'en bot e il Triassic Park Gardetta propongono in Borgata Reinerio di Marmora: **Laboratorio di panificazione**, mentre nel Triassic Park Gardetta, al bivio tra Marmora e Canosio: **Conferenza sulle impronte dei dinosauri**, intervento di Enrico Collo. Info: Centro Culturale Casa di Mosè tel. 0171.998113 - 347.0811796 | Museo d'la vito d'en bot tel. 0171.998114 - 0171.998117 - 347.7839466 | Triassic Park Gardetta tel. 349.7105244

Info generali sull'iniziativa Maraman: Espaci Occitan, Via Val Maira 19 Dronero, 0171.904075, segreteria@espaci-occitan.org, www.espaci-occitan.org

Domenica 12 maggio

Festa di San Pancrazio - Elva

Tradizionale festa di San Pancrazio in borgata Serre di Elva, con messa solenne alle ore 11, pranzo sotto l'ala del Comune a cura della proloco e nel pomeriggio canti popolari e spontanei.

Info: Pro Loco la Deseno di Elva, 347.3898337

Domenica 12 maggio

Apertura beni: Santuario San Costanzo al Monte a Villar S. Costanzo, Cripta e Cappella della parrocchiale San Pietro in Vincoli a Villar S. Costanzo, Monastero Cistercense di Monastero di Dronero - Villar S. Costanzo e Dronero

Domenica 12 maggio proseguono le visite guidate gratuite, proposte dal gruppo dei Volontari per l'Arte locali, ai beni:

Santuario San Costanzo al Monte a Villar San Costanzo

Cripta e Cappella della parrocchiale San Pietro in Vincoli a Villar San Costanzo

Monastero Cistercense di Monastero di Dronero

Le visite si svolgeranno dalle ore 14.30 alle ore 18.

Info: Volontari per l'Arte, Margherita Demino 335.7780966

Domenica 19 maggio

"Grand Tour" in Valle Maira: Energia e natura: interazione fra ingegno e risorse naturali in Val Maira - Acceglio, Prazzo, Dronero, Caraglio

Il percorso, incluso nel progetto "Grand Tour" e promosso da Abbondamento Musei Piemonte, valorizza i legami fra la natura e l'ingegno umano, espresso attraverso l'ingegneria idraulica nella Centrale Idroelettrica di Frere ad Acceglio, e l'arte della lavorazione della canapa nel museo della Canapa e Tessitura di Prazzo. Spostandosi a Dronero, il Laboratorio di Robotica dell'ente formativo AFP approfondirà la capacità dell'uomo di studiare la natura e riportarne la perfezione

nel mondo produttivo. Infine, al Filatoio Rosso di Caraglio, si assisterà all'intervento del prof. Flavio Crippa dal titolo "Leonardo e il tessile". Le iscrizioni al percorso scadono giovedì 16 maggio; è possibile prenotarsi tramite il numero verde 800.329.329 attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18 o recandosi presso Infopiemonte, via Garibaldi angolo piazza Castello, Torino, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18, o ancora collegandosi al sito internet www.abbonamentomusei.it.
Dettagli e prezzi su: <https://piemonte.abbonamentomusei.it/Grand-Tour/Il-programma>

Venerdì 24 maggio

Matite sbriciolate - Dronero

Il Centro Giolitti di Dronero presenta "Matite sbriciolate". La cifra 650 mila è quella delle vittime italiane della guerra 1915-1918. 650 mila è il numero dei militari italiani finiti nei lager in Germania e in Polonia dopo l'8 settembre 1943. Di essi 50 mila là perirono. Una legge del 2006 stabilisce per i reduci dai campi di concentramento e loro eredi una medaglia d'onore. L'editrice Rubbettino ha da poco pubblicato il volume "Matite sbriciolate - I militari italiani nei lager nazisti: un testimone, un album, una storia comune", scritto da Antonella Bartolo Cola- leo che grazie ai disegni fatti dal suocero deportato e con una attenta ricerca ricostruisce la vicenda della deportazione, narrata come un romanzo. L'autrice sarà al Centro Giolitti di Dronero (via XXV Aprile, 25) alle ore 18, venerdì 24 maggio. Partecipazione gratuita. L'incontro si riproporrà anche sabato 25 alle ore 21 a Boves presso la sala Costanzo Martini della Biblioteca Civica di Boves, Via Santa Croce, 1.

Info: www.giovannigiolitti.it - giolitti@giovannigiolitti.it

Domenica 26 maggio

Sagra del narciso - Acceglio

Torna in alta valle il tradizionale appuntamento con la sagra del narciso giunta quest'anno alla 58ª edizione. I dettagli del programma sono ancora in definizione ma è certa la classica "Merenda montana" a partire dalle ore 15, con la distribuzione di pane, burro e miele, il tutto accompagnato dal suono della tradizionale musica occitana.



Gli organizzatori vi aspettano numerosi!

MUSICA, CINEMA E TEATRO

Da novembre 2018 a maggio 2019

Serate danzanti 2018/19 - Roccabruna

Programma completo delle serate danzanti di Roccabruna, presso il palazzetto dello sport (ingresso: € 9 per i non tesserati, € 6 per i tesserati, con possibilità di tesseramento in loco):

Sabato 4 maggio: l'Polidoro
Info: Proloco Roccabruna 3479387625, prolocoroccabruna@libero.it, www.prolocoroccabruna.it

Sabato 11 maggio

KnitB chiama Blink - Dronero

Magia, stupore e divertimento per tutta la famiglia! Un viaggio extraterrestre fino alle origini della magia con Mago Budini e gli amici del circolo magico più felice del mondo! Appuntamento al Teatro Iris di Dronero in Via IV Novembre 7 alle ore 21. Ingresso unico 10 euro, prenotazione consigliata.
Info e prenotazioni: 366.5397023, blinkcircolomagico.it

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

Da sabato 4 maggio a domenica 28 luglio

Inaugurazione mostra "Tra Terra e Cielo" - Dronero

Quattro fotografi raccontano i cimiteri della Valle Maira nel Museo Civico Luigi Mallé di Dronero.

Si inaugura sabato 4 maggio, alle ore 17.00, al Museo Civico Luigi Mallé, Tra Terra e Cielo mostra dei fotografi Roberto Beltramo, Diego Crestani, Enrica Fontana e Giorgio Rivoira che raccontano i cimiteri della Valle Maira, curata da Ivana Mulatero e Stefania Riboli. Una splendida narrazione fotografica dei cimiteri delle montagne della Valle Maira, costruita da quattro escursionisti di FotoSlow con la macchina fotografica a tracolla in oltre due anni di esplorazione. Ottanta fotografie, per buona parte inedite, espandono l'escursione documentata nel volume omonimo "Tra terra e cielo" pubblicato dalla casa editrice Polaris nel 2018. Qualunque giorno della settimana, in qualunque mese dell'anno e per ogni stagione, i fotografi hanno visitato 37 cimiteri, tra attivi, inattivi ed ex luoghi sepolcrali che ancora conservano delle lapidi o delle croci con i nomi. L'esposizione punta l'attenzione a tutto il complesso di elementi che rendono prezioso il recinto sacrale montano: croci, cancelli, muri, prati, cespugli, lapidi, cippi, cappelle, epigrafi, statue e sentieri, con un suggestivo allestimento articolato tra immagini a tutta parete e altre di minuscolo formato, tra fondali panoramici e zoomate su labili tracce segnate da meditati silenzi. Seguendo idealmente la

mappa delle località per poi confrontarla con le immagini, si scopre l'evoluzione dello spazio cimiteriale che dal tradizionale "camposanto" dai confini chiusi, presente nei centri più popolati, man mano che si risale verso le montagne tende a fondersi con il territorio e a diventare tutt'uno con esso. Uno spazio naturale vasto, all'ombra delle vette e a perdita d'occhio, che s'intreccia con un tempo immoto, indifferente ai bisogni della postmodernità e chiuso su se stesso come un'ultima reliquia. Fin qui sono arrivati i fotografi, dopo aver attraversato i cimiteri progettati ed essere giunti a quelli "senza architetti", proponendo una riflessione visiva sui legami con la loro storia e con il senso di pace che dovrebbero comunicare e con la capacità di trasmettere messaggi coerenti alle comunità. La mostra include, inoltre, reliquie e antifonari settecenteschi provenienti dal patrimonio della Confraternita del Gonfalone di Dronero e la proiezione del trailer del documentario d'autore "Un anno in Alta Valle Maira" del regista Andrea Icardi realizzato dalla Fondazione Acceglio. L'iniziativa, realizzata per volontà di Espaci Occitan e del Comune di Dronero, è sostenuta dal contributo della Regione Piemonte e rientra nel programma di avvicinamento ai mille anni della Valle Maira. La mostra resterà visibile dal 4 maggio al 28 luglio 2019 presso il Museo Civico Luigi Mallé, Via Valmala 9, Dronero (Cuneo) - www.museumalle.org. Orari di apertura sabato e domenica e festivi dalle 15.00 alle 19.00

Aperture su prenotazione per gruppi e scuole.
Contatti Tel/fax 0171-904075 - 3478878051; segreteria@espaci-occitan.org - museumalle@comune.dronero.cn.it; [fb @museumalle](https://www.facebook.com/museumalle)

ANNIVERSARI

1994



GIOVANNI ABELLO

Ogni giorno nei nostri pensieri, siete con noi I vostri cari vi ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Panzio di Dronero martedì 28 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2019

MARIA CUCCHIETTI
ved. Abello

1997

2019

ELSA MARINO
in Bianco

Oggi come ieri sei sempre nei nostri cuori La S. Messa di secondo anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano, domenica 26 maggio alle ore 9.30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2016



ANTONIO BELTRAMO

Dolce è ricordarti triste non averti più I suoi cari lo ricordano nella Santa Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 18 maggio alle ore 18.30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2019

GIANFRANCO
GIORSETTI

Vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi, che ancora ci ascolti, che come allora sorridi Ti ricorderemo nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Maria Vergine Assunta di Roccafranca Centro, sabato 18 maggio alle ore 11. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2019

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

ELISABETTA OLIVERO
ved. Parasole

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Ferro e al personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 25 maggio alle ore 18.30.

On. Fun. VIANO

2012

PIETRO CROSETTI
(Piero)

Il tempo passa, ma non cancella il grande dolore che la vostra morte ha lasciato nei nostri cuori I vostri cari con immutato affetto vi ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 12 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2019

IRMA GIRAUDO
ved. Belliaro

2015

2019

LILIANA SOMÀ
in Vielmo

Ti ricordiamo con l'affetto e l'amore di sempre. Il vuoto è grande ma tu sei ovunque noi siamo Marito, figlio e familiari ti ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero giovedì 23 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

1994



PAOLA FISSORE

Le persone non muoiono mai se le hai nel cuore. Puoi perdere la loro presenza, la loro voce... ma ciò che hai imparato da loro, ciò che ti hanno lasciato questo non lo perderai mai Ti ricorderemo nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella cappella di S. Lucia di Ricogno sabato 18 maggio, alle ore 17.30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019



ERNESTO DEMARIA

Ogni giorno è un caro ricordo. Il tuo esempio ci illumina e ci guida, il tuo amore ci aiuta e ci protegge I suoi cari lo ricordano nelle SS. Messe di decimo anniversario che saranno celebrate nella parr. di Dronero martedì 28 maggio alle ore 18.30 e nella parr. di Pagliero domenica 2 giugno alle ore 15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2019

2014



ANTONIO DURANDO

Il tuo ricordo continua a vivere con noi Moglie, figli, nuora, genero e nipoti lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 11 maggio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2019

GIULIETTA ISAIA
ved. Burgaretta

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori Sorella e nipoti la ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 11 maggio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2015

2019



ERNESTO RAINA

Continui a vivere vicino a noi nella vita di tutti i giorni nei nostri cuori Moglie e figlia lo ricordano nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, giovedì 9 maggio, alle ore 18.30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2006



LORENZO BARALIS

Tra le vette innevate intravedo l'immenso. Tra i boschi intravedo l'eterno, mentre nelle nubi che corrono vedo il tempo che passa e la vita che fugge, ma i ricordi più cari e i momenti più belli, domani come ieri e come oggi, vivranno sempre nel mio cuore.

2019

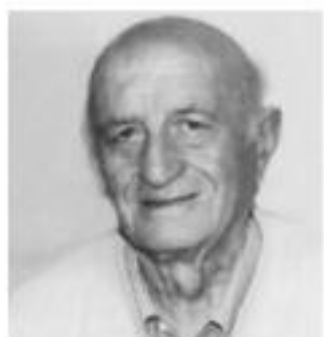


DONATO PALMA

Per sempre nei nostri cuori. Con infinito amore. Moglie e figli La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Dronero, sabato 1° giugno alle ore 18.30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2011



GIOVANNI VIARA

Ti ricorderemo con affetto e nostalgia pregando per te nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 4 maggio alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

2019

MADDALENA
ROSANGELA BERTONE
ved. Avara Rosario

Il giusto fiorirà come la palma, / crescerà come il cedro sul Libano; / quelli che son piantati nella casa dell'Eterno / fioriranno nei cortili del nostro Dio Dal Salmo 92 Ti ricorderemo sempre.

2014

2019

POMPE FUNEBRI
VIANO DRONERO

Via Valmaira, 16. Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

POMPE FUNEBRI
MADALA DRONERO

Via Passatore, 5c.

Tel. 0171-90.53.03

Via Roccafranca, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel. 335-10.37.176

Annunci
economici

Affittasi alloggio ammobiliato a Dronero composto da cucina, salotto, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina e garage. Riscaldamento con valvole. No spese condominiali. Tel ore pasti 3290641135

Affittasi alloggio a Dronero composto da cucina, salotto, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina e garage. Riscaldamento con valvole. No spese condominiali. Tel ore pasti 3290641135

Roata Rossi (Cuneo), affitto a referenziati, bell'alloggio ristrutturato, composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno e garage; CE E IPE 174.8. Tel. 0171618993 ore serali

Menton, affittasi bilocale a 150 m dal mare, in centro, vicinanza Casino, settimanalmente o a week-end. Tel. 388-9383510 oppure 328-4615218

Vendo cisterne 1000 lt con rubinetto e rivestimento in alluminio ideali come serbatoio d'acqua come nuove a €50. Per info contattare nr 3280973500

Si regalano bottiglioni lt 2. Telefonare al 340-3511280

Vendo fieno in balloni, primo e secondo taglio. Tel. 331-7880787.

Caraglio: vendo aratro per trattore 45-55 CV a euro 200, ruote di carro agricolo, pannelli di gabbie per mais, piante di limoni grandi in piena produzione. Tel ore pasti 0171/618993

Affittasi alloggio a Dronero composto da cucina, salotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina e garage. Riscaldamento con valvole. No spese condominiali. Tel ore pasti 3290641135

I privati che desiderano pubblicare concisi annunci economici possono farlo inviando il testo per posta a: Redazione Dragone - via Fuori le Mura, 5 - Dronero oppure via e-mail a: dragonedronero@gmail.com

In ricordo del Cav. Giovanni Bianco

Signor Gianni, così amava farsi chiamare da tutti i Suoi collaboratori, il Cav. Giovanni Bianco, da alcuni anche in piemontese: Munsu Gianni.

Sono ormai 7 giorni che ci ha lasciati creando in tutti noi un vuoto interiore.

Credo che questa Santa Messa, unita alle preghiere, abbia in tutti noi ripristinato la giusta serenità di questo triste momento.

Mi è stato chiesto, di ricordarla durante questa Celebrazione, ho accettato con piacere, ma assai preoccupato, per l'emozione di commemorare un uomo che è stato molto importante per me.

Como posso in pochi minuti ricordare la Sua intensa e grandiosa vita di sessanta anni di attività dedicata, con l'indispensabile supporto tecnico del fratello Signor Carlo, a ricercare uno sviluppo industriale che è iniziato con le bobine per i forni dei panettieri ad oggi con le colonnine per il carico batterie delle automobili elettriche.

Mi limito quindi a rammentare alcuni tratti caratteristici del Suo operare che ritengo siano stati cardini fondamentali per il grandioso sviluppo.

Un primo punto fondamentale è sempre stata la Sua capacità nella scelta accurata delle persone, anche alle prime armi, come il sottoscritto neo laureato senza alcuna esperienza lavorativa, ai quali riusciva a trasferire quel concetto per Lei naturale:

Il raggiungere e realizzare un obiettivo non era un punto di arrivo, ma di partenza per un altro successivo, da perseguire.

Per me, ma credo anche per molti miei ex colleghi, collaboratori e dipendenti di ogni grado, Lei era visto come un grande faro che illuminava e trascinava le persone per il cammino scelto, alcune volte, anche nel pieno dell'oscurità.

Anche nei momenti più bui, Lei ci hai guidati con il Suo entusiasmo sulla giusta rotta.

Per non dimenticare qualcuno, tralascio di ricordare i nomi dei colleghi che hanno inciso collaborando in modo significativo alla crescita del Gruppo, alcuni dei quali purtroppo non sono più in vita. Per il particolare contributo dato, non posso non menzionare il Rag. Giovanni De Facis per essere stato il Suo "braccio destro" e non ultimo anche il mio "primo maestro".

Un secondo punto è sempre stato quello di constatare come conosceva a 360 gradi i singoli posti di lavoro, coinvolgendo gli addetti a individuare le problematiche esistenti, esaminarle e proporre possibili soluzioni.

Nel tempo, nonostante le dimensioni che il Gruppo aveva raggiunto, ha mantenuto una conoscenza capillare della gestione.

Giornalmente, voleva conoscere le quantità ordinate, prodotte e fatturate dei singoli articoli di ogni fabbrica.

Dopo questa presa di visione dei dati, partivano le telefonate ai Responsabili di Fabbrica per venire a conoscenza delle problematiche prodotte per prodotto, in particolare negli ultimi anni, insisteva sui problemi di affidabilità.

Questa era la gestione personale del Sig. Gianni.

Il telefono è sempre stato il Suo mezzo di lavoro privilegiato, le prime telefonate erano all'alba per dialogare con gli stabilimenti cinesi, le ultime alla sera tarda con il Brasile e Messico. Viveva, seppure da lontano, la vita delle varie fabbriche, anche con patema, per le quotidiane problematiche che in ogni stabilimento si presentavano, invece nelle scelte di fondo, quelle importanti, aveva una razionalità di giudizio ed una lucidità di visione che ha sempre lasciato stupefatti noi dirigenti.

Il terzo punto riguarda l'insediamento dei siti produttivi. Dopo l'originario in Collegno, con la Elbi, fin dagli sessanta ha allargato gli orizzonti esteri con la nascita della Bitron Spagna per fornire direttamente il mercato locale.

L'affetto per la città di Dronero in cui era nato ed in seguito lasciata per trasferirsi a Torino, l'ha indotto a realizzare, nel luglio 1971 un insediamento produttivo, dove sono stato mandato il secondo giorno dalla mia assunzione.

Dopo alcuni anni, oltre ai tradizionali prodotti elettromeccanici per settore del bianco ha diversificato il business verso il settore auto con componenti mecatronici costruendo e avviando gli stabilimenti di Rossana e inseguito di Savona.

Tralascio di ricordare lo sviluppo degli altri siti, mi preme però rimarcare che lo sviluppo di quelli esteri è stato anche frutto di Sue scelte industriali per garantire il mantenimento dell'occupazione italiana che ha sempre tenuto in considerazione.

Per mantenere e consolidare i rapporti con i primari clienti internazionali ha accettato di soddisfare le loro richieste di avere stabilimenti produttivi ubicati nelle vicinanze nei siti esteri da loro installati.

Ha sempre preteso che tutti gli insediamenti rispondessero all'esigenze produttive però nel massimo rispetto dell'ambiente e delle maestranze.

La presenza del verde era un punto fermo a cui dedicava la massima attenzione oltre ad esserne competente.

Anche le istituzioni hanno riconosciuto il Suo grandioso operato con il prestigioso riconoscimento della nomina a "Cavaliere del Lavoro".

Come ultimo punto voglio ricordare la Sua grande riservatezza e la Sua disponibilità ad aiutare terze persone.

Assai contenuti sono sempre stati i festeggiamenti per la nascita dei vari stabilimenti e dei loro risultati ottenuti, mentre grandi e significative sono state le feste dei 50 anni della Sua attività, presso il castello di Piossasco e l'inaugurazione in Elbi del "Museo Gruppo Bitron".

Sempre pronto, ma assai riservato, a soddisfare le richieste di aiuto da parte di terzi. Un significativo esempio, ormai noto, è l'essere stato il promotore ed un sostenitore finanziario della ristrutturazione del Santuario di Santa Maria Delibera, luogo dove la Sua Famiglia si è ritrovata unita per un'ultima Preghiera di addio.

La luce del "faro" purtroppo si è spenta, ma sono certo che è andata a potenziare quella emessa dalla "stella Elbi" che continuerà ad illuminare quella strada senza fine che Alessandro e Andrea, con l'aiuto di Lucia, dovranno percorrere al fine di ricavare sempre più ricche soddisfazioni per loro, per le loro Famiglie e non ultimo per tutte le persone, di ogni livello, che giornalmente collaborano allo sviluppo del business del Gruppo Bitron.

Chiedo ora al Parroco di Dronero il permesso di applaudire per ringraziare e salutare il Cav. Giovanni Bianco che rimarrà sicuramente sempre presente in tutti noi e colgo l'occasione per ringraziare a nome della Famiglia e mio personale, le Autorità presenti e Voi tutti, per la vostra partecipazione.

Dronero, 4 Aprile 2019

Casa di riposo, nascono legami importanti

A volte nella vita succede di allacciare dei legami difficili da strappare anche in luoghi in cui mai nessuno vorrebbe andare. Ed è quanto è successo a noi nel percorso intrapreso con la nostra mamma alla Casa di riposo Opere Pie Droneresi. Siamo entrati a malincuore nella struttura alla vigilia di Pasqua del 2018 perché a casa non era più possibile darle un'assistenza adeguata, raccontandole, e ce ne scusiamo con lei, anche un sacco di bugie. Eravamo tutti tristi perché ci sembrava di aver fallito dopo 10 anni di cure a casa, ci siamo fatti un sacco di sensi di colpa pur non avendone alcuno. Ricordiamo la nostra prima volta alla giornata del canto: vedere quei nonni che cantavano e sorridevano ci faceva piangere di tristezza. Poi anche noi con il tempo ci siamo messi a cantare vecchie canzoni, sebbene fossero anni che non cantavano più.

Ogni persona presente, con il tempo è diventata parte di una grande famiglia con la quale condividere la tristezza, la solitudine, la malinconia, i momenti di festa, le chiacchierate nel salone con gli ospiti e gli altri parenti, i vari compleanni festeggiati nel salone. Un grazie di cuore va alla dirigenza della struttura, alle varie associazioni che si alternano per organizzare le feste ed accompagnarle con dolci, torte, bevande super gradite dai nonni che come i bambini sono golosissimi.

E che dire dei vari musicisti che si esibiscono per divertire e far trascorrere qualche ora di serenità a tutti? Sono semplicemente fantastici. Ora che la nostra mamma non c'è più, tutto questo ci manca. Ci mancano le operatrici che con gentilezza e professionalità l'hanno assistita in questi mesi, ci mancano tutti i nonnini che abbiamo conosciuto al secondo piano e non solo, ci mancano i tanti volontari che si alternano ogni giorno.

Ci manca Italo Tadini che ha sempre fatto tanta compagnia alla nostra mamma e anche a noi. Vi ringraziamo veramente tutti di cuore, mamma era una paziente difficile a causa delle sue patologie e noi che non l'abbiamo mai lasciata siamo stati un po' ingrati. Scusateci e perdonateci. Grazie a tutti, torneremo per aiutare e tener compagnia a quelle persone che sono sole e hanno bisogno anche di essere confortate ed ascoltate.

Un ultimo grazie lo rivolgiamo al Dottor Manera che con professionalità e tempestività ha seguito la nostra mamma.

I famigliari di Marisanna.

In ricordo di un'amica

È mancata a Torino Anna Olivero, una mia cara amica.

Ci eravamo conosciute frequentando la Scuola media a Dronero.

Era l'età spensierata e ricca di sogni e di progetti per il futuro, di corse in bicicletta, di gite in montagna. Dopo gli studi superiori Anna trovò lavoro nel Comune di Torino dove fu apprezzata per il suo impegno e la sua competenza.

Gli anni passarono inesorabili e arrivò per lei il momento della pensione. Non la vidi più. Ad un certo punto il destino fece la sua parte. Mio figlio, vincitore di un concorso nella Circonscrizione Santa Rita, un giorno la incontrò; iniziarono la conversazione sui luoghi delle loro origini e da allora riprendemmo a frequentarci. Nel frattempo anch'io mi ero trasferita a Torino per stare con i miei figli.

Purtroppo la salute incominciò a risentire degli anni e delle fatiche del lavoro e, dopo un breve ricovero all'ospedale Mauriziano, mi giunse la notizia della sua dipartita.

Con mio figlio partecipammo al suo funerale nella chiesa di Madonna delle Rose. C'era tanta gente del suo quartiere, le ex colleghe dell'ufficio, gli amici del figlio. Il parroco nell'omelia ha evidenziato le cose belle che aveva fatto in vita, soprattutto il suo impegno nel sociale. Ha accompagnato per tanti anni gli anziani al mare e li aiutava nel disbrigo delle pratiche burocratiche.

In suo ricordo ho gli oggetti di ceramica, dipinti da lei con gusto artistico, dei quali mi fece dono.

Mi sono commossa alla partenza del carro funebre per San Damiano Macra, il suo paese che non ha mai dimenticato. Qui il parroco le ha dato la benedizione e il paese l'ha accolta con amore e pregato come per una figlia che torna a casa.

Ciao Anna, senza di te sarò sempre più sola. Mi mancherà.

Giuliana

AIX EN PROVENCE

Viaggio nell'Appartenenza

Le vallate alpine di Cuneo in Piemonte



Sabato 30 Marzo 2019, l'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence ha accolto il dottor Renato Lombardo e il traduttore, Paul Julien, a l'Oustau de Prouvènç al Parc Jourdan a Aix, per una conferenza sulla civiltà contadina delle vallate alpine, Maira e Grana, della Provincia di Cuneo in Piemonte.

Attraverso interviste a persone «genuine» ed «autentiche» (usando le sue parole), egli ha raccolto le ultime testimonianze che via via vanno scomparendo, della vita di un mondo contadino che ormai non esiste più, ma che ha molto da insegnare attraverso una cultura ricca di cose semplici ma perdute ai nostri giorni. Il suo esposto e filmati hanno destato sorpresa e vivo interesse nel centinaio di spettatori presenti, stando in loro, forse, ricordi non troppo lontani di vite vissute da emigrati o dai racconti dei loro antenati...

Il Presidente, Jean-Philippe Bianco, sotto l'emblema di Frédéric Mistral, annovera e ringrazia tra i presenti, le personalità di spicco come la Sigra Arlette Ollivier, Delegata alla Cultura Provenzale, il Sig Hervé Guerrera, Presidente dell'Oustau de Prouvènç, la Sigra Michèle Einaudi, anche lei membro del Consiglio di Amministrazione dei Piemontesi di Aix en Provence ed organizzatrice della manifestazione, la Sigra Josiane Solari e la Sigra Charlotte de Busscherre. Sono stati anche notati, il Sig Dominique Sassoon, Supplente della Deputata, Sigra Anne-Laurence Petel, la Sigra Tagarian, Presidente del CIQ locale, ed il Sig Jean-Jacques Dias, Consigliere Municipale di Pertuis, Delegato ai Gemelaggi. La SigraMireille Mestapasqua rappresentava i Piemontesi di Marsiglia, ed altre associazioni erano ugualmente rappresentate. Il Majoral du Felibrige, Sig Jacques Mouttet, era assente con giustificazione. Un bellissimo esempio di accoglienza fatto dalla Provenza al Piemonte!

Alla fine della conferenza si è festeggiato con una gustosa "merenda-sinoira" a base di prodotti tipici piemontesi, accompagnati dal Prosecco di Casa Chioti 'L Palas di Costigliole di Saluzzo.

(Web: Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)



PROVINCIA

Legge regionale sulla Montagna

Approvato dal Consiglio il provvedimento promosso dall'assessore Valmaggia

Il Consiglio regionale del Piemonte, in uno degli ultimi atti prima dello scioglimento in vista delle elezioni del 26 maggio, ha approvato la nuova Legge quadro sulla montagna promossa dall'assessore Alberto Valmaggia. Un testo che era molto necessario, in quanto le più recenti normative sul tema erano la Legge regionale 16 del 1999, abrogata dal 2016, e la Legge regionale 3 del 2014, la quale prevedeva solo indicazioni ordinarie legate all'estinzione delle Comunità Montane.

In 34 articoli, ci sono le linee guida in grado di promuovere gli strumenti funzionali allo sviluppo delle Terre Alte, rispondendo alle esigenze nate dal territorio. Il percorso, iniziato alcuni anni fa, dopo la graduale messa in liquidazione delle Comunità Montane e l'avvio delle Unioni Montane che, ora, sono 55 sul territorio subalpino, ha voluto dare contenuti, programmazione e prospettive alle zone in quota. Attraverso forme più snelle e sostenibili.

Il lavoro, frutto di molte sedute di Commissione, con il coinvolgimento delle minoranze, ha portato al recepimento di alcuni loro emendamenti ca-

paci di migliorare il testo proposto dalla Giunta. Inoltre, hanno fornito un prezioso contributo le organizzazioni rappresentative degli Enti locali, i sindacati e i presidenti delle Unioni Montane. Con il provvedimento la Regione Piemonte è la prima in Italia ad attuare la Legge nazionale sui piccoli Comuni, il Codice Forestale e le norme sulla green economy. Inoltre, il "sistema" montagna viene affrontato a 360 gradi, al passo con i tempi e nel suo complesso: valorizzazione; potenzialità; sviluppo e tutela.

"Un testo aperto - sottolinea l'assessore alla Montagna, Alberto Valmaggia - ma concreto e nel quale coesistono alcuni principi cardine.

Le norme sul funzionamento delle Unioni Montane, per renderle più stabili e operative; la puntuale individuazione delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle Unioni; le indicazioni chiare sulle politiche di sviluppo delle Terre Alte prioritarie per la Regione; la ridefinizione del Fondo regionale montagna, anche per segnare il superamento della fase transitoria di passaggio dalle Comunità alle Unioni; la previsione di azioni regionali ri-

guardanti i servizi essenziali da garantire nelle Terre Alte". **"Le Unioni Montane diventano laboratorio per la creazione e la diffusione di un sistema associazionistico intercomunale. Il provvedimento le responsabilizza attraverso varie azioni. In primo luogo delegando specifiche funzioni regionali, poi spronandole a proporre progetti di sviluppo sempre in un quadro di massimo coinvolgimento seguendo le linee definite dalle politiche della Regione. Riconoscendo loro l'attribuzione delle funzioni associate".**

I PRINCIPALI ASPETTI DEL PROVVEDIMENTO

La Legge istituisce la Conferenza dei presidenti delle Unioni Montane come organo consultivo della Giunta regionale. Inoltre individua tre principali strumenti a disposizione per il rilancio socio-economico delle Terre Alte: il Programma annuale di attuazione per la montagna; l'Osservatorio regionale per la montagna e il Fondo regionale per la montagna. In particolare quest'ultimo prevede che almeno il 60% delle risorse sia ripartito tra le Unioni in proporzione ai residenti e alla superficie territoriale per svol-

gere le funzioni delegate e finanziare i progetti presentati dagli stessi Enti in attuazione del Programma annuale. "Per la prima volta - spiega Valmaggia - in un testo relativo alla montagna, la Regione si impegna a individuare entro sei mesi i livelli essenziali dei servizi pubblici nelle Terre Alte per quanto riguarda i presidi sanitari e socio assistenziali, i servizi per le famiglie, l'istruzione, l'organizzazione del trasporto pubblico locale e la disponibilità di moderne tecnologie digitali".

Infine, il provvedimento introduce ulteriori aspetti innovativi: la valorizzazione di un turismo sostenibile in ambiente montano e il riconoscimento del valore economico, sociale, culturale, formativo ed educativo del turismo sportivo in montagna; lo sviluppo dei servizi digitali per ovviare agli svantaggi e alle difficoltà delle aree marginali; l'accesso ai servizi televisivi, postali e della telefonia mobile; il recupero dei borghi alpini e appenninici; la valorizzazione delle risorse energetiche locali; il sostegno alla realizzazione di green communities, cooperative di comunità e comunità energetiche.

ESCURSIONI IN VALMAIRA

La cresta est del Monte San Bernardo

Da Villar San Costanzo per un nuovo sentiero



Nella foto la piccola croce sotto la cima

La cresta est del monte San Bernardo collega il colle della Liretta (m 1080) con la cima (m 1625). È percorsa da un panoramico sentiero recentemente ripulito e segnalato da un gruppo di volontari che stanno svolgendo un ottimo lavoro di sistemazione e manutenzione dei sentieri del territorio di Villar San Costanzo, in particolare sulle pendici del monte San Bernardo.

In questa zona il percorso più frequentato è il sentiero Luca Borgoni o Km verticale dei Ciciu che, partendo dalla piazza del municipio, in cinque Km, ottimamente segnalato, porta sulla cima del San Bernardo con un dislivello di 1000 metri esatti.

Per salire al colle della Liretta, da Villar si può percorrere la prima parte del sentiero Borgoni per poi deviare a destra per un tracciato anch'esso risistemato di recente.

Il tracciato della cresta est è vario e panoramico e presenta un tratto intermedio caratterizzato dalla presenza di grossi e solidi massi che, per gli escursionisti esperti rappresentano un bell'esercizio ma possono creare un po' di disagio a chi non è abituato a camminare in montagna.

C'è da segnalare che anche in altri comuni della bassa valle si sta sviluppando una bella rete di sentieri, in parti-

colare nel comune di Rocca-bruna soprattutto nella zona di Sant'Anna e del monte Roccerè e nel comune di Montemale dove sono stati tracciati e segnalati dei bei percorsi per bici da montagna di varie lunghezze e difficoltà.

1) CRESTA EST DEL MONTE SAN BERNARDO m 1625 DA VILLAR SAN COSTANZO

Difficoltà: E, un breve tratto EE

Partenza: piazza del municipio di Villar 625 m

Dislivello: 1000 m

Lunghezza: circa 6 Km andata

Esposizione: Sud per arrivare al colle della Liretta, poi est

Tempo di percorrenza: solo salita, 2-3 ore

Cartografia: Chaminar en bassa Val Maira di Bruno Rosano

Descrizione del percorso: Dalla piazza prendere via Can Can che fiancheggia sulla sinistra il municipio e presto diventa sentiero tra prati e grossi castagni e confluisce a sinistra sulla via asfaltata che porta alla frazione Foresti.

La si segue in salita sempre più ripida per oltre un Km. Si continua sempre dritto, finché diventa sterrata presso una presa d'acqua dove, sulla sinistra è presente una scultura in ricordo dell'alpinista Luca Borgoni. (Fin qui

è possibile arrivare in auto, il dislivello si riduce a 800 m) Ancora 2-300 m sulla strada e, prima di un ponte, la si abbandona per un sentiero con indicazione San Bernardo, sulla destra. Il tracciato sale nel bosco e, a quota 950m circa, quando spiana, si abbandona il sentiero Borgoni per salire a destra seguendo le indicazioni per il colle Liretta.

Si sale per sentiero alternato con due brevi tratti di strada, una erbosa e l'altra sterrata, fino al colle Liretta m 1080 dove si incontra la via militare proveniente dalla colletta di Rossana e che porta fino al colle di Sampeyre.

La si abbandona dopo pochi metri per prendere a sinistra il sentiero con indicazione per la cresta est che inizia presto salire ripido (non prendere il sentiero pianeggiante più a sinistra che attraversa tutto il versante sud est della montagna). Il sentiero della cresta est sale ripido e ben tracciato per prati e bosco rado, poi si aggira in una zona più pianeggiante con grossi massi (attenzione ai segni), quindi, di nuovo per traccia più agevole e un po' più ripida si raggiunge una prima croce e poi la panoramica cima.

Discesa possibile per la cresta sud (sentiero Borgoni) o, a nord verso la strada militare che riporta al col Liretta.

Sergio Sciolla

BOCCE / ASD VALLE MAIRA

Tricolore per la squadra maschile

X

Domenica 31 Marzo 2019 si è svolta la Finale del Campionato Italiano per Società della massima serie e per il nostro sodalizio è stata una giornata memorabile perché nonostante i Pronostici abbiamo avuto ragione della corazzata del San Giacomo di Imperia che aveva vinto tutti gli incontri della Regular Season. La Squadra e sottolineo SQUADRA ha giocato a livelli altissimi sia la semifinale, disputata sabato sera contro la Società Casanova di Genova, sia la finale e tutti gli elementi sono stati fenomenali con giocate di forte impatto (con pallini salvezza o bocciate di alto livello) approfittando dei momenti favorevoli delle partite. Il finale è stato emozionatissimo perché a partite pari si è dovuto aspettare l'ultima giocata a tempo finito per poter gioire tutti insieme. Ci tengo a dire che ha vinto la



La squadra dell'ASD Valle Maira Campione Italiana a Squadre

formazione che ha giocato con la passione e il cuore, situazioni che ultimamente vengono sovente meno a favore del dio denaro. Tutti questi risultati non potrebbero avvenire senza la collaborazione sempre presente degli sponsor BCC Banca di Caraglio - Comfal di Giordano e lo sponsor tecnico "Il podio" Cuneo oltre agli sponsor presenti con i cartelloni pubblicitari nel bocci-

dromo.

Ricordo inoltre che la vittoria al campionato ci permetterà di partecipare alla Coppa Europa per club e la giornata di qualificazione si disputerà a Dronero il 26-27-28 luglio 2019 con la partecipazione di 6/7 squadre provenienti da tutta Europa.

Una sola nota dolente, la squadra femminile che partecipava ai play-out purtroppo a perso l'incontro salvezza contro l'Auxilium Saluzzo, ed è perciò retrocessa in serie B.

Il Presidente, Franco Barbero



BOCCE - TORNEO A SQUADRE

Quarta edizione organizzata dalla Bocciofila Caragliese



La squadra vincitrice

Si è concluso il Torneo di petanque a squadre (sponsorizzate da ditte, imprese ed esercizi) organizzato per il quarto anno dalla ASD Caragliese, avviato a partire dal 19 febbraio scorso. Lo svolgimento con gironi all'italiana fino alla fase finale e in ogni incontro le squadre hanno disputato otto partite suddivise in tre turni a coppie e terne.

Al termine della lunga maratona la formazione sponsorizzata dal C.A.R. Bernezzo, già vincitrice lo scorso anno si è aggiudicata anche questa edizione battendo in finale la squadra della Trattoria del Castello di Montemale.

I vincitori del Torneo e del Trofeo Cuneo Griss sono: Stefano Amiar, Gianpiero Cucchiotti, Gialuca Chiapello, Francesco Ferrione, Sergio Demaria, Bruno Durando e Fabrizio Bruno.

ALPI OCCIDENTALI

La crescente presenza del lupo

Considerazioni sulla gestione del territorio montano in rapporto alla presenza dell'animale

In molte località delle Alpi italiane occidentali il paesaggio spesso "tace". Le forme dei luoghi, la vegetazione spontanea e antropizzata, i boschi e soprattutto quelli pascolivi, le modalità di utilizzazione delle superfici non forestali, i fabbricati, non comunicano più le ragioni della loro presenza e dei loro segni, che modellano e condizionano il paesaggio. Osserviamo la perdita di significati un tempo espliciti e lo svuotamento dei messaggi del territorio. Non riusciamo più a capire le ragioni economiche che hanno dato origine a quelle forme, a quelle vegetazioni, a quei manufatti, e dunque il paesaggio progressivamente tace in molte porzioni delle nostre vallate. L'efficace espressione di Pandakovic (1996) sul crescente silenzio dei paesaggi culturali italiani, sintetizza per l'ambiente montano la situazione determinatasi per certe carenze programmatiche, legislative e gestionali, che non supportano a sufficienza il ruolo fondamentale svolto specialmente da alcune attività agropastorali.

Soprattutto nel secolo scorso, le formazioni prato pascolive delle nostre Alpi erano il risultato di attività millenarie di utilizzazioni che hanno profondamente modificato la vegetazione spontanea erbacea arricchendola a livelli unici al mondo a tutte le altitudini (vedasi i Tipi pastorali del-

le Alpi occidentali). Il magnifico e immenso patrimonio di coperture vegetali e di paesaggi culturali storici, frutto del plurisecolare ciclo agro-silvo-pastorale, apparentemente si mantiene ancora, per quanto frammentato, in molte vallate. Ma a un'analisi approfondita si evidenzia una situazione precaria legata all'iniziativa residuale del singolo Operatore, Montanaro residente o Margaro transumante, quasi mai collegata a un progetto d'insieme voluto e sostenuto dall'intera collettività che utilizza a vario titolo la montagna.

Negli ultimi decenni inoltre, la crescente presenza del lupo senza controlli, senza una corretta e obiettiva valutazione del suo ruolo non sempre positivo a livello di biodiversità totale dell'ambiente montano e senza adeguati supporti agli Allevatori stanziali e transumanti, ha accentuato il processo di abbandono e di degrado vegetazionale, rispetto alla situazione del secolo scorso, soprattutto per l'impossibilità di esercitare il pascolamento con le tecniche più corrette in tutte le fasce altitudinali. Il costo della difesa degli animali monticati e in

genere pascolanti è tale da scoraggiare la continuazione della monticazione con ripercussioni assai gravi e non adeguatamente considerate per le future conseguenze.

Si è così gradualmente determinata una riduzione drastica del numero delle aziende agricole e pastorali-zootecniche montane e transumanti in quasi tutti i settori montuosi e alto-collinari italiani, non compensato da un corrispondente aumento della superficie media utilizzata per la difficoltà di difendere dal lupo gli animali pascolanti in grande numero, come richiederebbe l'attuale situazione economica per rendere produttive queste attività. Il fenomeno dell'abbandono delle terre marginali montane e collinari è divenuto evidente nella maggior parte delle regioni, anche se con profonde differenze in funzione della morfologia dei settori montuosi più o meno favorevoli ad una attività agricola stanziale montana e in funzione del diritto ereditario storicamente adottato. Le Alpi occidentali e centrali furono e sono, di conseguenza, molto più penalizzate di parte delle Alpi orientali, ove le più ampie val-

late favorevoli alle coltivazioni, il regime del Maso chiuso e Amministrazioni pubbliche spesso più attente, rigorose e soprattutto con maggiori risorse, favorirono la conservazione di un maggior numero di aziende funzionali.

Le importanti acquisizioni tecnico-scientifiche ottenute negli ultimi decenni sulla gestione dei pascoli e delle terre marginali, non possono assicurare la conservazione delle attività alpicole e conseguentemente del paesaggio montano, se non saranno risolti a breve i problemi della difesa delle mandrie e dei greggi dal lupo, che non deve assumere un ruolo di assoluta preminenza, anche a livello della biodiversità montana. Le aziende montane e transumanti adeguatamente difese, di maggiore dimensione, potranno risolvere i loro problemi economici continuando a svolgere la loro millenaria funzione.

I cambiamenti di atteggiamento e le attese dei consumatori sempre più fanno individuare le vie da percorrere per conservare ciò che resta dell'unicum paesaggistico e pastorale delle nostre Alpi. Il paesaggio alpino ben conser-

vato, potenzialmente può trasformare importanti porzioni delle nostre montagne in regioni privilegiate, com'è riscontrabile in alcuni settori alpini delle Nazioni confinanti con l'Italia a nord della catena.

Le Alpi, oggi, devono innanzi tutto vendere paesaggio e con esso, come attraente vessillo, tutto ciò che può garantire qualità di vita ai produttori e agli utenti del bacino ricreativo montano, quali ad esempio i prodotti tipici e irripetibili del multivariato ambiente alpino.

Il recupero o quanto meno la conservazione delle residue porzioni di paesaggio agricolo culturale potrebbe oggi contare sulle produzioni di qualità, valorizzate proprio

per la loro diversità (che può essere consapevolmente ampliata e non omologata secondo i modelli produttivi di massa della pianura) e sul consumo turistico dell'agropastoralismo.

Si tratta di riqualificare gli ambienti più significativi, offrendo nuovi modelli di vita non solo ai residenti, ma anche a coloro che, apprezzando il verde, la vita meno caotica, il paesaggio, e accettando un certo misurato isolamento, sono tornati a popolare la montagna.

Il primo passo deve essere compiuto dall'Ente pubblico che deve creare le cornici strutturali, normative e organizzative affinché i processi produttivi e insediativi possano aver luogo nonostante la presenza del lupo, che non può essere l'unico obiettivo gestionale del territorio montano.

Andrea Cavallero,
Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (UniTo)

Perano Ivano
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591



Judo: 'Randori Day'

La seconda edizione è un successo strepitoso

Una giornata di sole, ma principalmente di gioia che scaturisce dal ritrovarsi e divertirsi in compagnia, ha illuminato la seconda edizione del Randori Day, manifestazione organizzata e promossa dall'ASD Judo Valle Maira, in collaborazione con l'ASD Judo Mondovì. 260 gli atleti, appartenenti alle associazioni sportive della Provincia di Cuneo, che nella giornata di domenica 14 aprile hanno animato i tatami della palestra Pier Cesare Baretta, in regione Bersaglio, a Dronero.

Oltre 700 le persone presenti sugli spalti, a sostenere ed applaudire questi futuri campioni: evento sportivo, riservato alle classi Bambini Fanciulli e Ragazzi della fascia pre-agonistica (anni 2008 - 2015), caratterizzato da incontri 'non competitivi' con premi e riconoscimenti per tutti. All'uopo, gli organizzatori desiderano ringraziare le numerosissime persone e tutte le attività che con donazioni, premi, prodotti e volontariato hanno reso possibile questa grande festa: i judoka della fascia agonisti, appartenenti ai sodalizi di Dronero e Mondovì, che si sono prodigati nella direzione degli incontri sportivi, nella logistica e nell'accoglienza dei piccoli lottatori; i coniugi Bruno e Mariella Penone, autentici trascinatori e portatori di sano entusiasmo; la tabaccheria 'Galliano Sergio, la cartoleria 'Jolly' di Comba Rosanna, la

cartoleria 'Snoopy' di Astesano Daniela, e la valigeria 'Mattalia' di Mattalia Maria, tutti ubicati a Dronero; 'Ambrosino Giocattoli' di Ambrosino Paolo & C, di Villafalletto; il Mercatò Local di Caraglio; l'IperCoop di Cuneo e la pasticceria 'Orso Bianco' di Bonelli Ivano e Luca, di Borgo S. Dalmazzo. Infine, un doveroso ringra-

ziamento va ai genitori, agli atleti ed ai tecnici delle varie società sportive intervenute come pure, imperitura gratitudine è per le due colonne portanti del judo nella Valle Maira e nel Monregalese: i Maestri Diego Penone ed Alessandro Brizio. Ottime le prestazioni degli sportivi monregalesi e droneresi, tutti piazzati sul podio. In con-

clusione di giornata, dopo i meriti riconoscimenti degli astanti e quando anche l'adrenalina inizia ad allentare la presa sul sistema nervoso, sessione di allenamento, a carattere provinciale, per tutti gli agonisti: perché servizio, costanza ed impegno sono passi fondamentali per ogni judoka nella personale ricerca della 'Via'.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Oro per Penone, Varetto e Bertolotti

A Villadossola per il XXVI Trofeo Nela

Domenica 7 aprile nel palazzetto di Villadossola (VCO) si è svolto il XXVI Torneo Nela, l'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da sei suoi atleti: Yuri Penone Esordiente/A (Kg 73), è salito sul primo gradino del podio, vincendo due incontri nettamente per IPPON (KO tecnico).

Giulia Varetto juniores (Kg 52), anche lei è salita sul primo gradino del podio, vincendo due incontri nettamente per IPPON (KO tecnico).

Giorgio Bertolotti seniores (Kg 73), è salito sul primo gradino del podio, vincendo tre incontri per IPPON (KO tecnico).

Giacomo Bergese seniores (Kg 73), è salito sul secondo gradino del podio, vincendo due incontri per IPPON (KO



tecnico), e perdendo la finale con il compagno di squadra Bertolotti. Marco Varetto seniores (Kg 81), è salito sul secondo gradino del podio. Francesca Bernardi cadetta (Kg 48), è salita sul terzo gra-

dino del podio, vincendo un incontro i per IPPON (KO tecnico) e perdendone uno per una piccola disattenzione.

Gli atleti Droneresi si sono ben distinti per la loro buona volontà e tecnica sportiva.

TENNIS CLUB DRONERO

Simona Aimar sfiora l'impresa

Internazionali BNL d'Italia a Roma



Nella foto: le due finaliste, da sinistra, Valentina Cuzzolin e Simona Aimar

Da qualche anno la FIT ha avuto un'idea pazzesca: in occasione degli Internazionali BNL d'Italia di Roma, che si disputano ad inizio maggio, e che sono probabilmente il torneo più importante al mondo dopo le quattro prove dello Slam, si è inventata un torneo di "prequalificazione" al quale accedono i due migliori seconda categoria di ciascuna regione d'Italia ed un torneo nazionale di terza categoria ed uno di quarta, al quale accedono i vincitori delle selezioni effettuate sempre a livello regionale. In questo modo, nel 2018, il torneo di Roma è stato quello con più iscritti a livello mondiale, grazie ad oltre 15.000 partecipanti, e quest'anno si arriverà probabilmente attorno ai 20.000. I qualificati hanno l'occasione di giocare sui campi secondari del Foro Italico in contemporanea con i campioni e di fruire di un trattamento quasi alla pari che consente loro di vivere un'esperienza indimenticabile ed inimmaginabile.

L'anno scorso per il T.C. Dronero vi è stata l'incredibile qualificazione nel doppio maschile di quarta categoria di Dino Laugero e Lorenzo Perotto, i quali hanno vinto la selezione regionale, mentre quest'anno ci hanno provato le ragazze e precisamente Lorena Bianco, vincitrice della selezione provinciale di quarta categoria e poi eliminata nel tabellone regionale, e Simona Aimar la quale si è trovata ad affrontare una settantina di giocatrici di terza categoria che ambivano al pass per Roma. Simona è riuscita a raggiungere con una relativa facilità la finale, nella quale si è trovata ad affrontare la caragliese Valentina Cuzzolin, della Cuneese Tennis, tornata a gareggiare da circa un anno dopo una lunga pausa, ex seconda categoria e giocatrice dalla velocità di gambe incredibile che le permette di attendere gli errori delle avversarie. Purtroppo, complice la tensione e l'importanza della posta in palio, Simona è stata troppo fallosa e non è riuscita a sfondare il muro eretto dall'avversaria, è così maturata una sconfitta bruciante per 6-1 6-4.

La Cuzzolin ha pertanto ricevuto la wild card per rappresentare il Piemonte a Roma. In preparazione a questo importantissimo appuntamento Simona Aimar aveva precedentemente preso parte al torneo di terza categoria organizzato dall'Area Tennis Academy di Torino ed anche in questo caso era giunta in finale per poi perdere contro una giocatrice che aveva usato la stessa tattica per superarla al terzo set. A questo punto sarà opportuno per Simona Aimar lavorare sulla regolarità perché più si sale di categoria e più diventa difficile tirare in continuazione colpi vincenti.

T.C. Dronero

DRONERO - IL 19 E 20 APRILE IN PIAZZA MARCONI

24 ore di Judo



Come recita un detto popolare "Natale con i tuoi e Pasqua ... alla 24 ore di Judo"! Così è stato per i 60 atleti del judo Mondovì, Judo Valle Maira, Accademia Santhèna, Judo Cuneo e Judo KDK Cuneo, con la partecipazione gradita di un Jodoka veterano, che si sono ritrovati presso la palestra Marconi, a Dronero, per una 'full immersion' nella nobile disciplina del professor Kano.

La manifestazione, organizzata e promossa dall'ASD Judo Valle Maira, in collaborazione con ASD Judo Mondovì e ASD Accademia Santhèna, nasce e si sviluppa con l'intento da favorire aggregazione e socializzazione tra ragazzi provenienti da

realità diverse, o distanti, della Provincia Granda. Il 'rispetto', verso se stessi, verso i compagni, verso i maestri e nei confronti del Dojo; le sessioni di allenamento personalizzate e specifiche per agonisti e pre-agonisti; i vari giochi di conoscenza, reattività e prontezza; i molti momenti di convivialità e soprattutto l'emozione di dormire fuori casa con nuovi amici...

Tutti questi elementi fanno sì che la 24 ore di judo sia un progetto avvincente ed affascinante. La genesi di una manifestazione di questo tipo si perde ormai negli anni ma salda rimane la volontà, nelle società organizzatrici, di offrire spazi capaci di creare positive occasioni di incontro.

Un parterre de roi, di assoluto valore, il corpo docenti previsto per l'occasione e composto dal Maestro Penone Diego (cintura nera IV Dan), dal Maestro Brizio Alessandro (cintura nera II Dan) dal Maestro Giorda Gian Luigi (cintura nera V Dan), e dal Tecnico Giorda Lorena (cintura nera II Dan), capaci di accompagnare, con passione, serietà, preparazione i ragazzi nel ricco programma appositamente allestito. La manifestazione, iniziata alle 14 di venerdì 19 aprile e conclusasi alle 13 di sabato 20 aprile, è stata una sorta di prologo pasquale in cui impegno e fatica diventano preludio alla gioia che scaturisce dallo stare insieme e conoscersi.

PALLAPUGNO

Serie C1 al via

Partenza anche per gli Esordienti

La prima giornata del campionato di serie C1 si è svolta a fine aprile per tutte le formazioni. Domenica 28 aprile esordio del Monastero in trasferta a Rocchetta Belbo: Ulteira et Suseia-Monastero Dronero conclusasi 11 a 4.

Il calendario del prossimo mese prevede i seguenti impegni per la formazione dronere.

Seconda giornata: Venerdì 3 maggio ore 21 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Sommariva Bormidese

Terza giornata: Venerdì 10 maggio ore 21 ad Alba: Barbero Albese-Monastero Dronero

Quarta giornata: Venerdì 17 maggio ore 21 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Araldica Castagnole Lanze

Quinta giornata: Domenica 26 maggio ore 15 a Cuneo: Acqua S. Bernardo Bosca Cuneo-Monastero Dronero

Sesta giornata: Mercoledì 29 maggio ore 21 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Torfit Langhe e Roero Canalese

Settima giornata: Mercoledì 5 giugno ore 21 a Pieve di Tecco: Polisportiva Pieve di Tecco-Monastero Dronero

Esordienti

La società di Monastero ha iscritto al campionato anche una formazione di Esordienti. Inserirà nel Girone C con Benese, Caraglio, Peveragno B, Peveragno C, Speb, Subalcuneo B e Virtus Langhe, affronta la prima gara con la Speb di Bernezzo, lunedì 27 aprile quando il giornale è ormai stampato.

I prossimi impegni osserveranno il seguente calendario

Seconda giornata: Venerdì 3 maggio ore 19 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Benese

Terza giornata: Venerdì 10 maggio ore 18 a Peveragno: Peveragno B-Monastero Dronero

Quarta giornata: Domenica 19 maggio ore 18 a Cuneo: Subalcuneo B-Monastero Dronero

Quinta giornata: Venerdì 24 maggio ore 19 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Virtus Langhe

Sesta giornata: Sabato 1 giugno ore 18 a Peveragno: Peveragno C-Monastero Dronero



Nella foto gli Esordienti. Christian Salvagno battitore, Gabriele Bianco spalla, Lorenzo, Ghio, Tazio Galliano e Pietro Ellena terzini.

Belle esperienze di corsa in Italia, Europa, Usa Manchester: la maratona a misura d'uomo Miglior personale con 2:41.38 per Claudio Ravera

La sua passione è la corsa, maratone e mezze in Italia, in Europa, negli Usa. Delle prime Claudio Ravera, Atletica Dragonero, ne ha corse 24, 19 all'estero e 5 in Italia. Delle seconde 66. L'ultima maratona quella di Manchester, lo scorso 7 aprile in una giornata senza pioggia. «Ha la particolarità di essere la più normale: nessun professionista ingaggiato, pettorali spediti per posta, zero commerciale. Mentre in America, se potessero, proverebbero a venderti l'aria che stai respirando raccontandoti che è aria di maratona», osserva Claudio. Proprio nella cittadina inglese ha chiuso con il suo miglior personale, 2:41.38. Ma, con giu-



sta soddisfazione, ricorda anche la peggiore prestazione: 3:25.52 a Chicago. Dovuta a un fermo di 39 giorni perché reduce da un brutto infortunio muscolare. Gara salvata e conclusa con una preparazione di soli 40 giorni con 20 uscite per un totale di soli 180 km corsi. Magica invece la maratona di Boston: «Per me non ha eguali, per l'organizzazione e l'atmosfera che si crea per tutto il fine settimana», motiva la scelta.

Le più importanti maratone, come Boston, New York, Chicago, Berlino, richiedono per l'iscrizione dei tempi di "qualificazione" legati all'età che si avrà il giorno della manifestazione. Se non si sceglie di passare tramite tour operator. Poi ci sono quelle per le quali l'iscrizione è semplice

e immediata: Manchester, Amsterdam, Barcellona, Francoforte per esempio. Per queste ultime, il tempo ottenuto in precedenti maratone serve soltanto per essere inseriti nella griglia corretta. Quanto prima bisogna iscriversi? «Spesso tra i 6 e i 12 mesi. A quella di New York di novembre, la più numerosa con 50 mila partecipanti e il tempo massimo di 8 ore, l'iscrizione è a gennaio. A Chicago e a Berlino 1 anno prima, a Boston 7 mesi prima. Questo se si ha la possibilità di iscriversi da soli. Tramite un tour operator, quando rimangono pettorali, a volte è sufficiente 1 mese prima», spiega Claudio. I sorteggi sono necessari quando gli aspiranti sono tanti; oppure se non si ha il tempo di qualificazione; o se non è previsto dal regolamento. Londra accetta i "good for ages" solo per i residenti nel Regno Unito. I più famosi sorteggi per il limitato numero di "estratti" rispetto alle richieste sono Londra e Tokyo. «Per queste maratone è un'impresa riuscire ad accaparrarsi il pettorale e a un costo non indifferente», spiega.

«Accompagnavo Claudio alle gare insieme con nostra figlia Priscilla», aggiunge la sua esperienza la moglie Antonella, anche lei Dragonero. «Così è venuta anche a me la voglia di entrare nel mondo della corsa e di partecipare. Organizzo i viaggi cercando cosa visitare nelle città che ospitano le gare, come ho fatto per Venezia e Firenze in Italia, Barcellona, Amsterdam, Praga, Vienna, Francoforte, Berlino e negli Stati Uniti per New York e Boston (due città dove siamo andati più volte) e Chicago».

Gli organizzatori prevedono gare adatte anche agli accompagnatori, giovani e meno giovani. Così, anche la giovanissima Priscilla ha già partecipato alla 5 km che di solito si corre il giorno prima della maratona. Una volta a New York, due a Boston, una a Chicago. Esperienze importanti, con buoni piazzamenti in classifica.

Podio per Manuel Solavaggione e Camilla Magliano Record in rosa con le prime cinque atlete

“Sentieri Cervaschesi”: prima prova di corsa in montagna

Manuel Solavaggione e Camilla Magliano hanno vinto la diciannovesima edizione dei “Sentieri cervaschesi”, classica gara regionale che apre la stagione delle corse in montagna. Sono stati 180 gli atleti giunti al traguardo nella prova organizzata dalla Dragonero del presidente Graziano Giordanengo, valida come quarto “Memorial Roberto Ilarda”, prima prova del campionato provinciale adulti, “Trofeo Divisione Alpina Cuneense”, prima prova combinata alpina Cervasca - Vignolo.

Nella categoria maschile, Manuel Solavaggione (Valle Varaita) M1, ha chiuso con il tempo di 41'43": resiste il record di 39'29" di Bernard Dematteis realizzato nel 2013. Secondo posto per Paolo Bert (Valle Infernotto) 1° M2; 3° Silvio Paluzzi (Pam Mondovì); seguono Davide Preve (Roata Chiusani), Andrea Fornero (Sportification), Mattia Einaudi (Valle Varaita) 1° Allievi. Enrico Aimar (Roata Chiusani), Alessandro Arnaudo (Castagnitese), Davide Mattio (Valle Varaita), Giauca Ghia-



Lo speaker, Daniele Crosio...

no (Baudenasca) 1° Junior. Tra le donne, bella sfida tra le azzurre della corsa in montagna, Camilla Magliano (Pod. Torino) in 47'15", ed Erika Ghelfi (da quest'anno Valle Varaita con la sorella) in 47'55", che terminano con quasi 2' di vantaggio sul precedente record della corsa di Cristina Clerico 49'09" nel 2010, attuale assessore allo Sport del Comune di Cuneo. Sotto il record anche la sorel-

la Francesca in 48'46", 4ª Eufemia Magro (Dragonero), e 5ª Flavia De Bucanan (Saluzzo).

Successi di categoria per Elia Mattio (Val Varaita) negli Allievi, Ghiano (JM), Solavaggione (M1), Bert (M2), Matteo Bertoli (Atl. Sarnico) M3, Adriano Perotti (Sanfront) M4, Alberto Aimar (Buschese) M5, Sofia Audisio (Saluzzo) nelle Allieve, Chiara Magnino (Saluzzo) JF, Magliano (F1), Magro (F2), Giuseppina Mattone (Boves Run) F3, Anna Maria Garelli (Dragonero) F4.

Il Trofeo in memoria di Roberto Ilarda (Società più numerosa) è stato vinto dalla Pod. Valle Varaita, dopo la rinuncia della Dragonero, società organizzatrice, alla presenza della moglie e dei figli di Roberto. Successo della Dragonero anche nella classifica a punteggio che però rinunciava a favore della Pod Valle Varaita, terza la Pod. Buschese, quarta la Pam, quinto il Gsr. Ferrero.

Numerosi gli Alpini presenti con vittoria di Paolo Bert (Ana Pinerolo) davanti a Massimo Lasina (Ana Pinerolo) e Enzo Moretto (Ana Valtanaro). Tra le donne aggregate Ana successo per Eufemia Magro (Ana Cervasca) e Daniela Bruno di Clarafond (Ana Mondovì). Un ringraziamento particolare va al Comune di Cervasca, rappresentato dal vicesindaco Germano Rabbia, al Cai di Cervasca, alla Protezione Civile, al Gruppo Alpini di Cervasca del Presidente Galleano e alla Polizia Municipale. Grazie anche agli sponsor Banca di Caraglio, Giubergia & Armando, Impianti elettrici, Idrotermica Allegri e Fissolo Gru, al Gruppo Giudici Gara, e a tutti quelli che hanno collaborato per la perfetta riuscita della manifestazione.

La gara era valida come 1ª prova della combinata alpina (Cervasca + Vignolo del 31 agosto) e del Circuito Trail Cup Cuneo Cmp-Basik che raggruppa le principali manifestazioni provinciali di corsa in montagna e Trail Fidal. Prossime tappe il Vertical di Brossasco del 26 aprile e “Sui percorsi di Marco Olmo” a Robilante del 5 maggio.



Premiazione primi cinque assoluti M e F.



Premiazione Allievi con Graziano Giordanengo, presidente Dragonero, e Germano Rabbia, vicesindaco Cervasca.



Santhià. Alessia Bellino, Eva Blanc, Teresa Mandrile, campionesse regionali staffette con Sergio Chiapello e Isa Pomero, Dragonero.

TROFEO CASCINA RONCAGLIA 245 I CLASSIFICATI

Successo per Mandrile e Mazza, secondo Gallo

Corsa in montagna EcoPiemonte Giovanile



Bricherasio, squadra Dragonero: Francesco Civallo, Tommaso Olivero, Gabriele Civallo, Stefano Pittavino, Paolo Chiapello, Christian Salvagno, Tommaso Crosio, Gloria Foi, Teresa Mandrile, Lorenzo Gallo.

ULTIM'ORA

Anna Arnaudo al Meeting Walk&Middle

La junior borgarina portacolori della Dragonero tra le più giovani della gara



Anna Arnaudo, cross del Bersaglio, Dronero 10 febbraio 2019.

Nella notte di venerdì 26 aprile splendida Anna Arnaudo nei 5000 metri a Milano! La Junior borgarina, portacolori della Dragonero e tra le più giovani della gara, si è confrontata con le migliori campionesse del mondo del mezzo fondo fermano il cronometro a 17:22.14 sui 5000mt. La gara era il Meeting Walk&Middle Distance Night tenutosi nella fresca serata del Campo XXV Aprile di Milano, 7° Memorial Ugo Grassia, organizzato dal Cus Pro Patria di Milano. Il meeting offriva un cast di alto livello vinto dalla keniana Caroline Makandi Gitonga, involatasi in 15:42.20. Anna commenta: "Non sono pienamente soddisfatta perché puntavo al minimo per gli europei che era a 10 secondi". Ma potrà ancora farcela.

Podismo a cura di Daniela Bruno di Clarafond. Notizie e foto: clarafond@gmail.com

CALCIO SERIE D

Ormai scontata la retrocessione

Speranze e determinazione della squadra, rinvigorite da alcune ottime prestazioni ad inizio mese, sono state messe in crisi dalla difficile trasferta brianzola del 18 aprile. La retrocessione in Eccellenza è ormai un dato di fatto e la società già pensa alla prossima stagione agonistica.

Pro Dronero - Bra 2-3
Domenica 31 marzo. Si gioca la 29ª giornata del Campionato nazionale di serie "D" e la Pro ospita i giallorossi del Bra.

Casale - Pro Dronero 2-2
Domenica 7 aprile. Ospiti del Casale allo stadio "Natale Palli" i draghi della Valle Maira non riescono a ripetere il successo della Juniores del giorno precedente al Filippo Drago con i nerostellati, ma strappano però un pareggio importante. Un punto che tiene ancora aperte le speranze di salvezza della squadra a chiusura della 30ª giornata.

Pro Dronero - Borgosesia 3-1
Domenica 14 aprile. Nella 31ª giornata, la Pro Dronero ospita la formazione di Borgosesia. I padroni di casa si impongono per 3 a 1 con tripletta di Sall, nonostante lo svantaggio iniziale siglato al 7° minuto di gioco dal Borgosesia con Ollio. La reazione dei padroni di casa è rapida e con due azioni al 15° e al 17° ristabiliscono il controllo della partita. Ad una decina di minuti dal fischio finale è ancora Sall a chiudere definitivamente i giochi siglando la sua terza rete. Pro Dronero e Borgaresia ultime appaiate a 23 punti e Stresa a due sole lunghezze infondono speranza ai Draghi.

Folgore Caratese - Pro Dronero 6-2
Giovedì 18 aprile. Era necessaria una vittoria per puntare ancora ai play-out di stagione ed invece la trasferta lombarda porta ai droneresi una cocente sconfitta. La 32ª giornata li relega ancora una volta soli



in fondo mentre il Borgaro, vincente a casale, sale a quota 26. La squadra di Carate Brianza, con ben 5 vittorie e 1 pareggio mettendo insieme 16 punti nelle ultime sei gare ghiaccia le speranze della Pro Dronero dopo i primi 45' di gioco quando il punteggio era già fissato sul 4-0, nonostante alcune belle parate di Rosano e due-tre azioni non finalizzate dei Draghi. Nella ripresa al 67' bella giocata di Sangare, palla di poco alta sulla traversa. Al 23' calcio di rigore per la Pro Dronero e dagli 11

metri Luca Isoardi non sbaglia. Al 29' ancora un calcio di rigore per la Pro Dronero. Sempre Isoardi dal dischetto, ma questa volta cambia direzione di tiro e segna la seconda rete per la Pro Dronero al 30'. Al 35' calcio di rigore per la Folgore Caratese. Gioè realizza la massima punizione e fa 5-2. Le emozioni non sono ancora finite, perché al 47' in contropiede gli azzurri infilano Circio per il 6-2 finale.

Pro Dronero - Fezzanese 2-0
Domenica 28 Aprile alle 15 per la 33ª giornata del



Sangare

Campionato Nazionale di Serie "D" la Pro Dronero affronta allo Stadio "Filippo Drago" gli spezzini della Fezzanese, formazione che si trova appena in zona sicurezza per mantenere la categoria. La vittoria matura nel secondo tempo con marcature di Abdoulaye Sall al 10' e di Daniele Galfrè al 27. Con questa gara vinta la Pro si congeda dal



Nella foto il direttore sportivo Maisa e Sall

Filippo Drago poiché l'ultima di campionato si svolgerà in trasferta contro la Lavagnese.

Classifica 32ª giornata
Classifica 33ª giornata
Lecco 83 punti, Unione Sanremo 58, Savona 54, Ligorna 53, Inveruno 51, Folgore Caratese 51, Casale 51, Bra 46, Chieri 44, Lavagnese 42, Milano City 40,

Fezzanese 40, Borgosesia 40, Sestri Levante 37, Arconatese 36, Borgaro 26, Pro Dronero 26, Stresa 25.

Classifica marcatori della Pro alla 33ª giornata
Abdoulaye Sall 14 reti, Carlo Dutto 4, Luca Isoardi 4, Salif Sangare 4, Daniele Galfrè 4, Patrick Maglie 3, Atou Niang 1, Manuel Spadafora 1 rete.

Serie D

La Pro Dronero pensa al ripescaggio

Assorbito il rammarico per il ritorno in Eccellenza, che era ormai diventato solo questione di giorni vista la difficile situazione di classifica nel girone A di Serie D, la Pro Dronero è già proiettata, di fatto al 2019/20. Benchè manchino ancora due giornate al termine della regular season, i Draghi stanno già pianificando il futuro, con le solite forti ambizioni. Da quanto fatto trapelare dall'ambiente dronerese, la volontà dei biancorossi sarebbe quella di presentare domanda di ripescaggio nel massimo campionato dilettantistico nazionale, "che abbiamo fiducia possa essere accolta" - fanno sapere dalla Val Maira. In caso contrario, comunque, non si cambia. Anche nell'ipotesi di un ritorno in Eccellenza, il sodalizio Beccacini-Maisa, che resterà al timone (a confermarlo lo stesso DS), verrà allestita ancora una volta una rosa che possa ambire alla vittoria del campionato, con immediato ritorno in D.



Sabato 30 marzo. Nella penultima giornata di campionato Juniores nazionale, i giovani Draghi della Pro Dronero, allenati da Aldo Molino, passano a Pavia; 1-3 il risultato finale. Decisiva la tripletta di Sangare, squalificato con la prima squadra e in campo con la Juniores. Sabato 5 aprile. Nell'ultima partita della stagione regolare la Pro Juniores supera in casa i pari età del Casale. A segno Zidane Boukhenc

e Lorenzo Ciccone, stesso punteggio della gara di andata, ma a parti inverse, e con il 2 a 1 a chiusura del secondo tempo, la Pro Dronero si regala una vittoria niente affatto scontata e chiude con orgoglio - sebbene in ultima posizione con 10 punti - un difficile ed impegnativo campionato nel quale è comunque riuscita a mettere a segno tre vittorie (nelle ultime quattro partite di stagione) ed un pareggio (alla fine del girone di andata).

CALCIO GIOVANI

Selezione della JUNIORES CUP

Due calciatori del Settore Giovanile dei Draghi alla terza convocazione



Lunedì 15 aprile si è svolto a Casale il terzo raduno di selezione per la definizione della squadra che rappresenterà la Juniores Nazionale (girone A) al torneo JUNIORES CUP. Dopo i due raduni di selezione a Novi Ligure, anche per il terzo raduno di Casale sono stati confermati e convocati i due giocatori del settore giovanile della Pro Dronero: Pietro Rastrelli e Stefano Ribero, entrambi classe 2001. Tutti e due i giocatori arrivano dalla formazione calcistica del vivaio dei draghi e sono cresciuti sportivamente dalla scuola calcio fino all'attuale Juniores Nazionale e Prima Squadra dronerese. La JUNIORES CUP si svolgerà dal 6 all'11 maggio in Versilia, negli stadi di Viareggio e Forte dei Marmi e vedrà coinvolti i migliori giocatori delle Juniores Nazionali in rappresentanza dei nove gironi dislocati su tutto il territorio nazionale. Tutta la Dirigenza della Pro Dronero spera che i due giocatori riescano a passare anche i successivi step di selezione perché portare due giocatori della Pro Dronero alla JUNIORES CUP, considerando anche la passata e importante esperienza calcistica vissuta da Sall alla Viareggio Cup, sarebbe motivo di profondo orgoglio per tutto il Settore Giovanile dei Draghi, per tutta la Città di Dronero e per la Provincia di Cuneo!

RALLY A DRONERO

Rally delle Valli cuneesi

Alessandro Gino e Marco Ravera vincono il 25° Rally Valli Cuneesi



Sabato 27 aprile - Con il miglior tempo in 8 delle 10 speciali valide per la conquista del gradino più alto del podio, Alessandro Gino e Marco Ravera vincono il 25° Rally Valli Cuneesi e, per la terza volta consecutiva, siglano l'albo d'oro della competizione organizzata dallo Sport Rally Team di Piero Capello.

Concludono 65 equipaggi degli 86 partiti al mattino da Dronero. I vogheresi Matteo Musti e Paolo Zanini vincono, dominandolo, il contestuale 12° Rally Storico del Cuneese. L'equipaggio al via su Porsche 911 (scuderia Piloti Oltrepo) sale sul gradino più alto del podio siglando la vittoria in ognuna delle 10 prove disputate.

MARSIGLIA (FRANCIA)

Commemorazione a ITER

A 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci



Il 15 Aprile 2019, il Console generale d'Italia, Sig Alessandro Giovine, l'Istituto Italiano di Cultura di Marsiglia ed i rappresentanti ITER, hanno proposto agli eletti locali, fra cui la Sigra Maryse Joassains, Sindaca di Aix en Provence ed ai Presidenti di Associazioni della regione, una visita del cantiere del nuovo Tokamak ITER. Il sito di Cadarache che ha ospitato per anni Tore Supra, un Tokamak di 80 M3, installa sui suoi terreni, ITER, un nuovo reattore di fusione di 840 M3 di plasma.

Durante questa interessantissima giornata, abbiamo vi-

sitato l'unità di cryogenetica, l'officina di montaggio dei superconduttori, e l'atrio di assemblaggio che è contiguo al Tokamak building. Tutti i ricercatori incontrati hanno saputo comunicare al pubblico, l'entusiasmo della sfida loro proposta e la fiducia di arrivare a far funzionare un macchinario così straordinario. Il genio di Leonardo non avrebbe potuto trovare un'alternativa alquanto eloquente che l'assemblaggio di queste tecnologie rivoluzionarie. (Web : Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)



Il pesco fiorisce a Pasqua. Simbolo di rinascita e libertà

Di fiore in fiore

Era il più piccolo tra i selvatici che trovammo in collina vicino al rustico abbandonato dai pastori hippy, e solo più tardi quando fiori con corolle rosate capimmo che si trattava di un *'Persi d'la vigna'*, vale a dire di un particolare tipo di pesco che veniva inserito un tempo tra i filari della vite come sostegno sano e sicuro, inattaccabile da certi afidi ma soprattutto utile perché, maturando nello stesso periodo dell'uva, serviva a dissetare i raccoglitori.

In **Langa** quando si preparavano le botti per il vino i rami fogliati del pesco venivano usati come scopini per pulirle e nel contempo aromatizzarne il legno. Le **Pesche della vigna**, frutti introvabili nella grande distribuzione, appartengono ad una specie antica ormai rara che presenta, sotto la sottile e vellutata scorza, una polpa chiara e pastosa con qualche venatura rossa, di una dolcezza e di un profumo lievemente amarognolo, adatto proprio allo scopo rinfrescante e ristoratore per cui veniva piantata.

Della famiglia delle Rosacee, tra i primi a fiorire per la gioia di api e insetti impollinatori, l'albero del **Pesco** è una specie del genere *Prunus*, originario della Cina diffusosi dapprima in Persia, da cui il nome scientifico *Prunus Persica*, e successivamente in tutto il bacino del Mediterraneo grazie ad Alessandro Magno.

Per la soavità dei suoi fiori e frutti il Pesco ha ispirato nel tempo scrittori ed artisti. *'O ragazza dalle guance di pesca, o ragazza dalle guance d'aurora'* è l'incipit di un testo poetico scritto da Italo Cal-

vino per una canzone in cui si raccontano gli ideali della Resistenza alle nuove generazioni.

Simboli di giovinezza e di libertà i rami del pesco portano corolle isolate oppure a due a due quasi sempre con cinque petali tondeggianti, di un rosa intenso un po' caramellato. Sono anche l'annuncio



della **Pasqua**, festa del risveglio e della resurrezione.

Negli anni Cinquanta il **Fior di pesco**, icona di pace dopo la seconda guerra mondiale, veniva largamente disegnato su carte da confezione e parati o per decori di vario tipo. Chi era bambino in quegli anni ricorda di certo le cartoline pasquali con cui ci si scambiavano gli auguri. Sullo sfondo di un cielo azzurro quasi sempre spiccava un ramo di pesco fiorito nel verde praticello con magari due pulcini gialli e in alto una campana lucente di cui pareva poter sentire il suono. Un tripudio di colori fin troppo vivi per una rappresentazione un po' ingenua ed edulcorata... ma così serena e rassicurante, fatta apposta per spazzar via i ricordi angoscianti del periodo bellico appena lasciati alle spalle.

'Frutto sopra gli altri benedetto' - secondo il buddismo la **Pesca** (*malum persicum*)

era uno dei tre frutti benedetti insieme alla Melagrana e al Cedro - molto zuccherino, energizzante, ricco di vitamine e oligoelementi, le sue virtù nutritive e medicinali sono state addirittura cantate in poesia fin dai primi del Cinquecento. *"Son le pesche aperitive e cordiali, / saporite, gentil, ristorative, / come le*

vuol aggiungere un'idea di lavanda (fiori secchi) dal delicato aroma che si lega a pennello con quello della dolce polpa bianca.

Ai fiori del pesco vengono attribuite virtù sedative, antispasmodiche e lassative, mentre le foglie lunghe e appuntite (come certe lingue destinate, per contrappasso, a simboleggiare il silenzio) avrebbero proprietà vermifughe. Delle varie credenze sul **Pesco** tra gli **Alberi guaritori**, nella zona di Marsiglia era detto comune che per liberarsi dalla febbre bastava addormentarsi ai piedi della pianta con la schiena ben appoggiata al tronco così da scaricare su di esso la malattia. Il risultato si rendeva evidente quando le foglie ingiallite cadevano al suolo. Secondo una tradizione mediterranea in concomitanza della festa di San Giovanni, momento in cui i benefici del sole e delle piante si incontrano incrementandosi l'un l'altro, si raccomandava ai gozzuti di mangiare il frutto per scongiurare quel tipo di infermità. Albero del solstizio, non soltanto presidio di salute bensì di **'Vita eterna'**, citato nell'antichissimo e sapienziale *'Libro dei monti e dei mari'* dove si narra che, nascosta tra i rami di un gigantesco Pesco, si trovava la *'Porta degli Spettri'* varcata soltanto da chi fosse degno di diventare immortale.

Ma eterno, secondo il magico *Vocabolario floreale*, sarebbe anche l'amore di chi dona o riceve un ramo di pesco, votato a creare un profondo legame di devozione e fedeltà senza fine.

Gloria Tarditi
difyorinfiore.blogspot.com

LISTE NOZZE
anche per Pensierini
Arredo casa e
Cose utili

Da Turinét
Tutto per la casa

Via Giolitti 19, Dronero Tel.: 0171 904033 Email: turinset.dronero@gmail.com

Tutto per COMUNIONI e CRESIME
NOZZE e ANNIVERSARI
COMPLEANNI BATTESIMI
e ogni altra OCCASIONE

Possibilità di fare
BUONI
REGALO
di qualsiasi cifra
per un'idea sempre
gradita e comoda



- Valige - Trolley
- Cornici portafoto
- Borse e zainetti
- Lampade da studio e di sale
- Stazioni meteo
- Tazze colazione
- Accappatoi di spugna e da viaggio
- Sveglie, radiosveglie e karaoke



€ 19,90

Mijo
GIOIELLI

Collezione **brosWaw**
gioielli



Iniziali e oroscopi €29

Regala un pezzo della serie
Brandani Batticuore

Tovaglia con cuori
Presine, asciugamani
Grembiuli
Striscia per tavola
Tazze caffè
Tisaniere
Piatti
Hollitori
Vassoi

Domenica 12 Maggio
FESTA DELLA MAMMA



Bracciale € 29

Regala una Rosa
stabilizzata vera
con cristalli
Swarosky



Novità: Bomboniere

BRANDANI
ITALIAN STYLE

TUTTO PER LE BOMBONIERE
belle e...UTILI e presentate con eleganti scatole o shoppers



Vieni a visitarci senza impegno,
presentaci la tua idea e la svilupperemo insieme.
Vendita confetti, tulle e biglietti